ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare ... in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia p... all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono m...

...COLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 25 Luglio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1420

Caldi consensi inglesi alla politica del Governo fascista

"L'on. Mussolini prende la sua via,, scrive l'organo dei laburisti

La situazione italiana

nei giudizi della stampa inglese

LONDRA, 24

Tutti i giornali recano stamane ampi dispacci da Roma con il resoconto del discorso pronunciato da S. E. Mussolini al Gran Consiglio fascista. L'*Agenzia Reuter* ha comunicato alla stampa un largo resoconto del discorso del Presidente del Consiglio italiano; ma i maggiori giornali pubblicano telegrammi particolari ricevuti da Roma. L'intonazione della stampa è in generale favorevole alle dichiarazioni dell'on. Mussolini, come si rileva dai titoli posti dai giornali ai dispacci da Roma. La *Morning Post* intitola: «Una insurrezione antifascista impossibile», e perfino il laburista *Daily Herald*, sempre così avverso al fascismo, intitola: «Mussolini prende la sua via».

Ma chi dà la più grande importanza all'avvenimento è il *Times* che, oltre a pubblicare una lunga colonna del discorso e più colonne di corrispondenza da Roma sopra la nuova fase del fascismo, pubblica un articolo editoriale sulla posizione dell'on. Mussolini.

Mussolini giudicato dal "Times,,

L'articolo comincia così: «Ci si può difficilmente aspettare che coloro che credono nei principi costituzionali approvino un discorso del signor Mussolini, ma essi possono almeno accoglierlo benevolmente per la sua intonazione generalmente conciliante. Egli domandò i pieni poteri e li ottenne; egli volle un meccanismo elettorale per assicurarsi una maggioranza, e lo ottenne». Si parla poi nell'articolo delle elezioni, del decreto sulla stampa, citando frasi di articoli dell'on. Mussolini contro il parlamentarismo e sulla concezione democratica della libertà, per arrivare a questa conclusione: «Questa è la teoria fondamentale del Duce, ma, come tutte le teorie, egli ammette che essa è suscettibile di modificazioni in pratica. Il discorso che egli ha fatto al Gran Consiglio fascista mostra che egli si rende conto di questa verità. Il discorso che egli tenne al Senato, alla fine del mese scorso, è fermo ma nello stesso tempo conciliante. Ora vedremo se il discorso avrà per effetto di determinare uno stato di vita normale politica e sociale». Infine dice di condividere il pensiero del suo corrispondente romano, il quale prevede che il discorso dell'on. Mussolini potrà ottenere un benefico effetto di calma generale. «Difficoltà gravi esistono, ma — continua il *Times* — l'on. Mussolini appare sinceramente desideroso, se non di accettare tutte le richieste che vengono fatte dall'opposizione, per lo meno di ritornare a quella normalizzazione che egli invoca e che, all'ingrosso, significa un'equa amministrazione e l'abolizione dei delitti, anche dei delitti fascisti.

L'on. Mussolini, aggiunge il giornale, rileva che la normalità è stata raggiunta, ma sorge il dubbio se questo scopo sia stato completamente raggiunto».

Mussolini e gli italiani senza tessera

Il *Times* è d'accordo col suo corrispondente romano che l'on. Mussolini ha bene manovrato fra gli scogli, ma dice che qualche scoglio egli ha dovuto sfiorare, e che altri scogli rimangono ancora da superare. La deferenza dimostrata dall'on. Mussolini verso i liberali che lo sostengono, dice il *Times*, è abile e onesta, e il suo sdegnoso atteggiamento verso le opposizioni appare giustificato nelle attuali condizioni. Le opposizioni sono impotenti a rovesciarlo e, se anche l'abbattessero, non sono in grado di raccoglierne la successione. In questo sta il vero segreto della forza dell'on. Mussolini.

Una moltitudine di italiani, prosegue il giornale, che pure forse non accetta le sue teorie, nè in queste ha fede, è grata all'on. Mussolini per avere salvato l'Italia dall'anarchia, nella quale egli trovò il Paese. Questi italiani sono convinti che l'on. Mussolini e soltanto Mussolini possa salvarli dalla minaccia del ritorno a questa anarchia». Chiude il suo articolo compiacendosi delle riforme promesse dall'on. Mussolini, e dicendo che l'unico pericolo per lui consiste nell'atteggiamento degli estremisti del fascismo. Ove l'on. Mussolini riesca a mantenere compatta la massa del suo partito, egli avrà l'appoggio dei 39 milioni di italiani che, come egli ha ammesso nel suo discorso, sono al di fuori del partito stesso, perchè a lungo andare la forza sarà proprio in questi 39 milioni. Il *Times* attende il compimento dei fatti dopo le promesse contenute nel discorso dell'on. Mussolini.

La solidità del Governo fascista

Il *Daily Mail* pubblica il seguete articolo sulla situazione italiana, scritto da Lovat Fraser, che ha compiuto recetemente un viaggio in Italia: «Il Governo dell'on. Mussolini è ancora solido in Italia. La posizione personale dell'on. Mussolini è grande quanto mai lo fu, il suo potere non ha subito diminuzioni, i principi del fascismo continuano ad attirare reclute al suo movimento. L'on. Mussolini stesso è calmo, sicuro e risoluto. Nella mia opinione non vi è la minima possibilità di una caduta, perchè tutta l'Italia sa che senza di lui il Paese ricadrebbe nel caos. Venni a Roma a causa delle stupide voci ch'erano giunte a Londra, che il fascismo si fosse esaurito e fosse sul punto di scomparire. Ho parlato con Mussolini e ho udito una sua ampia esposizione della situazione attuale. Egli rispose a ogni mia domanda con franchezza e sincerità.

Ho attinto informazioni indipendenti in vari ambienti, e ho ascoltato i pareri di molti che sono in contrasto col Governo fascista. Ho visto qualche cosa della prosperità e della sicurezza dell'Italia, nella quale la produzione è in aumento, nella quale gli uomini di affari guardano con sicurezza l'avvenire, e nella quale pochissimi sono senza lavoro. L'Italia è l'unico paese che io conosca, nel quale non vi sia difetto di speranza, nel quale si vede ovunque uno spirito di giovanile vigore e nel quale vi è la certezza di un grande e meraviglioso sviluppo delle risorse interne della Nazione.

Italia e Inghilterra

Mentre noi in Inghilterra siamo tormentati da dubbi, mentre assistiamo alla progressiva diminuzione dei nostri commerci, mentre le nostre industrie sono minacciate dalla possibilità della rovina, l'Italia si trova sul limitare di quella vita nuova, che noi abbiamo invano sospirata. L'Italia deve le sue liete condizioni attuali e le sue ancor più liete speranze per il futuro, al genio, al coraggio e alla chiarezza di vedute di un uomo: Mussolini, il quale ha dispossessato i rossi, ed ha salvato il suo paese.

In queste ultime settimane il Governo dell'on. Mussolini ha attraversato una acuta crisi dovuta all'assassinio brutale dell'on. Matteotti, deputato socialista, e uno dei principali oppositori del fascismo. L'assassinio è stato ed è tuttora alquanto avvolto nel mistero, e il corpo della vittima disgraziata non è stato ancora trovato. La tragedia Matteotti ha suscitato il giusto sdegno dell'Italia e dell'Europa intera. Quando fu mossa l'accusa che vi fossero implicati anche dei funzionari del Governo Mussolini, alcuni pochi uomini politici, sul cui fiancheggiamento non era mai stato possibile porre un'eccessiva fiducia, cominciarono a tentennare. La Camera attraversò un periodo di sfiducia e si ebbero momenti critici, ma la posizione del Governo è adesso di nuovo saldissima.

Un' offesa alla maggioranza degli italiani

L'insinuazione mossa in alcuni giornali inglesi che l'on. Mussolini abbia la sua parte di responsabilità nell'affare Matteotti, suona offesa atroce alla grande maggioranza del popolo italiano.

Il Duce considera il delitto, del quale tuttavia non vi è ancora prova diretta, col massimo disgusto e con la più sentita condanna. Egli ha adottato le più energiche misure per svelare il mistero, e tutti coloro che potevano essere accusati di complicità si trovano ora in arresto, anche se occupavano posizioni importanti. Sembra che l'opinione generale in Roma sia che un gruppo di persone eccitate e violente abbiano tentato di intimidire l'on. Matteotti impossessandosi di lui, ch'egli abbia resistito e che nella lotta seguita un colpo l'abbia colpito, che fu fatale, con grande sconcerto dei responsabili stessi.

I socialisti, i comunisti e i politicanti estremisti di tipo rivoluzionario, in tutta Europa, erano stati in agguato per trovare il pretesto di attaccare Mussolini e, se possibile, di scacciarlo dal potere. Essi credettero che il delitto Matteotti desse loro la desiderata occasione. Agli occhi di questi critici la vera colpa dell'on. Mussolini consiste nell'avere salvato l'Italia dagli artigli dei comunisti, apportando un colpo mortale ai nemici della civiltà. Questi attacchi della stampa straniera erano attesi, e si sono raccolte prove abbondanti per stabilire in qual modo essi fossero organizzati. Quello che non si attendeva era l'ordine del giorno di protesta pel caso Matteotti, votato dai socialisti britannici essendo ciò a conoscenza di Ramsay Macdonald.

L'opinione italiana è che un primo ministro britannico non dovrebbe personalmente ingerirsi in tale affare, e questo suo errore viene aggravato dal fatto che i giornali considerati come espressione delle sue idee, pubblicano i più offensivi articoli contro il Presidente del Consiglio italiano.

Il caso Matteotti ha già cessato di eccitare l'opinione pubblica in Italia, e io osservo che in Inghilterra e in Francia si rivolge l'attenzione sui decreti di Mussolini aventi lo scopo di esercitare la più rigorosa sorveglianza sulla stampa. Quando io lo interrogai a tale riguardo, egli mi disse: «Alcuni credono che io cerchi di sopprimere i miei avversari», e così dicendo egli mi mostrò uno dei più calorosi giornali fascisti, che in grandi lettere aveva proprio in quel pomeriggio insistito perchè si adottassero violente azioni contro uomini politici avversari del fascismo. Mussolini disse di aver immediatamente ordinato il sequestro del giornale. Mussolini tratta amici e nemici allo stesso modo, con imparziale severità, se disturbano l'ordine pubblico o se parlano o scrivono con violenza. Un numero considerevole di fascisti sono stati recentemente condannati, con gravi sentenze di carcere, per violazioni della legge.

I progressi dell'Italia

Nel visitare di nuovo l'Italia, dopo un intervallo di parecchi anni, sono stato profondamente impressionato dai segni di progresso e di prosperità, che io veggo ovunque, specialmente nel nord. Il contrasto fra l'Italia del nord e la nostra regione industriale è straordinario. Men di un mese fa io ero a Glasgow, dove il commercio era relativamente stagnante, masse di disoccupati affollavano le strade, e oratori a ogni angolo di strada esponevano assurde teorie socialiste e comuniste. Invece, dopo aver percorso in automobile le ridenti e allegre stazioni della riviera italiana, fui stupefatto di constatare l'attività, l'ordine e la soddisfazione regnanti nel gran porto di Genova, dove i traffici hanno sorpassato quelli di una dozzina di anni fa. Per me, l'aspetto di Genova, che ho conosciuto per molto tempo, fu una rivelazione. Tutti lavoravano e, in tale ambiente, era penoso riandare le memorie della povera Glasgow e i suoi garruli socialisti. Eppure meno di tre anni fa, Genova era ridotta a uno stato di anarchia dalle leghe comuniste, una organizzazione di preda, che una serie di deboli Governi non osava sopprimere, e le squadre fasciste salvarono Genova, ristabilirono l'ordine e in due giorni annientarono i tentativi di riscossa dei comunisti, che avevano dichiarato lo sciopero generale. Oggi a Genova vi è sicurezza; i comunisti sono in fuga, e gli affari sono in costante aumento.

In un'altra città ho incontrato un eminente italiano che ritornava dall'estero per sviluppare una grande organizzazione che richiede dei nuovi ingenti capitali. Non avrei mai sognato di ritornare in Italia e di trovarla così sicura sotto Mussolini.

La figura dell'on. Mussolini

Che genere di uomo è il Duce che ha compiuto tali miracoli e che ha salvato una nazione di quaranta milioni di uomini dalla tirannia dei rossi. Fui ricevuto dall'on. Mussolini nell'imponente palazzo Chigi a Roma. Ho veduto la maggior parte degli statisti e degli uomini politici del nostro tempo e non conosco alcuno fra costoro che abbia fatta sopra di me un'eguale impressione di forza e di risolutezza. Egli ha una chiarezza di pensiero e di parola che solo gli uomini dotati di qualità veramente grandi posseggono interamente. Egli parlò in modo calmo e conscio, senza esuberanza di gesti. La sua conversazione non ebbe nulla di drammatico nè contenne nessuno sforzo per produrre degli effetti, ma fu in modo evidente caratterizzata da profonda sincerità di convincimenti. Sua Eccellenza parla francese correntemente, e fui sorpreso nel constatare come egli vada acquistando una eccellente conoscenza dell'inglese, che comprende perfettamente quando gli è parlato, e lo usa in una certa misura nelle sue osservazioni, quantunque egli preferisca di fare dichiarazioni di una certa lunghezza in francese. La sua calma dignità di portamento colpisce grandemente e contrasta favorevolmente con i volgari schiamazzi adoperati da alcuni dei nostri politicanti labouristi che credono così di diventare popolari con le masse.

Mentre parlava, chi lo ascoltava provava l'impressione di essere di fronte a un uomo che non è un avventuriero, che non cerca il potere per scopo di ambizione, ma di fronte a un uomo che si è consacrato, corpo, anima e spirito, alla salvezza della sua adorata Patria.

Egli è il padrone di Roma maestosa e di tutte le meravigliose città d'Italia. La sua parola è legge, legge in tutte quelle popolose regioni che si attraversano per recarsi alla capitale; eppure egli non percepisce più di 300 sterline all'anno della nostra moneta. L'on. Mussolini abita un piccolo e modesto appartamento in una modesta strada secondaria; ma egli è la maggior parte del suo tempo, giorno e notte, al tavolo nel suo ufficio.

In Inghilterra, recentemente, vi sono stati falsi Cromwell, ma qui a Roma vi è un uomo che somiglia a Cromwell nella sua rigida austerità di vita e nella sua ferma risoluzione di salvare il Paese natio dalla rovina, anche se ciò facendo egli deve violare vecchi convenzionalismi. Ciò nonostante mi colpì a più riprese il suo desiderio di raggiungere lo scopo esclusivamente con mezzi costituzionali, per quanto è possibile. Appena il fascismo trionfò, egli insistette nell'abbandonare i metodi irregolari che eran stati temporaneamente adottati per pura necessità.

L'opera svolta dal Governo

Perchè Mussolini è stato persistentemente messo in cattiva luce presso gran parte del popolo britannico? Eppure egli combatte per gli stessi ideali che la maggioranza dei britannici calorosamente approva. Che cosa ha egli fatto? L'on. Mussolini ha effettuato radicali riforme nell'elefantiaca burocrazia, abolendo uffici superflui e insistendo perchè gli impiegati lavorino nelle ore d'ufficio, facendo loro comprendere come essi siano i servitori del pubblico. Si è schierato contro tutti i progetti di statizzazione dei servizi, che egli dice sono un insieme di esagerato costo del lavoro. Egli si propone di riaffidare le ferrovie all'industria privata e nel frattempo ne ha ridotto il personale, licenziando 50.000 impiegati.

Quando Mussolini andò al potere, si convinse che le ferrovie impiegavano tre agenti dove poteva starne uno solo. Il servizio dei treni era in uno stato caotico, i furti vi fiorivano e gli accidenti erano frequenti. Oggi tutti i treni sono puntuali e le stazioni sono un modello di buon ordine. Nella mia trentennale conoscenza dell'Italia, non mi è mai occorso di vedere un servizio ferroviario così efficiente come quello di oggi, e questo è solo uno dei molti cambiamenti effettuati dall'on. Mussolini, che ha percorso tutto il Paese come un novello crociato.

Egli ha ridotto le spese e per conseguenza le tasse, e spera di ridurre queste ancora di più. Egli crede nella frugalità applicata all'amministrazione nazionale, un principio questo che è stato interamente dimenticato in Granbretagna, dalla morte di Gladstone.

Il risultato delle sue economie non appare ancora completamente nel bilancio nazionale, poichè egli si è privato deliberatamente di certe sorgenti di reddito. Per esempio egli ha stabilito che non vi siano tasse di successione del gruppo famigliare.

Avremo mai in Inghilterra un Presidente del Consiglio che avrà il coraggio di dichiarare la diminuzione delle tasse? Un altro cambiamento dovuto a Mussolini consiste nell'avere egli dato fiducia al capitale, che è ora liberamente offerto per lo sviluppo industriale dell'Italia. Invece di considerare il capitalista come il loro nemico, i membri del Governo Mussolini fanno di tutto per incoraggiare le imprese private. Il risultato di ciò è evidente nella notevole ripresa delle industrie, che si verifica in tutta la Penisola. Al tempo stesso si progettano grandi opere pubbliche; chè l'attenzione del Governo è specialmente rivolta all'utilizzazione della forza idraulica, in sostituzione del carbone, che l'Italia non possiede. Molti progetti sono in corso per un maggiore sfruttamento delle forze idro-elettriche, non solo ai piedi delle Alpi, ma in tutte le regioni dove vi è acqua costante, mentre nel sud si progettano bacini montani da usarsi per creare l'energia elettrica. L'on. Mussolini parlò con entusiasmo dei grandi bacini montani che si stanno ora ultimando in Sardegna.

Mussolini e la conferenza di Londra

Il Duce non esitò ad esprimere le sue opinioni circa la crescente paralisi del sistema parlamentare in tutti i paesi dell'Europa occidentale. Egli ardentemente desidera la cooperazione parlamentare, ma non considera il suo aiuto come indispensabile. Con uguale calore egli spiegò le ragioni che gli impedirono di partecipare personalmente alla Conferenza di Londra sulle riparazioni. Non rivelerò questa parte della nostra conversazione, salvo che per dire come i motivi da lui adotti siano interamente adeguati.

Egli spera che la Conferenza riesca, e il solo scoppio di gaio riso, durante tutta la conversazione, avvenne quando io gli dissi che i suoi nemici in Inghilterra dichiaravano com'egli non avesse voluto recarsi alla Conferenza per timore di essere rovesciato durante la sua assenza dall'Italia. Non una sola parola di critica o parola meno che riguardosa fu da lui pronunciata relativa a Governi e a statisti stranieri, e le sue allusioni a Ramsay Macdonald furono tutte cordiali. Egli desidera ardentemente di rimanere in buoni rapporti con la Granbretagna, e a più riprese espresso il suo vivo interesse negli affari inglesi. La mia missione in Roma consisteva nell'accertarmi se la posizione dell'on. Mussolini fosse stata scossa. La mia convinzione è che egli rimane sicuro, e che la nazione italiana desidera che egli continui la grande opera cominciata. Molti dei principali e più abili uomini d'Italia lo appoggiano incondizionatamente. Egli continuamente è in procinto di trasformare il fascismo in movimento del tutto costituzionale.

Noi in Granbretagna abbiamo il più profondo e diretto interesse acchè l'on. Mussolini prosperi e riesca. Egli ha condotta e vinta una lotta che le altre nazioni occidentali possono avere presto o tardi da affrontare. In nessun paese questa lotta è più imminente che in Granbretagna, desolata dagli scioperi, oppressa dai socialisti, immiserita e dissanguata dalle masse. Il nostro modo di regolare la situazione sarà probabilmente molto più mite del sistema adottato dall'on. Mussolini, e questa è anche la sua opinione. Noi dobbiamo però seguire attentamente il suo progresso, dobbiamo prendere il più profondo interesse al suo cammino e augurargli costante successo nel conflitto contro gli agenti della distruzione, che i vecchi partiti politici in Italia, come in Inghilterra, furono troppo deboli nel combattere».

La terza riunione del Gran Consiglio fascista

La politica sindacale del fascismo

ROMA, 25

Ieri sera si è tenuta l'ultima riunione del Gran Consiglio del fascismo della sessione di luglio. Erano assenti giustificati: S. E. De Stefani, S. E. Suardo, S. E. Balbo e gli on. Belloni e Frignano. La seduta è stata quasi tutta occupata dalla relazione del comm. Costamagna sopra i Consigli tecnici e dalla relativa e lunga discussione. Su tale argomento è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del fascismo stabilisce che il Comitato centrale per la preparazione dei Consigli tecnici nazionali agisca d'ora innanzi come organo collegato col Direttorio nazionale delle corporazioni e sotto il controllo del segretario del P. N. F.».

Per le giuste rivendicazioni operaie

In seguito sono stati approvati, dopo una rapida discussione, questi altri ordini del giorno:

«Il Gran Consiglio del fascismo ricorda agli italiani che il fascismo, garantendo con l'ordine politico la tranquillità e la continuità della produzione, ha reso possibile la ripresa industriale e agricola, poichè ha create le condizioni indispensabili per assicurare alla Nazione un aumento di ricchezza e di prosperità documentato da statistiche anche straniere; ricorda inoltre che, in seguito agli sforzi compiuti dalle Corporazioni fasciste, i lavoratori, riconciliandosi con lo spirito e con l'esigenza della Patria, hanno dato prova di ammirabile disciplina e hanno sopportato i necessari sacrifici per il riassetto dell'economia nazionale; ritiene perciò che dopo i benefici risultati ottenuti e date le benemerenze acquistate dai lavoratori dell'industria dei campi e degli uffici, siano opportune e giuste le rivendicazioni richieste dalle Corporazioni per alcune categorie e in armonia col principio di equità e di solidarietà, ripetutamente affermato dal sindacalismo fascista.

Il Gran Consiglio del fascismo manifesta quindi la sua viva simpatia ai lavoratori attualmente impegnati in vertenze sindacali sotto la guida delle Corporazioni, e invita i fascisti a portare alle vertenze stesse il loro contributo attivo e vigilante, affinchè siano risolte con legittima soddisfazione del lavoro, senza esorbitare dalle leggi economiche, che costituiscono le ragioni essenziali della produzione e tenendo conto degli interessi supremi della Nazione».

«Il Gran Consiglio del fascismo rivolge un vivo plauso ai dirigenti dell'istituzione del «Dopo lavoro sindacale operaio», che sono riusciti a dare all'Italia, nel campo dell'assistenza morale ai lavoratori, uno dei primi posti tra le nazioni del mondo. Il Gran Consiglio dispone che il Sindacato operaio delle cooperative unisca provincialmente e macchinalmente le cooperative come enti, e non proceda al tesseramento personale dei soci aderenti; impone inoltre che in ogni Comitato provinciale, quali dirigenti della Federazione delle cooperative facciano parte il segretario provinciale del P. N. F. e il segretario provinciale delle Corporazioni. Il segretario provinciale delle cooperative farà parte del Direttorio provinciale e delle Coroporazioni e del partito».

Il saluto alle organizzazioni fasciste

Quindi il Gran Consiglio ha esaminato la relazione del Direttorio nazionale sulla situazione dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, e ha autorizzato il Direttorio stesso a scegliere un proprio membro nella persona dell'on. Farinacci, come commissario presso il Comitato centrale dell'Associazione ferrovieri, affinchè proceda alla fusione di queste forze e assista l'opera di queste fino alla prossima convocazione del congresso.

La seduta ha avuto termine con l'approvazione per acclamazione dell'ordine del giorno seguente:

«Il Gran Consiglio del fascismo, chiudendo i lavori della sessione di luglio, lieto di avere constatato la poderosa e compatta forza di tutte le organizzazioni fasciste, rivolge un saluto pieno di orgoglio ai fascisti tutti generosi e consapevoli della santità dell'idea; alla Milizia, che nelle battaglie libiche, come nella disciplinata vigilanza, tempra sempre più saldamente la sua anima ardita; ai gruppi di educazione giovanile, avanguardisti e Balilla; ai lavoratori del braccio e del pensiero, che fanno vedere nella quotidiana fatica il compimento di un sacro dovere che deve trovare adeguato riconoscimento; e tutti invita a ritenere per fermo che nella necessaria opera di disciplina nazionale e di pace da svolgere concordemente nel Paese, il sacro patrimonio ideale lasciato all'Italia dai morti del fascismo sarà difeso ad ogni costo».

Voti di sindacati giornalisti

a favore del decreto sulla stampa

ROMA, 24

Il segretariato generale del Sindacato nazionale dei giornalisti comunica: «Il Direttorio del Sindacato nazionale dei giornalisti, richiamandosi al programma che ha ispirato la fondazione del Sindacato stesso, e riaffermando il principio che il giornalismo deve essere essenzialmente una milizia politica a servizio di una idea politica, regolato da un altissimo senso di responsabilità e non da pretese a privilegi speciali di categoria; esaminato il decreto sulla stampa lo trova corrispondente al proprio modo di considerare l'esigenza dell'attuale e particolare momento politico della Nazione».

GENOVA, 24

«Il Sindacato nazionale giornalisti, sezione provinciale di Genova, considerato che il regolamento sull'editto della stampa, ultimamente approvato dal Consiglio dei ministri tende a evitare che attraverso i giornali venga compiuta azione lesiva degli interessi nazionali, considerato che la stampa ha una funzione profondamente educatrice nel senso che deve tutelare innanzi tutto le supreme esigenze morali-politico-economiche della Patria, approva pienamente la lettera e lo spirito del decreto, che tanto più risulterà efficace, quanto più rigida e imparziale ne sarà l'applicazione. Impone ai propri soci di ispirare a tale concetto la propria azione professionale, **attesta a Benito Mussolini tutta la propria affezione e manifesta la sua profonda fiducia».**

La nuova fase della Conferenza di Londra

La tesi e le speranze di Herriot

LONDRA, 24

L'aspetto più importante della situazione stazionaria consiste nel fatto che la Conferenza durerà ancora e che non si è sciolta, rimandando a epoca più fortunata la ricerca di un accordo. Questo dimostra che i tempi sono cambiati. Di fronte a un «ricatto politico in grande stile» — la frase non è nostra, ma di un'alta personalità francese — come quello tentato qui a danno della Francia, Poincarè, inorridito, sarebbe fuggito immediatamente e sdegnosamente a Parigi; ma Herriot, più saggiamente, resta sul terreno e anzichè ripetere la frase pericolosa del suo predecessore: «la Francia farà da sè», rimane a trattare, a costo di umiliarsi presso i banchieri e negoziare direttamente con loro da pari a pari, anzichè attraverso Macdonald e Kalloeg. Questo è forse il processo di degenerazione caratteristico della nuova Conferenza. I banchieri sono entrati tacitamente a far parte di essa, senza che nessuno li abbia invitati, col risultato pratico di aumentare i voti dell'Inghilterra e dell'America in seno ad essa. Dei delegati tedeschi non si sente davvero il bisogno, dal momento che i banchieri americani trattano apertamente in nome loro. Così, dinanzi al cadavere di questa Conferenza che attende la sua bara — secondo quanto dicono i pessimisti — oppure di fronte alla possibilità di una prossima terza seduta plenaria, destinata al grosso pubblico — come sperano gli ottimisti — si è sovrapposto un altro convegno più vario e maggiore, quello che si riunisce tutte le mattine, or qua or là, formato dai cinque grandi, dall'ambasciatore americano e da due banchieri uno inglese e uno americano.

Le trattative a otto

Questi otto membri hanno oggi in mano le sorti del rapporto Dawes, e siccome l'Italia e il Belgio si alternano l'improba missione di pacificazione senza troppi entusiasmi, così si è formato un blocco americano, che conta quattro voti, contro la Francia, la quale dispone del solo voto di Herriot, voto per modo di dire, perchè in quelle riunioni, non si vota nulla, ma naturalmente la massa di opinioni della maggioranza si impone, e le trattative non fanno un passo innanzi. Inutile rilevare che la tesi anglo-americana coincide perfettamente con quella tedesca; così i tedeschi, che non sono presenti a Londra, sono meglio rappresentati che se vi fossero. C'è anche chi dice che se i tedeschi fossero presenti, essi sarebbero meno intransigenti. Ed è naturale che sia così, perchè quando i banchieri prendono parte a delle trattative politiche, perdono la visione della situazione propria, a cui dovrebbero sempre riferirsi.

I banchieri dimenticano oggi che alla Francia si è già tolto molto, sia nel campo politico che in quello economico, perchè Herriot, accettando di venire a Londra per discutere il rapporto Dawes si è impegnato a non toccare i testi dell'indennità totale tedesca, dei debiti di guerra e della sicurezza. I banchieri, dunque, in funzione di uomini politici, non si accorgono che la Francia si è già arresa a discrezione nel venire a Londra, e che in tali condizioni essa deve irrigidirsi per non subire ulteriori imposizioni di concessioni, che vanno al di là di quelle pattuite, e che farebbero deviare la Conferenza dallo spirito e dalla lettera della nota anglo-francese di Parigi, che ha stabilito il programma della Conferenza.

La tesi di Herriot

Perciò Herriot non si muove da Londra e ha fiducia che i banchieri riconoscano di essere andati al di là della misura nel loro zelo di servire i propri paesi. Egli spera che essi finiscano per ammettere che la Francia ha già fatto notevoli concessioni e considerino che il prestito di 800 milioni di marchi oro è solo un primo passo per risolvere le difficoltà che vanno affrontate a una a una.

Superata la presente, si passerà tra qualche mese a discutere le altre difficoltà dell'emissione e del collocamento delle obbligazioni industriali e, se tutto correrà liscio, si chiederanno delle nuove concessioni alla Francia. Insomma la missione dei banchieri, dicono i francesi, è quella di assumersi dei rischi. Il rischio attuale per i prestatori degli 800 milioni non è tanto grande, come appare a prima vista, perchè il rimarchevole cambiamento intervenuto nella situazione politica della Francia costituisce già un elemento non trascurabile di garanzia, affinchè la Francia non prenda sanzioni o faccia atti ostili contro la Germania, per partito preso.

Noi crediamo che Herriot ragioni bene e faccia giustamente affidamento sulle sue qualità personali di persuasione, come del resto tutti i suoi connazionali, brillanti parlatori per definizione. Ma crediamo che egli cada in un errore insistendo nei contatti personali con i banchieri. Bisogna rientrare nella realtà. I rapporti personali a fianco della Conferenza devono essere limitati rigorosamente e devono svolgersi con la mediazione e sotto la personale responsabilità di Macdonald. Non bisogna confondere i problemi di diritto privato con i problemi di diritto pubblico: Francia, Italia e Belgio non sono venuti a Londra per trattare con la Banca d'Inghilterra o con la Banca Morgan, ma per trattare con l'Inghilterra, che è rappresentata da Macdonald.

Il dovere di Macdonald

Riprenda Macdonald la piena responsabilità della presente situazione; tratti egli direttamente, o per mezzo del suo cancelliere, con i banchieri; spieghi loro che ci sono ragioni di Stato tali da rendere desiderabile che la Conferenza abbia un qualche risultato definitivo; si faccia compilare il minimo delle richieste per il lanciamento del prestito, compia — insomma — la sua missione di trattare con gli alleati, ma in nome dei paesi.

Tenendosi in disparte e facendo muovere i banchieri, come ha fatto finora, Macdonald ripete il giuoco già tentato con la Russia. Ma la posizione è ben diversa: nel caso russo sono i Soviet che hanno chiesto il prestito all'Inghilterra, e Macdonald ha potuto risponder loro: «Accordatevi con i nostri banchieri»; qui invece è la Germania a cui si offre il prestito di 800 milioni di marchi oro, e Macdonald non può dire logicamente agli Alleati: Io mi disinteresso, perchè non ho nessun modo di influire sui miei finanzieri», quando non intenda dire che si disinteressa dall'applicazione del rapporto Dawes. Poichè il rapporto Dawes, che fu voluto dall'Inghilterra, è basato sul presupposto del prestito, e se il Governo inglese ha informato i suoi banchieri che pur di vedere attuato tale prestito, la Francia **avrebbe accettato di rinunciare ad alcuni dei suoi più gelosi privilegi,** vuol dire che i **banchieri sono stati informati male e che** la Conferenza di Londra è stata convocata in un momento inopportuno, vuol dire altresì che Macdonald, a Parigi, ha informato male il signor Herriot, quando lo ha incoraggiato a venire a Londra, perchè i finanziatori del prestito avrebbero consentito ad agire sulla base delle possibili concessioni politiche francesi. Oggi siamo di fronte al tentativo di trasformare questa che fu definita una piccola Conferenza, in una grande Conferenza.

«Benissimo — dicono i francesi — discutiamo dell'indennità totale tedesca dei debiti alleati e della sicurezza, poniamoci d'accordo, risolviamo i problemi politici maggiori una volta per sempre, e tutte le questioni economico-finanziarie verranno sistemate automaticamente».

«No — risponde l'Inghilterra — voi dimenticate che questa Conferenza è convocata solo per applicare il rapporto Dawes, e non può e non deve occuparsi di altro che di questa questione urgente».

Il piano integrale

Nella risposta inglese c'è una contraddizione in termini. Il rapporto Dawes è un piano integrale, complicatissimo, che si può inquadrare perfettamente entro la cornice di varie possibili soluzioni del problema delle riparazioni, ma il quadro senza la cornice non si regge. Esso può essere collocato provvisoriamente con certi puntellamenti, ma ha bisogno, presto o tardi, dei suoi sostegni fissi e permanenti. Dunque, se oggi gli Alleati vogliono cominciare ad applicare il rapporto Dawes, essi devono proporzionare i fatti alla lunga via da percorrere. Il prestito degli 800 milioni di marchi oro è un primo passo, ma come controprestazione la Francia, entro un paio di mesi, cioè prima ancora che il denaro sia versato alla Germania, abbandonerà alcuni dei suoi pegni, ritirerà parte delle sue forze di occupazione, comincerà a smobilitare i suoi controlli.

Poi verrà il secondo passo con l'emissione delle obbligazioni tedesche, e allora se i banchieri alleati dovranno intervenire ancora in aiuto della Germania e dei suoi creditori, indirettamente, essi chiederanno alla Francia quelle garanzie e concessioni supplementari che riterranno più opportune, e così via per i passi successivi. Mano a mano che la finanza anglo-americana sostituisce il suo controllo a quello alleato sulla Germania, e mano a mano che sostituisce il suo proprio credito alla Germania ai crediti alleati, le ipoteche ora esistenti verranno tolte e verranno sostituite con ipoteche a favore dei finanziatori; ma non può pretendere che esse vengano sciolte interamente oggi. E' ammissibile teoricamente che tra qualche anno la Francia aderisca anche alla limitazione dei poteri della Commissione delle riparazioni, ma è inammissibile che lo faccia oggi. Questo è il vero significato degli sforzi che si stanno facendo a Londra in questo momento per cercare di chiarire l'imbroglio che è nato da un complesso di errori diplomatici, politici, economici e di procedura, dovuti soprattutto all'inesperienza dei governanti ed alla pressione su di essi esercitata dagli avvenimenti di politica interna. Dall'imbroglio è ancora oggi possibile uscire, con buona volontà, ma è ozioso fare previsioni ottimistiche o pessimistiche.

Impressioni della stampa inglese

LONDRA, 24

Tutti i giornali di stamane, più che commentare l'andamento dei lavori della Conferenza, si limitano a riprodurre notizie dell'adunanza plenaria di ieri e le informazioni circa le trattative con i banchieri per il prestito. La stampa rileva che la Conferenza non progredisce.

La Germania sarà invitata

La stampa si occupa pure, con compiacimento, dell'invito, che considera come ormai deciso, alla Germania di recarsi a Londra. E' unanime il giudizio che tale invito farà prolungare i lavori della Conferenza. I giornali discutono quale dovrà essere il trattamento da farsi alla Germania, e cioè se trattarla come nemico ovvero come uguale, ma propendono che convenga usare qualche riguardo per arrivare ad un'intesa con essa.

Il *Times* lascia intendere che il ministro degli Esteri americano Hughes si occupa attivamente onde le difficoltà della Conferenza vengano eliminate. Si era sparsa la voce che Herriot avrebbe fatto una gita a Parigi, e la notizia aveva suscitato qualche preoccupazione, ricordando, a tale proposito, che un altro viaggio, che doveva essere breve, non ebbe ritorno; quello, cioè, di Briand da Cannes a Parigi. Il *Times* ed altri giornali ritengono che questa gita Herriot non la farà.

Un articolo di Poincaré

Il *Daily Mail* pubblica un lungo articolo di Poincaré dal titolo: «Perchè la Germania deve essere costretta a pagare. Ciò che ha dimostrato la Ruhr». La tesi di Poincaré è questa: Anche se la giustizia non imponesse alla Germania di pagare le indennità per i danni che ha fatto, lo stesso interesse delle nazioni sarebbe sufficiente per riconoscere necessario l'obbligo delle riparazioni. Se la Germania non pagasse, oppure qualora fossero ridotte le somme da pagare, questo avrebbe per effetto di determinare una formidabile egemonia industriale e commerciale della Germania a spese del mondo intero e, in special modo, dell'Impero britannico.

Poincaré afferma che questa verità è dimostrata dai rapporti di due esperti e particolarmente da un rapporto del 9 aprile 1924 del generale Carlo Dawes al Presidente della Commissione delle riparazioni.

Poincaré conclude testualmente con queste parole: «Se consentiremo alla Germania, che non ha debito pubblico, che restaurerà rapidamente le sue finanze e che possiede inesauribili fonti di ricchezza, se permetteremo ad essa di spogliarci liberamente a suo beneficio, noi, inglesi e francesi, non avremo altro conforto che quello di piangere sulle nostre rovine di fronte a un opulento debitore, che riderà delle nostre miserie.»

Lo stesso giornale commenta in un articolo editoriale lo scritto di Poincaré definendolo un grave ammonimento e accettando compleamente il suo punto di vista e le sue affermazioni. Quello di Poincaré — scrive — è un grido di allarme; guai se la Germania riuscirà a neutralizzare il controllo inglese nell'Atlantico e nel Mediterraneo, e conclude: «La Germania non è il gigante morto, ma è il gigante che si finge morto e che, sebbene sconfitto in guerra, ha saputo arricchirsi, **mentre gli Alleati hanno dovuto tassare i loro popoli fino all'esaurimento.»**

Ancora ipotesi e deduzioni sul delitto Matteotti

L'on. Giunta narra come offerse protezione al deputato unitario

ROMA, 24

I giornali pubblicano oggi nuove induzioni intorno all'affare Matteotti. Qualche giornale ha pubblicato che la parte più importante dell'istruttoria può considerarsi quasi compiuta: interrogatori, deposizioni, testimonianze e confronti; che oltre a quelli esaminati direttamente a Roma, altri testimoni sono stati sentiti nelle loro residenze e che, salvo casi imprevisti, l'esame dei testimoni dovrà fra poco essere esaurito, tanto che si annunzia possibile il dibattimento per il prossimo novembre. Tali induzioni possono considerarsi almeno per il momento arbitrarie.

Gli accusati a Regina Coeli

Il *Mondo* dice constargli che taluno degli imputati avrebbe fatto qualche parziale ammissione. In questi giorni — scrive il giornale — Amerigo Dumini ha scritto una lettera al suo difensore di fiducia avv. Giovanni Vatelli e anche altri detenuti, a norma del regolamento carcerario, hanno potuto scrivere ai loro congiunti, manifestando la speranza di presto essere messi in libertà.

Le condizioni di salute dei detenuti sono buone: soltanto il Marinelli è sofferente, e forse potrà essere internato nell'infermeria di Regina Coeli. Il giornale dice che le domande di colloquio presentate dai difensori e anche dai parenti di alcuni degli imputati, sono state respinte, così pure il presidente della sezione d'accusa non ha creduto di mettere a disposizione dei difensori gli interrogatori.

Si è pubblicato da alcuni giornali che il sostituto procuratore generale comm. Tancredi, entrato in graduatoria per la formazione dei consiglieri di Cassazione, avrebbe quanto prima lasciato di occuparsi del processo Matteotti. La notizia, secondo il *Mondo*, non è vera. Il comm. Tancredi passerà al supremo collegio, ma la nomina a consigliere di Cassazione avverrà a istruttoria finita, e se il dibattimento si terrà a novembre, potrà anche sostenere l'accusa in pubblica udienza.

Il *Sereno* annuncia che dalle indagini dell'autorità giudiziaria sulla posizione di Amerigo Dumini, quale funzionario addetto all'Ufficio stampa del Viminale, sono emerse gravi rseponsabilità a carico del comm. Rossi, il quale, come sembra ormai accertato, si serviva della banda Dumini e compagni per intimorire e colpire gli avversari del Governo. D'altra parte sembra che il Dumini, difendendosi, abbia affermato essere stato l'esecutore di ordini ricevuti dall'alto. E' stato affermato, prosegue il giornale, che il Dumini, tranquillamente, il giovedì 13 giugno prendeva il treno per Milano. Questa versione non sembra esatta.

Cesare Rossi e il Dumini

Il Dumini, invece, informato che il delitto era stato scoperto e che già si facevano i nomi dei mandanti e degli esecutori, tentava di sottrarsi all'arresto dirigendosi a Firenze, sperando di trovare in Toscana un luogo sicuro per nascondersi. Da chi fu informato il Dumini? Questo è il punto. Possiamo affermare —, dice il giornale — che il comm. Cesare Rossi il giovedì 12 giugno, alle 8.30 del mattino, telefonicamente avvertiva il Dumini che il delitto era stato scoperto e che bisognava allontanarsi da Roma immediatamente e poi provvedere alla difesa. Il fatto è senza dubbio di una gravità indiscutibile.

Chi aveva informato Rossi? Come aveva saputo che si facevano già i nomi dei mandanti e degli assassini? Bisogna tener presente che nel pomeriggio di mercoledì 11 giugno, il giorno dopo il delitto, l'on. Modigliani si recava in questura a denunciare la scomparsa dell'on. Matteotti e narrava al questore Bertini i suoi dubbi sul misterioso allontanamento del deputato da Roma.

Il *Corriere Italiano* di giovedì 13 giugno, in seconda pagina, penultima colonna, col titolo: «Dov'è l'on. Matteotti?», invece, faceva supporre che l'assassinato si fosse allontanato tranquillamente dalla capitale e che forse già si trovava all'estero, supposizione che abbiamo poi riscontrata nel racconto fatto dal generale De Bono, sulla *Tribuna* di ieri sera. I dati da noi riferiti sono importanti, perchè rivelano che il comm. Cesare Rossi, era stato già minuziosamente informato della scoperta e dei nomi che circolavano in qualche ambiente politico, mentre il giornale ufficioso del Viminale tendeva a insinuare che l'on. Matteotti si fosse allontanato da Roma indisturbatamente.

In quali ambienti circolavano i nomi degli esecutori e dei mandanti? In Questura no, e nemmeno negli ambienti parlamentari. E allora? Giunto nel suo ufficio al Viminale, il comm. Cesare Rossi era stato avvertito della scoperta del delitto, e da chi? Abbiamo saputo che alla telefonata fatta da casa sua in via dell'Arancio dal comm. Cesare Rossi al Dumini, erano presenti alcune persone che parlavano sommessamente e nervosamente. Anche la voce del comm. Cesare Rossi sembrò alquanto nervosa, tanto che fu udita da coloro che abitano nel piccolo appartamento adiacente a quello dell'ex capo dell'Ufficio stampa. E per oggi sospendiamo le nostre indiscrezioni, le quali hanno un notevole valore, in quanto si è potuto dimostrare che martedì 11 giugno, al Viminale si sapeva tutto, e che il comm. Rossi era stato preavvertito della scoperta dell'assassinio, dei mandanti e degli esecutori. Fin qui il *Sereno*.

Filippelli dal barbiere

Anche il *Giornale d'Italia* disserta sulla presunta coincidenza e sui fatti avvenuti immediatamente dopo la sparizione del deputato unitario, e pubblica queste osservazioni, che riferiamo per dovere di cronaca:

«L'avv. Filippelli aveva l'abitudine di farsi fare la barba ogni giorno. Durante la settimanale chiusura del lunedì, un giovane del suo barbiere andava da lui all'albergo per prestargli i suoi servizi. Nel lunedì precedente al delitto e nel martedì in cui questo fu compiuto, il Filippelli non richiese nessuno e non si presentò dal barbiere. Riapparve mercoledì taciturno e nervoso, e la mattina del giovedì ritornò, ma in condizioni strane: era letteralmente coperto di polvere rossiccia. Aveva appena cominciato a farsi radere, che gli strilloni gridarono le quarte edizioni con le prime notizie sull'uccisione del deputato socialista. Egli dispose che fossero comperate tutte. Fece sospendere il lavoro del barbiere, e si mise a leggere avidamente le varie cronache del reato. Impallidiva, arrossiva, poi disse: «Una passata sola», bisogna che vada via.

Non abbiamo bisogno di rilevare dal breve racconto — scrive il *Giornale d'Italia* — come appaia probabile che del piano già ordito contro Matteotti il Filippelli fosse a conoscenza il giorno avanti del suo compimento. Delle deduzioni si occuperà la magistratura; ma senza assumerci di fare indagini, che non ci spettano, è lecito osservare: Dove l'ex direttore del *Corriere Italiano*, aveva raccolto nel pomeriggio di giovedì tanta polvere? Evidentemente aveva fatto una lunga gita in automobile. Ora sarebbe molto interessante precisare dove fosse andato, nella speranza di ricavarne quella traccia del cadavere, che la sezione d'accusa con tanta diligenza va perseguendo».

Il mistero sul cadavere

Lo stesso *Giornale d'Italia*, in merito alla sparizione del cadavere osserva che tale sparizione prova due fatti: Che avanti l'arresto degli autori del delitto i mandanti ebbero tempo di accordarsi fissando una linea comune di difesa, nel caso che mancasse loro, eccezionalmente, quella impunità sulla quale certo avevano fatto conto. Il secondo fatto risultante dalla difficoltà di ritrovare la salma è questo: che gli imputati, evidentemente, non parlano. Qualche accenno può essere loro sfuggito, ma sostanzialmente, per quanto può ritenersi, rimangono muti. A ogni modo si intende la perseveranza della magistratura nelle ricerche della salma. Fino a questa mattina però, le nuove indagini ordinate non avevano avuto che esito negativo, come le precedenti compiute in altri luoghi.

Come è stato detto nei giorni scorsi, l'on. Modigliani avrebbe fatto alcune rivelazioni circa l'esecuzione del delitto, in seguito alle precise dichiarazioni ricevute da due informatori. E' stato chiesto all'on. Modigliani qualche schiarimento in proposito, ma l'intervistato ha risposto di non saperne nulla all'infuori della notizia della citazione dei due testi indicati, i quali, a quest'ora, probabilmente saranno stati interrogati per rogatoria a Piacenza. Spero, ha concluso l'on. Modigliani, che dicano alla giustizia quello che hanno riferito a me.

Riferimmo giorni or sono dalla *Voce Repubblicana* la notizia dell'avvenuta denuncia dell'on. Greco, per favoreggiamento nella fuga di Cesare Rossi. Il deputato di Terra di Lavoro ha smentito categoricamente tale notizia.

Stasera la stessa *Voce Repubblicana* riceve da Napoli la seguente corrispondenza: «L'on. Greco ha il preciso dovere di deputato e di ufficiale di farci conoscere se è vero quello che è stato pubblicato e su cui ha creduto opportuno tacere, e cioè: 1) Se egli viaggiò da Marigliano a Cancello in un treno merci, contro le disposizioni regolamentari, e ciò per raggiungere Acerra durante la latitanza di Cesare Rossi, 2) Se egli era in intimi rapporti col comm. Cesare Rossi e se costui è stato ad Acerra presso il Piscitelli. 3) Se egli ha mai visto il catturando Rossi durante la latitanza e non l'abbia fatto arrestare, come era dovere di ogni onesto cittadino rispettoso delle leggi.

L'on. Farinacci difenderà il Dumini

L'on. Farinacci ha inviato oggi al Procuratore generale comm. Crisafulli la seguente lettera:

«Eccellentissimo Procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, come V. E. ricorderà, non appena venni dal Dumini nominato suo difensore di fiducia con una lettera motivata, mi affrettai a declinare l'incarico. Era nostro desiderio allora, come ci sembrò fosse desiderio della vedova Matteotti, che il delitto deprecato non appartenesse a nessun partito e che venisse istruito e giudicato alla stregua di uno dei tanti reati comuni. Riconosco oggi di essere stato un ingenuo e un illuso. Ad eccezione della domestica, alla quale il Codice di procedura penale non concede nessun diritto, tutti i membri della famiglia dell'on. Matteotti si sono costituiti parte civile: e sin qui nulla di male. Quello che ci importa, è il fatto che i patroni scelti sono tutti uomini politici, e sono precisamente coloro che oggi, con i loro discorsi e con la loro stampa vogliono, attraverso gli attuali imputati, colpire il fascismo. Questo non possiamo permetterlo. Il fascismo appartiene a noi, appartiene ai nostri morti, il di cui testamento purissimo è nelle nostre mani verginissime. Perciò, Eccellenza, a conoscenza che il Dumini non ha ancora un vero e proprio difensore di fiducia, con coscienza tranquilla, chiedo che mi venga nuovamente affidato il mandato, che per me, oggi, oltre ad essere un mandato di fiducia, è un mandato di dovere.

Gradisca, Eccellenza, i miei più distinti ossequi. - On. avv. Roberto Farinacci».

Il giornale *Cremona Nuova* pubblicherà domattina il seguente commento dell'on. Farinacci alla lettera da lui scritta al comm. Crisafulli:

«Siamo stati costretti a questo atto dalle manovre degli avversari. Gli on. Turati, Gonzales e Modigliani, messi alla porta dalla vedova dell'on. Matteotti, sono riusciti a carpire una costituzione di parte civile alla madre e ai figli del deputato socialista. Questi corvi non potranno, durante l'istruttoria e durante il processo, non continuare quell'azione che vanno svolgendo i giornali di opposizione. Il nostro intervento nell'istruttoria e nel processo non sarà soltanto di difesa, ma di accusa. Siamo in possesso di gravi dati, che ci permetteranno di dimostrare le relazioni di certi nostri avversari con uno dei principali imputati. Noi crediamo che gli on. Gonzales e Modigliani tenteranno di limitare le indagini, ma penseremo noi a chiarire certi punti misteriosi, destinati a produrre enorme impressione; come ci riserveremo di dimostrare come uno dei principali imputati ebbe dei contatti con alcuni uomini dell'opposizione e di Palazzo Giustiniani, durante i giorni di latitanza. Per ora ci limitiamo a ricordare che non tutte le ciambelle riescono col buco».

Una lettera dell'on. Giunta

L'on. Giunta invia ai giornali la seguente lettera: «Egregio direttore, da oltre un mese, imperversando l'ignobile gazzarra intorno al fascismo ed ai suoi uomini, ho taciuto, perchè ho sempre ritenuto dovere di chi accetta la lotta politica, subire la disciplina del silenzio, anche se questo possa costare profonde amarezze e facile arma di discredito in mano agli avversari, ma in questi giorni, da alcuni quotidiani, si è voluto perfino, con insuperabile malvagità, travisare un gesto di squisita solidarietà umana da me compiuto verso l'on. Matteotti, ed è necessario ribattere ciò che, del resto, fu tanto chiaro allora, per il racconto stesso che ne fece il deputato socialista.

La sera in cui avvenne in piazza Colonna e vie adiacenti la dimostrazione contro deputati dell'opposizione, ebbi modo di assistere dalle finestre del mio studio ad alcune furiose colluttazioni e cariche e fughe, e relative bastonate, che mi dettero l'impressione di un grave fermento. Poco dopo le 19, uscii e, giunto in via San Claudio, vidi l'on. Matteotti senza cappello, camminare svelto e con aria che a me sembrò preoccupata. Riferendomi al tumulto non ancora cessato in piazza Colonna, ebbi il timore che il deputato socialista corresse qualche rischio. Ma la mia impressione diventò certezza quando, fatti pochi metri ancora, con la macchina che andava a passo d'uomo, vidi come alcuni individui seguivano con fare sospetto il Matteotti. Allora non esitai un istante. Pur non avendo mai scambiato una parola col mio avversario, scesi di macchina, lo raggiunsi in via San Silvestro e gli dissi: «on. Matteotti, io sono un avversario leale. Ha bisogno di niente? Mi sembra che ella sia seguito da gente male intenzionata. Vuole l'accompagni a piedi o in automobile?»

L'on. Matteotti, alquanto confuso della mia offerta, mi ringraziò gentilmente e ci lasciammo.

Questo avveniva almeno una settimana prima del delitto che sorprese e indignò il nostro animo di uomini di partito, accesi ma non vili; perchè abbiamo sempre condannato la violenza inutile, e abbiamo represso, quando abbiamo potuto, la sopraffazione dei più contro uno solo, degli armati contro gli inermi.

Nel 1920, in piazza della Borsa a Trieste, salvai Giuseppe Passigli, allora capo dei social-comunisti della Venezia Giulia, dalle mani di un gruppo di squadristi, che lo avrebbero probabilmente massacrato. Nella famosa giornata del 3 aprile, a Fiume, dopo un vittorioso combattimento in cui avemmo sette morti e oltre venti feriti, rischiai per mezza giornata di essere pugnalato dai miei stessi compagni, perchè mi opposi, facendo scudo del mio corpo, all'uccisione di Zanella, di colui, cioè, che fu il più grande nemico della causa italiana, il più feroce oltraggiatore della mia persona. E col beneplacito del *Popolo* e del suo direttore, dirò che l'anno scorso a Grado, ho fatto io in persona la guardia a don Sturzo, che si considerava minacciato dai fascisti friulani. Se ne ricorda l'on. Baranzini, che mi portava ogni tanto i sorrisi e i ringraziamenti di don Sturzo? — Francesco Giunta.»

Fascisti arrestati per oltraggio alla bandiera dell'Ambasciata russa

ROMA, 24

Ieri nel pomeriggio alle 17 l'automobile dell'ambasciata russa transitava per Albano, diretta allo «chalet» del lago, e portava sul radiatore una bandierina rossa con lo stemma dei Soviet. Un gruppo di fascisti di Albano fermarono una macchina proveniente da Roma per rincorrere l'automobile dell'ambasciata russa. Raggiuntala, strapparono la bandierina minacciando i viaggiatori. Nel frattempo transitava per la stessa strada una vettura tramviaria; alla fermata di S. Antonio il fattorino potè avvertire il maresciallo dei carabinieri, che si diresse di corsa verso il luogo indicato. I fascisti furono arrestati ad Albano dallo stesso maresciallo, con l'ausilio di quello di Castel Gandolfo.

I funerali del conte Giorgio Calvi di Bergolo

TORINO, 24

Stamane sono state tributate le estreme onoranze al conte Carlo Giorgio di Bergolo, e, sebbene fosse desiderio dei congiunti di dare carattere privato alla pia cerimonia, il concorso delle autorità è stato veramente cospicuo. Oltre alla vedova, al conte Calvi e alla Principessa Jolanda, al fratello dello scomparso e ai parenti stretti, vi parteciparono il generale Petitti di Roreto, il commissario prefettizio, il colonnello Montasini, l'aiutante di campo del Duca d'Aosta, il comandante del Nizza Cavalleria, l'aiutante di campo del Duca di Bergamo, il console di Danimarca e numerosissime altre personalità. Vi era inoltre un folto gruppo di ufficiali del Nizza Cavalleria insieme con i rappresentanti delle altre armi. Tra le altre corone, furono notate quelle del Re e della Regina, recanti le sigle dei Sovrani sovrastate dalle corone reali, quella del Presidente del Consiglio e quella del Duca d'Aosta. Dopo la cerimonia religiosa, celebrata nella cappella della villa Calvi, la salma è stata trasportata al Cimitero.

Le onoranze funebri alla madre di Toscanini

MILANO, 24

I funerali della mamma di Arturo Toscanini, raccolti in una cerimonia di commossa austerità, hanno avuto luogo oggi, partendo dalla casa di via Canova. Grande folla di amici e conoscenti dell'illustre maestro e le più spiccate notabilità del mondo artistico seguivano la salma. Molte corone fra cui quelle della Scala, del Regio di Como, di Ricordi, della Casa musicale Sonzogno, e numerose altre ancora. Tra gli intervenuti, a far corona ai famigliari dolenti, che seguivano il feretro, erano il Consiglio dell'ente autonomo della Scala al completo, il gr. uff. Silvestri, il comm. Ferrari, in rappresentanza del Comune, il comm. Scandiani della Direzione della Scala, il maestro Polo, Caramba, il comm. Bolzan, Marco Praga, il comm. Clausetti, il sen. Della Torre, la famiglia di Giacomo Puccini e molti altri ancora. Dopo l'assoluzione della salma, il corteo è proseguito per il Monumentale, ove la bara fu inumata senza discorsi.

La sentenza contro Omar pascià cassata dal Tribunale supremo

ROMA, 24

Ieri sera è stata pubblicata la sentenza del Tribunale supremo militare nel ricorso prodotto da Omar pascià contro la sentenza del Tribunale speciale di Bengasi. La difesa, rappresentata dagli avvocati Gregoraci, Menghi e Morello, presentò una voluminosa memoria illustrando diciannove motivi di nullità, più un ultimo motivo aggiunto, riguardante la mancata autorizzazione ministeriale alle constatazioni del Tribunale speciale. Il Tribunale supremo, accogliendo integralmente la tesi della difesa, si pronunziò prima per l'ammissibilità del ricorso e poi per l'annullamento della sentenza, cancellandola senza rinvio, perchè i fatti attribuiti ad Omar pascià non costituiscono reato.

La lotta intorno a S. Paolo

ROMA, 24

Dal Ministero degli Affari Esteri del suo paese, l'Ambasciata del Brasile ha ricevuto il seguente telegramma: «Comunicato delle ore 12 del giorno 23: Le nostre truppe hanno occupato le migliori posizioni, rispondendo al tiro dei ribelli con vantaggio. L'azione della nostra aviazione è stata di grande efficacia, in quanto ha ridotto allo stretto necessario il campo del nostro attacco con l'artiglieria, che ha avuto per effetto di far cessare il tiro dei ribelli.

La crisi del Governo danese

CRISTIANIA, 24

Il Governo ha presentato le dimissioni avendo le due Camere respinto un progetto di legge relativo all'abolizione delle bevande alcooliche. L'incarico di costituire il nuovo Gabinetto sarà probabilmente affidato a von Mowinckel.

La regina di Rumenia in Jugoslavia

BELGRADO, 24

Tutti i giornali di Belgrado confermano la notizia, già data dai giornali rumeni, sulla visita della regina di Romania a sua figlia, la regina Maria, a Veldes.

La regina di Romania si recherebbe a Veldes verso i primi del venturo mese assieme alla consorte del principe ereditario.

Verrebbero ad ossequiare la regina ministri ed alti diplomatici della Piccola Intesa e forse anche di qualche altra potenza. E' generalmente noto che la regina di Romania si occupa molto di politica e in quanto a diplomazia può dare dei punti a qualsiasi più astuto diplomatico, tanto è vero che la chiamano il Bismark dei Balcani. Si immagina perciò che la sua andata a Veldes non avrà soltanto lo scopo di passare alcuni giorni in compagnia di sua figlia e degli altri parenti; si troverà anche in quei giorni a Veldes anche re Alessandro e le visite che le faranno ministri e diplomatici non saranno soltanto visite di complimento.

Le gare olimpioniche

Nuova vittoria italiana

PARIGI, 24

Stamane ha avuto luogo la prova di fondo del concorso ippico comprendente un percorso di 36 chilometri con ostacoli vari: siepi, fossati, traversamenti di cascatelle e ruscelli, passaggi di strade e muri di metri 1.30 di altezza. La partenza è stata data alle ore 5 dall'ippodromo di Auteil, a cinque minuti di intervallo tra concorrente e concorrente. Gli ufficiali sinora arrivati sono, per l'Italia, De Pralorno, Alvisi e Lombardi. Il capitano Lequio è stato eliminato dopo la «Steeple-Chase». La classifica della prova non potrà essere conosciuta prima di questa sera o domani mattina, dovendo la giuria verificare i controlli stabiliti lungo i 35 chilometri. Tuttavia i migliori tempi sembrano essere stati fatti dall'italiano Alvisi, dal francese Rigon, dal belga Nossent, dallo svizzero Fehr, dal czeco-slovacco Yohnn.

Sollevamento pesi e manubri

Oggi si è svolta l'ultima gara olimpionica sollevamento pesi e manubri, alla quale hanno partecipato tre italiani. Il milanese Tonani ha conquistato una nuova grande vittoria battendo, dopo un'aspra battaglia a base di chilogrammi, l'austriaco Aigner. Lo stacco tra i due è risultato di soli 2500 grammi. Tonani con questa vittoria si è assicurato il titolo di campione mondiale dei pesi massimi e di campione mondiale assoluto sollevamento pesi. Bottino, che ad Anversa conquistò lo stesso titolo, di fronte a così forti avversari, ha dovuto cedere ed è stato classificato sesto; così pure Carlo Epicco risulta undicesimo. Con questa nuova vittoria, l'Italia ha guadagnato, per merito di Gabetti, il titolo mondiale pesi piuma, con Galimberti il campionato di pesi medio leggeri e con Tonani i due titoli di campione mondiale dei pesi massimi e di campione assoluto.

La partenza dell'on. Locatelli rinviata

ROMA, 24

I giornali dicono che l'on. Locatelli ha rinviato la sua partenza a causa delle pessime condizioni del mare e per un guasto verificatosi all'apparecchio radiotelegrafico impiantato nell'idrovolante col quale l'aviatore deve compiere il viaggio transoceanico. Secondo i giornali Locatelli partirà stasera o domani.

Il giro del mondo aereo degli inglesi

TOKIO, 24

L'aviatore Mac Laren è arrivato nella baia di Marakani, nelle isole di Paramachini.

La tragica ascensione alpina di due giovani sposi viennesi

TORINO, 24

Due turisti provenienti da Airolo hanno fornito ai giornali tragici particolari sulla fine di due giovani sposi austriaci. Questi avevano voluto iniziare il viaggio di nozze con una ascensione emozionante. Giunti da Vienna, hanno intrapreso l'ascensione del Cervino da soli, senza far ricorso ad alcuna guida. Furono visti consultare una carta topografica e poi partire verso la falda est del pericoloso monte, di buon mattino, con un semplice sacco di montagna. Dopo non si ebbe di essi alcuna traccia. Solo verso mezzogiorno i due giovani sposi furono visti scendere dal lato opposto a quello da cui erano saliti. Un gruppo di gitanti, avendo notato il pericolo che affrontavano, li osservarono da lontano. Innanzi camminava la donna e a piccola distanza, la seguiva il giovane sposo. La giovane, sentendosi a un tratto mancare il sentiero sotto i piedi, spiccò un salto verso un masso che si trovava a poca distanza, ma sdrucciolò e precipitò per la ripidissima riva. Nella caduta la povera donna riuscì ad aggrapparsi al braccio del marito, trascinandolo in un burrone profondo oltre 50 metri, dove scomparvero.

Alcuni coraggiosi gitanti si calarono allora in fondo al precipizio per portare soccorso ai caduti, ma i due giovani, uno sopra l'altro, giacevano già morti. I documenti e le valigie portati dalle due vittime furono inviati in Austria. I testimoni della tragica scena assicurano che i due sposi furono vittime della loro eccessiva audacia.

12 morti e 17 feriti per la minaccia d'incendio in un cinematografo

VERA CRUZ, 24

Avendo preso fuoco un filo in un cinematografo della città, gli spettatori, per tema che l'incendio investisse la sala, sono stati presi da un gran panico e si sono pigiati verso una uscita di sicurezza. Sono avvenute delle colluttazioni, in seguito alle quali molti ragazzi sono stati calpestati. Venti di essi sono rimasti uccisi e diciassette feriti.

Il secondo processo per i fatti di Casale finito con un'assoluzione generale

TORINO, 24

E' terminato davanti alla nostra Corte di Assise, insolitamente affollata, il secondo processo per l'eccidio di Casale. I giurati hanno risposto affermativamente alle questioni sui fatti svoltisi a Casale il giorno 1 marzo 1921, ma hanno negato ogni partecipazione degli accusati ai fatti stessi. In seguito a questo verdetto, il presidente ha pronunziato sentenza con la quale assolve tutti gli imputati. Questi sono stati quindi immediatamente messi in libertà e, per evitare che accadessero incidenti, vennero fatti uscire da una porta secondaria.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto si sente in obbligo di ringraziare pubblicamente l'egregio

dott. Alessandro Martinelli
chirurgo dentista

il quale, con pronta e sicura diagnosi e con una cura di pochi giorni, mi guarì da grave fistola alla guancia, male che era stato prima curato da vari medici senza alcun risultato.

ALBINO XICOVICH, Parenzo

RINGRAZIAMENTO

Noi sottoscritti esprimiamo la nostra più viva riconoscenza all'egregio

dott. AMEDEO VIGLIONE

per aver guarito con un brillante atto operatorio da una grave malattia la nostra cara madre **Elisabetta.**

Monfalcone, 22 luglio 1924.

CARLO PERIN e fratelli

Avviso di concorso

E 'aperto il concorso di capomacchinista per le centrali idrovore del Consorzio Acque Prima Bonifica Friuli Redento, Aquileia, alle seguenti condizioni e con i seguenti titoli:

Certificato di nascita (età non minore di anni 30, preferibilmente ammogliato).

Attestati comprovanti le scuole frequentate ed i posti occupati e la perfetta conoscenza di motori «Diesel», elettrici e pompe idrovore.

Stipendio: L. 9600 nette, alloggio ed illuminazione elettrica gratis.

Tempo utile per la presentazione dei documenti 15 agosto 1924; assunzione immediata del servizio.

Nella vertenza

tra i signori

Luigi Montena ed Augusto Faini

In seguito ad invito dell'Ill.mo Signor Presidente cav. Gentile, si sono riuniti i signori avvocati Padoa Giovanni e Jona Corrado per il signor Montena Luigi e il signor avv. Giovanni Melone per il signor direttore didattico Augusto Faini.

Questi, esaminati gli atti tutti della causa ed esperite già tutte le più ampie indagini, hanno concordemente riconosciuto:

I. Esulare dalla condotta del signor Luigi Montena sia prima che durante e dopo la guerra ogni e qualsiasi possibilità di critica sui suoi sentimenti di italianità.

II. Risultare che la condotta del signor Luigi Montena quale amministratore del Comune di San Pietro d'Isonzo, fu informata ai sensi della più scrupolosa correttezza, e che per quanto riguarda le questioni della partita di bilancio delle Lire diecimila delle cartelle del prestito del dazio, esse vengono perciò a cadere, rimanendo semplicemente questione contabile, da discutersi in altra sede.

III. Rilevato che frasi ingiuriose scambiatesi fra le parti devono intendersi come espressioni di animo esacerbato nella virulenza della polemica, mentre viceversa niuna di esse intese mai di menomare in alcun modo la perfetta onorabilità dell'altra;

i signori avvocati come sopra invitano le parti, anche in omaggio agli autorevoli uffici dell'Ill.mo Magistrato, che le parti ha consigliate, a voler ritirare le rispettive querele.

F.to avv. GIOVANNI PADOA
F.to avv. GIOVANNI MELONE
F.to avv. CORRADO JONA

Le parti facendo proprie per quanto rispettivamente le riguarda le predette dichiarazioni, di buon grado aderendo, dicharano di ritirare le querele.

F.to AUGUSTO FAINI
F.to LUIGI MONTENA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico N. 4 A.

CRONACA DELLA CITTÀ

Iniziativa privata e Istituto dei quartieri minimi

Non molte case, ma qualche casa pure si costruisce in città, specialmente nei sobborghi. Piccole case, in verità! Tuttavia è da citare il caso di un privato, un costruttore, il quale si è armato di coraggio ed ha cominciato a costruire una casa per uso di modesta gente, la quale perciò non è in grado di spendere gran che per il fitto. Anzi meglio, ha posto in vendita i dieci o dodici appartamentini che conterrà il fabbricato a prezzi non eccessivi poichè — a quanto ci si riferisce — non superano le 35 mila lire. E sono già tutti venduti.

La casa, che in altri tempi più felici e meno evoluti, sarebbe stata considerata come una banalità, oggi assume una importanza la quale non può sfuggire ad alcuno. Poichè si dimostra così, come, sia pure alle condizioni attuali del mercato dei materiali e della mano d'opera nonchè del denaro, non è impossibile costruire anche a scopo di speculazione case per abitazione di gente modesta. E' il primo esempio questo, che vorrebbe essere seguito da molti altri. E speriamo avvenga così.

Non diciamo che un solo esempio valga a battere in breccia tutte le difficoltà le quali fin qui — a dire di speciali intenditori — si opponevano alla risoluzione della crisi degli alloggi, crisi che perdura e rende angosciosa l'esistenza di molta gente. Ma d'altra parte l'importanza dell'esempio non può nemmeno esser negata. Ed esso viene quanto mai opportuno nel momento che la crisi si manifesta, con uno dei suoi fenomeni più gravi e molesti; col rifiorire cioè dell'industria degli accaparratori: di coloro che speculano sull'altrui disgrazia di trovarsi senza tetto, esercitando quegli irregolari uffici di sensali che costituiscono la parassitaria intorno al tronco anormale della insufficienza di case nei confronti della popolazione.

E si potrebbe anche ricordare a questo proposito che della cosa già altra volta si occupò la questura, in seguito ad una campagna condotta da noi contro questa forma di sfruttamento dell'altrui bisogno.

Ma, reso onore all'esempio di iniziativa privata che apre un nuovo spiraglio di luce nell'orizzonte pur sempre cupo del problema delle abitazioni, dobbiamo ancora una volta orientarci, come ad argomento per ora insostituibile, al programma che nel futuro prossimo intenda svolgere il benemerito Istituto comunale dei quartieri minimi. Fin qui quella dei quartieri minimi rappresenta l'unica larga ed organica attività volta al superamento della crisi: E nondimeno — come abbiamo avvisato altra volta — sarebbe illusione quella di pretendere che l'Istituto da solo possa bastare a risolvere una questione formidabile come quella degli alloggi. Perciò appunto invitammo e incitammo il capitale privato acciocchè non disertasse il campo della speculazione edilizia, nella certezza — come incomincia ad apparire da qualche fatto — che in un tempo non lontano tale impiego sarebbe riuscito abbastanza redditizio. I recenti miglioramenti nella pubblica finanza ci suggeriscono la fondata speranza che il reddito dei titoli di Stato tenda a diminuire. Quando il bilancio di Stato sia perfettamente assestato — e gli indizi felici di tale assestamento sono ormai numerosi e chiari — il problema della conversione apparirà possibile, o quanto meno gl'ingenti capitali che attualmente ristagnano presso le banche o le casse di risparmio troveranno impiego in titoli di Stato ad interesse più equo dell'attuale.

Allora l'investimento nella costruzione di case sarà ricercato, e solo allora, e non prima, la crisi delle abitazioni si avvierà decisamente verso l'auspicato suo superamento.

***

Frattanto l'esempio del privato, il quale ha osato iniziare qui a Trieste quello che altri, meglio equipaggiati alla bisogna, esitano ancora a fare, se apre uno spiraglio alla speranza di vederlo imitato, non porta però in se stesso un sollievo afficace alla crisi. Ben altro occorrerebbe. E questo, o almeno una parte adeguata di questo, non può esserci dato per il momento che dall'Istituto per le abitazioni minime. Onde logicamente, fino all'intervenire di circostanze nuove, converrà incoraggiare l'Istituto e indurlo alla ricerca di altri capitali, perchè estenda il proprio programma costruttivo, intensifichi la sua azione e contribuisca efficacemente, più di quanto non gli sia stato possibile fin qui, alla risoluzione dell'assillante problema della casa.

Senonchè l'azione dell'Istituto, che nella fase attuale del problema rappresenta una necessità, non sembra essere da tutti apprezzata ugualmente. Contro di essa abbiamo sentito elevare strane pregiudiziali, il cui sapore ci limiteremo a chiamare arcaico. C'è chi vedrebbe volentieri limitata l'attività dell'Istituto stesso, attribuendo ad esso la perplessità ed il ristagno dell'iniziativa privata. — Questa — abbiamo udito dire — non può competere a condizioni uguali, non può arrischiarsi a battere un campo sul quale lavora un'azienda che dall'impiego dei propri capitali mutuati si contenta di ricavare l'interesse indispensabile per mantenere in equilibrio la propria gestione. Se l'Istituto limitasse la propria attività, l'iniziativa privata riprenderebbe coraggio.

Ora, in verità, i coraggiosi hanno coraggio nonostante l'azione dell'Istituto: e ne è prova l'esempio recato da quel cittadino che, senza larghi mezzi finanziari propri, si accinge a costruire, fidando nella propria operosità e intelligenza. Il bisogno odierno di case soverchia ogni possibile programma dell'Istituto, e c'è da fare per l'uno e per gli altri: nè è detto che tutte le case debbano tenere le pigioni sulla stessa scala. Ma se l'Istituto dimettesse ogni intrapresa, si restringesse nei propri propositi, chi ci assicura che l'iniziativa privata provvederebbe ugualmente, più che oggi non faccia, abitazioni di quel tipo e che si avvicinino a quelle condizioni? Chi ci assicura che essa costruirebbe nei limiti del guadagno modesto, finchè vi fosse per essa la speranza di un guadagno più largo? Chi ci assicura che le costruzioni non si arresterebbero proprio sul limite delle più numerose richieste della popolazione?

I bisogni del momento sono troppo seri perchè incerte ipotesi abbiano a preferirsi a risultati effettivi e reali. Perciò crediamo che le idee restrittive in fatto di contributo dell'Istituto comunale al problema degli alloggi, non impediranno che esso abbia tutto l'incoraggiamento e tutto il dovuto appoggio nell'attuazione di un programma quanto più possibile corrispondente alle attuali necessità della cittadinanza. E quanto a coloro che hanno una tesi contraria all'espansione — per ora non certo eccedente i bisogni — di tale attività, essi dovranno persuadersi che il miglior modo di far valere la loro tesi non è il circoscrivere l'azione dell'Istituto, ma l'accompagnarla con altre costruzioni, talchè la penuria di case venga rapidamente riducendosi. Allora soltanto potrà essere tratto in campo l'argomento che taglia la testa al toro: quello dell'essere ormai proporzionati il numero dei cittadini e il numero dei tetti. Fino a quel momento noi dobbiamo cercare che sieno costruite tutte le case che si possono costruire. E non a caso abbiamo iniziato questo articolo col proporre l'elogio e l'esempio di chi, privato, senza curarsi di ciò che farà l'Istituto, ne va costruendo una di più.

Per l'unione dei Comuni di Piedimonte e di S. Pietro a quello di Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 24:

Diamo il testo ufficiale della deliberazione del Commissario di Piedimonte, sig. Marinic, relativo all'aggregazione di quel comune al comune di Gorizia, che dice:

«Vista l'opportunità dell'unione dei Comuni di Gorizia e Piedimonte del Calvario in un unico Comune, opportunità che scaturisce dalle seguenti ragioni: immediata contiguità degli abitanti dei due comuni; estensione degli opifici di Straccis-Piedimonte, dai quali gran parte della popolazione di Piedimonte trae i mezzi per la propria esistenza, sui territori di ambedue i Comuni (circa metà per ciascuno); deficienza di opere e servizi pubblici: luce, acqua, gas, tramvie, estinzione incendi, macello ecc. nel Comune di Piedimonte, mentre quello di Gorizia è in questo riguardo modernamente attrezzato e voglioso di estendere la propria organizzazione ai comuni contermini, Piedimonte compreso; mancanza di opere Pie nel comune di Piedimonte, nel mentre quello di Gorizia deve all'esistenza di un proprio ospedale comunale, di un ricovero per vecchi e inabili, di due orfanotrofi (maschile e femminile) e di altre fondazioni di beneficenza, un rilevante risparmio in spese per provvedimenti per i poveri; risparmio notevole nelle spese generali, derivante dalla eliminazione di una costosissima amministrazione, risparmio che verrà investito in opere di utilità pubblica nel territorio di Piedimonte del Calvario; sgravio di imposte a favore degli amministrati di Piedimonte in quanto che il Comune di Gorizia non si trova nella condizione di ricorrere a certe imposte comunali (tassa sul bestiame, sulle vetture, sui domestici ecc.), alle quali l'amministrazione di Piedimonte ha dovuto far ricorso per necessità di bilancio; tenuto presente che il Comune di Piedimonte del Calvario non ha passività patrimoniali; considerato che il Comune di Gorizia intende conservare il personale qui esistente ed ha promesso di appoggiare gli agricoltori del comune nell'acquisto dei beni ex Fogar; visto l'art. 118 della legge comunale e provinciale; si chiede al Governo del Re che il Comune di Piedimonte del Calvario sia unito a quello di Gorizia. Nel Comune di Gorizia risultante dalla fusione dei due comuni attuali, ai quartieri di Piedimonte e Piuma e alle località di Oslavia, S. Mauro e Poggio San Valentino, saranno mantenute le denominazioni attuali».

Contemporaneamente il Comune di San Pietro, a mezzo del Commissario cav. Giuseppe Gollensig, inviava al Comune di Gorizia la seguente determinazione:

Il commissario di S. Pietro di Gorizia: Vista l'opportunità dell'Unione dei Comuni di Gorizia e S. Pietro di Gorizia in un unico Comune, opportunità che scaturisce dalle seguenti ragioni: Immediata contiguità degli abitati dei due Comuni; deficienza di opere e servizi pubblici (luce, acqua, gas, tramvie, estinzioni incendi, macello, ecc.) nel Comune di S. Pietro, mancanza di opere pie nel Comune di S. Pietro, nel mentre quello di Gorizia deve all'esistenza di un proprio ospedale comunale, di un ricovero per vecchi e inabili, di due orfanotrofi (maschile e femminile) e di altre fondazioni di beneficenza un rilevante risparmio in spese per provvedimenti per i poveri; risparmio notevole nelle spese generali ,derivante dalla eliminazione di una costosissima amministrazione; risparmio che verrà investito in opere di utilità pubblica nel territorio di S. Pietro; deficienza di persone competenti e volonterose, atte ad assicurare al Comune una buona e regolare amministrazione; sgravio di imposte a favore degli amministrati di S. Pietro in quanto che il Comune di Gorizia non si trova nella condizione di ricorrere a certe imposte comunali, tassa di famiglia, sul bestiame, di esercizio, sulle vetture, sui domestici ecc., alle quali l'amministrazione di S. Pietro ha dovuto far ricorso per necessità di bilancio; tenuto presente che il Comune di S. Pietro di Gorizia, in fatto di passività patrimoniali ha un mutuo passivo di circa lire 104.000; visto l'art. 118 della legge comunale e provinciale; determina:

Si chiede al Governo del Re che il Comune di S. Pietro di Gorizia sia unito a quello di Gorizia. L'unione ha da essere assoluta, con perfetta fusione del patrimonio e di ogni altro aggravio, senza separazione di rendita, passività o spese».

In seguito a tale deliberazione, il Consiglio comunale della città di Gorizia, riunitosi in seduta, su proposta dell'assessore avvocato dott. Mario Verzegnassi, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Vista la necessità, per ragioni demografiche, amministrative e di sviluppo dei pubblici servizi, di ampliare il territorio del Comune di Gorizia con quello dei Comuni contermini; viste le determinazioni delle amministrazioni comunali di Piedimonte del Calvario e di S. Pietro di Gorizia, con cui si chiede l'unione volontaria dei rispettivi Comuni con quello di Gorizia; ritenuto tale unione corrispondere all'interesse dell'ordine pubblico e dell'utilità generale, oltre che essere vantaggiosa ai singoli amministrati; visto l'art. 118 della legge comunale e provinciale ;si delibera di chiedere al Governo del Re l'aggregazione al Comune di Gorizia dei Comuni di Piedimonte del Calvario e di S. Pietro; si dà mandato alla Giunta di stabilire un programma di lavoro per l'estensione dei servizi pubblici ai Comuni di Piedimonte e S. Pietro; di rendersi intermediaria per il frazionamento della proprietà ex Fogar fra gli agricoltori di Piuma e frazioni contermini e di preparare la fusione dei sevizi municipali, con speciale riguardo a quelli d'anagrafe e di Stato civile e di fare a suo tempo proposte circa l'istituzione nei Comuni di S. Pietro e Piedimonte di sezioni staccate dell'Ufficio di Stato civile e circa l'assunzione e l'utilizzazione del personale ora dipendente dai Comuni suddetti».

Nuove disposizioni per la cura gratuita nei dispensari dell'ospitale civico

Nei dispensari e negli ambulatori dell'ospedale «Regina Elena», creati in origine per assicurare la cura gratuita ai poveri e ai dimessi dell'ospedale ancora bisognevoli di cura, incominciarono ad affluire persone di tutti i ceti, anche abbienti, con domicilio sia a Trieste che in altre città, che trovavano e trovano ancora il loro tornaconto nel valersi dell'opera gratuita di medici specialisti e del beneficio dell'uso gratuito dei medicinali.

Ora il Municipio di Trieste, per disciplinare il servizio di accoglimento e cura dei suddetti ambulatori e dispensari, dispone quanto segue:

1) Saranno ammesse alla cura nei detti ambulatori soltanto quelle persone che saranno iscritte nell'elenco dei poveri aventi diritto alla assistenza medica chirurgica e ostetrica che il Comune deve compilare a termini dell'art. 32 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2889, e per i quali, a giudizio del dirigente l'ambulatorio, la cura richiesta nello stesso non sia possibile nell'ambulatorio distrettuale; 2) fino a quando il suddetto elenco non sia compilato, la ammissione agli ambulatori ospedalieri avverrà in base a certificato di povertà rilasciato dal capodistretto; 3) potranno essere ammesse agli ambulatori anche quelle persone che dal Municipio saranno qualificate come non in condizioni di procurarsi coi propri mezzi l'assistenza ambulatoria e non inscritte a casse di previdenza; 4) poveri appartenenti ad altri Comuni, di passaggio per Trieste, potranno essere ammessi agli ambulatori se muniti di attestato di povertà del loro Comune o comunque risultino al Municipio, che ne rilascierà attestazione, persone bisognevoli; 5) i medici distrettuali di Trieste potranno inviare malati agli ambulatori dell'ospedale civico con accompagnatoria scritta, per esami e cure speciali, possibili solo all'ospedale; 6) i Comuni della provincia di Trieste e delle province contermini potranno inviare agli ambulatori propri poveri, dichiarando però nell'accompagnatoria di assumersi le spese relative; 7) i medici curanti dell'ospedale potranno inviare agli ambulatori malati dimessi dalle divisioni a scopo di osservazione e completamento di cura.

I certificati di povertà verranno rilasciati come di consueto dai capidistrettuali del rispettivo distretto, i quali nel certificato dovranno pure attestare che l'interessato non è affiliato a casse di previdenza sociale, mentre i certificati di cui al punto 3 verranno rilasciati dalla divisione VII municipale dopo assunte le debite informazioni sulle condizioni economiche degli interessati. Le presenti disposizioni entrano in vigore con il giorno 1 agosto 1924. Firmato: Il sindaco Pitacco».

Agevolazioni in materia di bollo

In relazione al memoriale per agevolazioni in materia di bollo presentato nello scorso giugno dall'Unione fra proprietari di stabili e dalla Giunta municipale caldamente appoggiato, presso il Ministero delle Finanze, il Sindaco ha ricevuto per il tramite della locale Intendenza di Finanza la seguente comunicazione:

«In esito al promemoria inviato dalla S. V. ill.ma al Ministero, con nota 20 giugno scorso n. 5/1-641/1-24, si comunica che il Ministero stesso ha disposto che fino a quando nei territori annessi rimarranno in vigore in materia di giurisdizione volontaria, contenziosa e di esecuzione, anche dopo il 30 giugno 1924, gli atti giudiziari non redatti su carta filogranata bollata, anche quando questa fosse prescritta, saranno considerati regolari nei rapporti del bollo, purchè vi siano applicate marche da bollo dell'importo corrispondente e la dimensione di ciascun foglio non ecceda in complesso quella stabilita per gli atti scritti su carta bollata dall'art. 12, lettera A del testo della legge di bollo 30-12-1923, n. 3268.

Le marche da bollo dovranno essere apposte ed annullate al bollo di ufficio delle cancellerie giudiziarie.

Per gli atti privati, il Ministero dichiara che non è possibile in massima di accogliere la richiesta. Ciò non di meno, in via eccezionale, ha disposto, fino a tutto settembre p. t. che l'Intendenza potrà nei singoli casi autorizzare l'applicazione delle marche da bollo su formulari già predisposti».

La vertenza degli operai metallurgici
Il memoriale di Milano e le richieste del Sindacato triestino

Nella prossima settimana s'intavoleranno le trattative tra i rappresentanti dei metallurgici e i rappresentanti degli industriali. La nuova attività dei sindacati fascisti si è fatta sentire anche negli altri centri maggiori, specie a Milano, dove il memoriale pel nuovo contratto metallurgico è stato presentato agli industriali di quella città. Esso formerà base, in massima parte, anche delle trattative con gli industriali delle altre città.

Il memoriale specifica nei seguenti punti le richieste avanzate dai sindacati metallurgici fascisti:

Le richieste del Sindacato milanese

1. Normalizzazione del sistema salariale con il totale conglobamento delle attuali quote di caro-viveri.

2. Fissazione di un minimo di paga nominale agli operai qualificati per categoria. Tale minimo di paga, che potrà differenziarsi per i determinati rami dell'industria meccanico-metallurgica, deve essere dedotto con equo criterio dal computo delle paghe globali meno depresse attualmente in vigore, tenendo conto degli aumenti verificatisi complessivamente sul costo della vita dal settembre 1922 a tutt'oggi, e potendo venire annualmente riesaminato, formerà la base per la graduatoria delle paghe nominali in ordine alle capacità.

3. Regolamentazione dei cottimi. « La produttività deve essere compensata dalla regolare funzione del cottimo. Il quale sarà tanto più incentivo alla produzione, in quanto razionalmente praticato, tenuto conto che esso rappresenta non un superguadagno, ma una quota del salario il quale dall'attuale cottimo deve essere integrato. Senza rigide formule antieconomiche l'aggiudicazione dei prezzi del lavoro deve essere sistemata con criteri che lasciando le possibilità reciproche di revisione e di accordo tra le parti, garantisca al lavoratore la conservazione di quell'utile che la capacità e l'attività sua gli permettono di conseguire.

4. Applicazione della legge 15 marzo 1923 per le otto ore di lavoro, e fissazione delle tabelle per il trattamento delle ore straordinarie e notturne.

5. Regolamentazione delle ferie in senso che esse vengano effettivamente concesse annualmente.

6. Modificazione dell'attuale sistema delle Commissioni interne, con l'attribuzione della loro funzione rappresentativa e consultiva a fiduciari di officina nominati con il controllo delle organizzazioni contraenti alle quali deve essere in ogni caso demandata ogni azione deliberativa.

7. Revisione di tutti quegli ordinamenti di carattere compensativo morale e disciplinare, che siano suscettibili di modifiche per una più chiara esplicazione dei rapporti tra le parti e le rispettive organizzazioni sindacali.

8. Istituzione di Commissioni provinciali miste per la definizione di quelle vertenze per le quali non fosse raggiunto l'accordo diretto fra le rispettive rappresentanze sindacali.

9. Istituzione di Uffici paritetici per il collocamento della mano d'opera qualificata e di assistenza per la disoccupazione involontaria.

10. Sistemazione delle Casse mutue interne esistenti negli stabilimenti meccanici-metallurgici-siderurgici e fonderie.

La situazione a Trieste

A Trieste — a quanto ci dichiarò il segretario del sindacato metallurgico, sig. Vitale — alcuni di questi termini, e precisamente i punti 1, 4, 5, 9 e 10 sono stati diggià superati ed applicati. Giova rilevare, aggiunse, che anche dopo l'avvento fascista molti postulati rivendicati dalla classe metallurgica si mantennero nei riguardi degli operai trestini, perchè gli industriali si trovarono qui di fronte a una organizzazione fascista bene preparata e decisa a difendere gli interessati. Tanto è vero — continuò — che la situazione a Trieste è differente e i sindacati chiedono, oltre che i termini sopra esposti, anche un effettivo aumento di salario, sulla base del 25 per cento.

La settimana ventura avrà luogo una assemblea dei metallurgici in sala «Filippo Corridoni» allo scopo di formulare le richieste da presentarsi agli industriali triestini e di nominare i delegati che prenderanno parte alle trattative.

Un manifesto della corporazione industriale

La corporazione provinciale dell'industria pubblica il seguente manifesto agli operai metallurgici:

Lavoratori! Il convegno delle Corporazioni fasciste tenuto in Roma nell'aprile scorso deliberò di migliorare le condizioni dei lavoratori, ove le necessità e le condizioni dell'industria, lo consentissero.

In questi ultimi tempi i lavoratori hanno potuto chiaramente apprezzare quanto l'industria abbia guadagnato dai loro sacrifici e dalla disciplina instaurata per merito della nostra organizzazione sindacale.

Essi che sanno di avere compiuto il massimo sforzo, sentono giunto il momento della dovuta ricompensa: reclamano quindi a gran voce quei miglioramenti da tanto tempo promessi e che sarebbe follia negare.

Il Capo del Governo e la coscienza nazionale hanno già reso giustizia alle categorie lavoratrici, per quanto esse hanno fatto nell'interesse della Patria sotto la guida maestra del loro Capo on. Edmondo Rossoni; i duri uomini del lavoro, che con ferrea volontà hanno aumentato e migliorato la produzione, possono con fierezza dichiararsi gli artefici non secondi del riscatto nazionale.

Lavoratori! I lavoratori italiani più hanno dato quanto meno hanno avuto. Essi continueranno con salda fede a martellare col cervello e col braccio la materia greggia per render bello, imponente, invincibile il lavoro italiano, attendendo con ferma oculata fiducia che la Federazione delle corporazioni fasciste difenda i loro equi diritti, tenendo conto dell'aumentato costo della vita e dei fitti che inesorabilmente andranno in vigore col prossimo mese.

Lavoratori! La disdetta dei precedenti accordi e la nostra azione sindacale che si svolgerà man mano non devono menomamente turbare il lavoro e la disciplina delle maestranze; ogni diverso atteggiamento non suggerito dalla Corporazione fascista svaluterebbe la nostra azione.

Noi assumiamo in pieno la responsabilità di tutti i nostri atti, anche se essi dovessero portarci a delle conseguenze che speriamo di evitare.

Crediamo che sia nell'anima di tutti raggiungere pacificamente e sollecitamente l'accordo desiderato, e facciamo a proposito i nostri auguri migliori.

I lavoratori, oltre a compiere come per il passato il proprio dovere, devono rimanere sindacalmente disciplinati e compatti, poichè il loro benessere dipende dalla loro fermezza e dalla loro fiducia. — Per la Corporaz. prov. metallurgica: F. Vitale».

Una protesta del sindacato panettieri

Nella sede della corporazione giuliana dell'alimentazione fu tenuta ieri una assemblea, alla quale parteciparono numerosissimi rappresentanti dei sindacati di categoria, fra cui quelli dei sindacati di Monfalcone e Postumia. Era presente anche il segretario federale Luigi Ciardi. Dopo una relazione del segretario della corporazione, sig. Raffaelle Monciatti, e applaudite dichiarazioni di Ciardi, l'assemblea approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Udita la relazione del segretario circa l'applicazione del concordato di lavoro degli operai panettieri firmato il 17 maggio scorso; presa visione della lettera inviata ai panifici giuliani dall'ing. Arnaldo Luraschi nella sua veste di segretario nazionale dei proprietari di forno, tendente a far infrangere il concordato stesso liberamente concluso fra proprietari e prestatori d'opera; denuncia alle superiori autorità gerarchiche sindacali il poco corretto procedere dell'ing. Luraschi; riaffermano lo spirito e la lettera del contratto stesso, dando incarico al segretario generale signor Luigi Ciardi di svolgere presso le superiori gerarchie sindacali e l'autorità prefettizia quella pronta azione atta a far osservare integralmente il concordato; e richiamandosi alle genesi del sindacalismo nazionale; delibera di vigilare perchè innanzi tutto sieno salvaguardati i diritti dei lavoratori, nell'interesse della Nazione».

L'agitazione delle operaie delle manifatture tabacchi. E' stata annunciata per domenica una assemblea delle 4000 operaie occupate negli stabilimenti degli hangar del Punto franco n. 72, 26 e 19. Come è noto con le ditte manipolatrici dei tabacchi è sorta una vertenza circa la questione delle ferie e l'aumento dei salari. Le ditte hanno respinto le richieste del nuovo contratto di lavoro, e da ciò la decisione presa dal sindacato per la convocazione delle operaie interessate. La convocazione avrà luogo domenica mattina alle 10, in sala «Filippo Corridoni».

La "marcia di avvicinamento,, di Marte alla Terra
L'avvicendarsi delle stagioni e il gelo eterno sul vicino pianeta

Pubblichiamo il secondo articolo del prof. Carnera sull'interessantissimo fenomeno astronomico, cui assisteremo nel prossimo agosto.

Nel disegno qui unito, facilmente il lettore potrà vedere le posizioni reciproche della Terra e di Marte durante il corrente anno solare; potrà scorgere così come i due corpi celesti a poco a poco vadano avvicinandosi e che, raggiunta il 23 agosto p. v. la massima vicinanza, si inizierà un nuovo periodo di graduale reciproco allontanamento. Questo variare delle distanze ed il conseguente variare della grandezza apparente di Marte, si può scorgere in modo ancor più evidente dalla tabellina numerica che segue, ove nell'ultima colonna si è posto il valore della distanza, espresso assumendo quale unità la distanza media alla quale si trova la Luna. E' chiaro che quel numero ci indicherà l'ingrandimento che in ciascun istante dovremo usare per vedere il pianeta nel modo stesso col quale scorgiamo la Luna ad occhio nudo.

Data	Diam.	Distanza milioni chil.	Distanza (× la distanza Terra-Luna)
31 dicembre 1923	4.6"	303.9	791
29 gennaio 1924	5.2"	267.5	697
28 febbraio 1924	6.2"	226.3	589
29 marzo 1924	7.6"	185.5	483
28 aprile 1924	9.6"	147.0	383
28 maggio 1924	12.4"	112.4	293
27 giugno 1924	16.8"	83.4	217
27 luglio 1924	22.4"	62.7	163
26 agosto 1924	25.0"	55.8	146
25 settembre 1924	21.0"	67.0	174
25 ottobre 1924	15.4"	97.2	253
24 novembre 1924	11.4"	123.5	322
24 dicembre 1924	8.6"	160.7	418

Sul disegno ho creduto necessario aggiungere ancora l'indicazione dei punti in cui si verifica il cambiamento delle stagioni su Marte. Vediamo così che ai primi di maggio si è avuto per l'emisfero boreale del pianeta l'equinozio di autunno: è incominciata allora al Polo Nord la lunga notte polare che durerà più di trecento giorni, è incominciato il lungo e duro inverno che farà aumentare enormemente di estensione le calotte di ghiaccio. Ma nel tempo stesso è incominciata la primavera sull'altro emisfero, ed i raggi solari hanno incominciato ad illuminare e riscaldare il Polo Sud, facendo sentire il beneficio del calore dopo la interminabile notte. Il solstizio d'estate lo avremo ai primi di ottobre. A quell'epoca l'estensione dei ghiacci della cappa polare sarà già ridotta di dimensioni, ma sarà allora che incomincerà rapido il processo di fusione. Queste variazioni delle cappe di ghiacci costituiscono la parte più facilmente osservabile dei vari fenomeni che si osservano sulla superficie di Marte; con essa però va congiunta una serie di altri fenomeni della maggiore importanza. Possedendo un buon canocchiale ed un occhio educato a questo genere di osservazioni, se le condizioni dell'atmosfera sono buone, cioè se non vi è vento che faccia muovere le immagini, e l'aria è trasparente come si vede dopo un buon acquazzone, si scorge abbastanza facilmente che in generale le due cappe polari, immediatamente individuabili per il loro colore bianco caratteristico, sono circondate da una linea oscura, mentre su tutto il resto del disco del pianeta predomina la tinta gialla. Da questa linea oscura, foggiata ad anello irregolare, si dipartono delle linee egualmente oscure che sembrano attraversare le regioni giallastre; esse si incrociano qua e là formando alle volte dei nuclei rotondeggianti e spesso, dopo percorsi lunghissimi, vanno a finire in macchie oscure di maggior estensione. Se si seguono attentamente le loro variazioni di aspetto, si nota che all'approssimarsi dell'estate le linee oscure circondanti le cappe polari diventano più oscure, aumentano di dimensioni e che col loro crescere di ampiezza si manifesta pure un rinforzarsi di colore ed un allargamento di tutte le altre linee oscure. Anzi non sono solamente le linee oscure che cambiano aspetto, ma spesso si verifica un fenomeno analogo anche per le regioni gialle, immediatamente contigue a quelle linee: esse perdono il loro colore originario. Si oscuriscono per diventare alle volte così oscure da non poterle più distinguere dalle linee stesse. Da ciò sembra facile e, direi, quasi spontaneo, dedurre una spiegazione di quanto si scorge sul vicino pianeta. Se ai poli vi sono dei ghiacci, ed in conseguenza dei raggi calorifici del sole durante l'estate avviene il quasi completo scioglimento di quelle masse, dovremo avere un flusso d'acqua che si espanderà lungo quelle linee oscure (e da ciò appunto il nome di canali loro attribuito); in certe regioni poi sarà tale e tanta l'importanza delle masse d'acqua da provocare vere e proprie inondazioni.

L'interpretazione è, a dir il vero, molto semplice..., anzi troppo semplice, ed appunto per questo non sembra lecito accoglierla se non dopo averla ben vagliata. Chè se il movimento rotatorio di Marte e l'inclinazione del suo asse di rotazione devono necessariamente produrre sul pianeta il fenomeno dell'alternarsi delle stagioni, resta ancor da provare che queste si manifestino con variazioni di temperatura paragonabili alle nostre; e per parlare poi di ghiacci, è necessario dimostrare prima che su Marte esista dell'acqua! Il fatto che Marte si trova a ben 228 milioni di chilometri dal Sole, mentre la Terra non ne dista che solamente 150 milioni, porta con sè che i raggi calorifici del Sole devono arrivare su Marte molto più attenuati che sulla Terra. In conseguenza poi delle dimensioni molto minori di Marte, in confronto alla Terra e della maggior sua lontananza dal Sole, si deve ammettere che esso è molto più vecchio, sia in modo assoluto che in modo relativo, e che di conseguenza la temperatura sua deve essere molto più bassa che quella posseduta dalla Terra. Come conseguenza ancora di questi fatti, ne viene la constatata tenuità dell'atmosfera marziana, che se da un lato permetterà ai raggi calorifici del Sole di arrivare alla superficie solida del pianeta con minori perdite di quanto non si verifichi sulla Terra, permetterà pure una maggior diffusione di calore per effetto di irradiazione, onde dovremo avere nella giornata squilibri o variazioni di temperatura di gran lunga maggiori di quanto non si osservino sulla nostra Terra. Se si tien conto ora, che negli strati più alti della nostra atmosfera giungono raggi calorifici atti a produrre una temperatura di circa 88 gradi, mentre la temperatura media dominante sulla Terra si aggira sui 15; per effetto della sola maggior distanza alla quale si trova Marte, i raggi calorifici del Sole non dovrebbero produrre, negli strati alti dell'atmosfera marziana, una temperatura più alta di 35 gradi, e di conseguenza dovrebbe regnare su Marte una temperatura di soli 38 gradi sotto zero, ove l'atmosfera di Marte assorbisse tanto calore quanto la nostra e la temperatura propria del pianeta fosse eguale alla nostra. Ma invece, come abbiamo visto, mentre questa deve essere molto più bassa, per effetto della diversa densità dell'atmosfera, non vi è dubbio che mentre in proporzione arriverà sulla superficie del pianeta una percentuale molto maggiore di calore, di quanto non giunga da noi, in compenso si avrà una perdita di calore per irradiazione molto più alta, onde se ne andrà completamente perduto il vantaggio. E' lecito conchiudere pertanto che mentre dovranno verificarsi variazioni di temperatura notevolissime durante il corso delle giornate, e quali certamente da noi non si osservano mai, la temperatura media dovrà essere molto bassa e mantenersi sensibilmente al disotto dello zero.

Queste semplici osservazioni mostrano, come ben a ragione dicevo, non poter essere accolte quelle interpretazioni troppo facili dei fenomeni constatati sul vicino nostro pianeta. Parlare di scioglimenti di ghiacci, quando regna con quasi assoluta certezza una temperatura perenne al disotto dello zero, è per lo meno azzardato se non si esclude trattarsi di ghiacci d'acqua e non si ammette invece trattarsi di altro corpo che si solidifichi a temperatura sensibilmente più bassa, come potrebbe essere p. e. l'acido carbonico. Questa supposizione potrebbe poi trovare una convalidazione notevole nel fatto che l'analisi spettrale dell'atmosfera marziana ci ha dato fino ad oggi risultati molto discordanti in proposito dell'acqua. Vi è chi nega in modo assoluto e reciso ogni traccia di vapor acqueo, altri invece asserisce averne constatata la presenza, ma in quantità minime, tanto da poter quasi asserire che praticamente non ne esiste, onde ben difficile riesce ad ammettere che si possa parlare di veri e propri ghiacci d'acqua, e di fenomeni veramente paragonabili ai nostri. Vediamo così, come nella scienza si rende alle volte necessario ritornare su conclusioni che, dedotte con la più grande coscienziosità, sembravano già assurte a verità assolute. Oggi, se non abbiamo ancora elementi sufficienti per respingere senz'altro le interpretazioni dei fenomeni marziani ideate dallo Schiaparelli, non possiamo più accoglierle senz'altro come verità, e per decidere in loro merito è necessario metterle in relazione con gli altri risultati delle indagini moderne.

La gita al Leme e a Rovigno. La gita per la visita al Leme, dove si visiterà l'ostricara famosa, e a Rovigno, dove i gitanti assisteranno alla pesca delle sardelle, ha incontrato il favore anche di coloro che non appartengono alle tre società promotrici. Come già noto, la partenza avrà luogo domani alle 14 dal molo della Pescheria col piroscafo «Nesazio» che si recherà immediatamente in Leme e che verso le 20 approderà a Rovigno dove i gitanti potranno scendere a terra per visitare la città. Alle 22 il piroscafo si recherà sul campo di pesca e coloro che avranno desiderio potranno scendere sull'isola di Figarola per assistere da vicino a tutte le fasi della pesca sardellare. Il piroscafo riprenderà quindi la via del ritorno e raggiungerà Trieste alle 2 del mattino.

La salma del generale Ricciotti Garibaldi coperta con la bandiera di Oberdan. Al telegramma con cui il sindaco sen. Pitacco esprimeva il cordoglio suo e di Trieste per la morte di Ricciotti Garibaldi, la famiglia del generale rispose oggi con la seguente nobilissima lettera:

«Pregiatissimo sig. dott. Giorgio Pitacco, senatore del Regno. Roma, 19 luglio 1924. Dica alla italianissima e generosa città redenta che oggi copriamo la salma del venerato padre con la bandiera di Guglielmo Oberdan. Voglia gradire il mio saluto. (Firmato) Giuseppe Garibaldi».

Un telegramma della Regina Madre al sen. Pitacco. S. M. la Regina Madre, accogliendo gli auguri del Sindaco inviatile per il giorno onomastico, rispose con seguente telegramma:

«On. sen. dott. Pitacco, sindaco di Trieste. Bordighera, 23 luglio 1924. S. M. la Regina Madre ha accolto con sentimenti d affettuosa gratitudine l'augurio gentile della città di Trieste alla quale manda dal cuore, per mezzo di Lei, i suoi sentiti ringraziamenti. D'ordine, la dama di palazzo: Contessa Pes».

Funerali. L'altro giorno hanno avuto luogo i funerali dell'armatore e assicuratore marittimo Ernesto Amedeo Camus, il benemerito cittadino che aveva dato ogni sua attività ad enti e società di cui fu «pars magna». Nato a Pisino, Ernesto Camus si trasferì a Trieste. Fu nella nostra città uno dei fondatori della Società di navigazione Gerolimich e C. e di altre del genere e uno dei creatori di quella degli «Amici dell'Infanzia», cui dedicò assiduo interessamento. Durante la guerra il Camus si adoperò specialmente per portare aiuto ai bambini delle scuole, che più degli altri risentivano il disagio creato dalle tristi condizioni e calamità cittadine. I funerali tributati a questa retta figura di cittadino e di filantropo riuscirono solenni per l'intervento di larga schiera di cittadini e di rappresentanti di molte società alle quali l'estinto aveva appartenuto.

Trasferimento. L'egregio avvocato Mario Toribolo, sostituto procuratore del Re al nostro Tribunale civile e penale, è stato trasferito a sua richiesta, con le stesse funzioni, alla Procura del Re del Tribunale di Bolzano.

L'Unione proprietari di stabili ci comunica, per conoscenza degli interessati, che a sua cura è stato compilato un nuovo modulo di contratto di locazione e conduzione che, stampato su carta filogranata e bollata, si trova già in vendita.

Lauree. Il nostro comprovinciale signor Marino Vidulich, da Lussinpiccolo, ha conseguito in questi giorni all'Università di Roma la laurea in medicina e chirurgia.

— Il concittadino sig. Amedeo Mayer si è laureato in medicina e chirurgia all'Università di Pisa.

Fiori d'arancio. Ieri mattina si sono uniti in matrimonio la signorina Franca Prister e l'ing. Cesare Sacerdoti, amministratore delegato dei cantieri triestini. Testimoni il comm. Ettore Pollich e l'ing. Carlo Doerfles. Fungeva da ufficiale di Stato Civile il sindaco sen. Pitacco, il quale rivolse agli sposi un saluto augurale, ricordando le benemerenze dell'in. Sacerdoti verso la Marina italiana, e rilevando la parte che egli ha avuto nella grande guerra col costruire all'Italia le potenti armi della vittoria.

La tragedia dei due amanti al "Continental,,

Le condizioni dei feriti migliorate - Come naufragò un sogno d'amore

Sulla tragedia avvenuta ieri l'altro all'Hotel Continental è stato possibile conoscere altri particolari riguardanti la vita dei due giovani innamorati che si spararono due colpi di rivoltella. Informazioni da Bologna e da Venezia hanno permesso di stabilire alcune circostanze che al momento del fatto non apparivano chiare.

Lo stato dei feriti

Cesira Bonazzi giace in un letto del decimo reparto chirurgico. Già l'altra sera i medici dovettero operarla di laparatomia, essendosi il proiettile conficcato nella milza, che le fu estirpata. Ieri mattina nelle condizioni della giovane subentrò un leggero miglioramento, tanto che al sostituto Procuratore del Re, dott. Rocchelli, i medici concessero di parlare, per alcuni minuti, con lei. La Bonazzi confermò quanto detto dal Fautario, e cioè che s'era sparata da sola per seguire nella tomba il suo amante. Se non sopravverranno complicazioni la Bonazzi potrà dirsi, fra qualche giorno, fuori pericolo.

Il Fautario, invece ,può già considerarsi fuori di pericolo, nonostante che i medici non abbiano potuto procedere all'estrazione del proiettile. Il giovane fu sottoposto ieri due volte alla radioscopia, non fu però possibile individuare il punto ove il proiettile si è fermato; si ritiene tuttavia che si sia conficcato nello strato osseo palatale.

Subito dopo avvenuto il fatto, ritenendosi che il giovane avesse sparato anche sulla Cesira, fu ordinato il piantonamento del ferito. Ora, in seguito alle dichiarazioni della Bonazzi, che sono consoni a quelle fatte dal Fautario, l'agente incaricato della sorveglianza fu esonerato di tale servizio.

Il fratello del Fautario a Trieste

Ieri sera, con il piroscafo proveniente da Venezia è giunto nella nostra città un fratello del ferito; e verso le 19.30 egli s'è recato al pio luogo. Il giovane aveva saputo della tragedia soltanto dopo aver letto il *Piccolo*, dato che il telegramma spedito dalla Questura, non gli era pervenuto.

Sebbene reticente, il giovane, che abbiamo trovato al capezzale del fratello, ci ha fornito alcuni particolari.

L'Ugo conobbe la Bonazzi a Bologna circa un anno e mezzo fa, allorchè si trovava in quella città a prestare servizio militare. Se ne innamorò perdutamente. Tre mesi or sono, tornato a Bologna, la portò con sè a Venezia.

Il Fautario, perduti i genitori e divenuto maggiorenne, volle avere la sua parte nella ditta gestita dai fratelli. Ottenuto quanto gli spettava, condusse con la giovane — che ormai conviveva con lui — vita alquanto dispendiosa, non accettando i consigli che cercavano di dargli i fratelli. Un mese fa i due amanti partirono da Venezia e, come racconta l'Ugo stesso, si recarono in più stazioni di cura dell'Adriatico. Dappertutto trascorrevano la stessa vita di spensieratezza e di lusso.

— Da ultimo — disse il ferito — ci recammo a Fiume e a Sussak. Fu colà che in un casino perdetti una rilevante somma di denaro.

Allontanatisi da Fiume, vennero direttamente a Trieste. Alloggiarono all'Hotel Continental. Chiestogli se il movente della disperata determinazione fosse stata la mancanza di mezzi, il Fautario lo escluse.

Perchè, allora? — chiedemmo.

— Mah!... Avevamo deciso prima.

Più di così sulle ragioni che li avevano indotti al triste passo non volle dire. Si ha ragione di credere che, scoraggiati, non volendo d'altro canto rivolgersi ai fratelli, dai quali s'aspettavano giusti rimproveri, e disperati alle prime difficoltà, tanto più gravi per loro che sino allora non avevano conosciute privazioni di sorta, i due giovani, alla fine, si siano determinati a chiudere il breve e dolce sogno d'amore.

Le indagini fatte a Bologna

Anche sul conto della Bonazzi si hanno maggiori informazioni fornite dal *Resto del Carlino* di cui un cronista, appena conosciuta la tragedia avvenuta a Trieste, si recò in cerca della famiglia della Bonazzi. L'indirizzo della sorella, lasciato dalla giovane, favorì le ricerche, senonchè invece di una sorella si seppe poi trattarsi di una sorellastra, Anita Vannini, maritata all'avv. Levi. La signora aveva già conosciuto dai carabinieri quanto era occorso alla sorella Cesira. Interrogata, non diede eccessivi chiarimenti, dato che il marito, presente all'intervista, le impose di tacere. Si potè tuttavia sapere che la Cesira lavorava a Bologna in una sartoria quando conobbe il Fautario. Ella abitava con la madre, impiegata alle Messaggerie Italiane, in via Milazzo. La giovane scomparve poi da Bologna e sul suo conto più nulla si seppe. Soltanto quindici giorni or sono, proveniente da Abbazia, si recò in automobile dalla sorella e portò dei confetti ai nipotini, dicendo che ora viveva con un certo Fautario, di cui era contentissima. L'avvocato non aggiunse molto, tuttavia fece comprendere che della cognata non sa gran che. La madre la predileggeva e la accontentava in ogni cosa. Sulle relazioni intercorse tra la Bonazzi e il Fautario i Levi nulla sanno, come della vita della giovane a Bologna non dicono molto. L'avvocato aggiunge che, almeno per quanto gli constava, la Cesira da qualche anno conducava vita spensierata.

Sin qui le dichiarazioni dei due fatte al giornalista bolognese.

I giovani, passata la bufera che li sconvolse per un'istante, potranno forse riprendere il loro sogno di amore e incamminarsi per una via di calma e quieta felicità.

Il riconoscimento del cadavere trovato a Barcola

La settimana scorsa si è dato notizia di un tragico suicidio avvenuto a bordo del piroscafo «Nazario Sauro». Come è noto, non appena il piroscafo, che era diretto a Trieste, si trovò in alto mare, un giovane, dal secondo ponte, spiccato un salto in acqua sparì in pochi istanti. Il capitano, calata una scialuppa, fece fare delle ricerche, ma dello sconosciuto ogni traccia fu perduta.

Più tardi risultò che il suicida era certo Mario, abitante in via Canova. Ricerche ulteriori fatte dalla Capitaneria del porto, non portarono al rinvenimento del cadavere.

Ieri, a Barcola, come abbiamo pubblicato, fu pescato il cadavere di uno sconosciuto, in avanzata putrefazione. Per il momento non si potè saper nulla sicchè la salma, esauriti i rilievi di legge, fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena. Ieri mattina si presentò al pio luogo un signore che, qualificatosi per Emilio Del Bianco, chiese di vedere il cadavere trovato a Barcola. Condotto nella cappella il Del Bianco dichiarò che le vesti indossate dalla salma — ormai irriconoscibile — erano quelle indossate dal giovane che s'era gettato dal «Nazario Sauro».

Il suicida è certo Mario D'Angelo, di 23 anni, commissionato, da Milano. Non si conoscono precisamente le cause che indussero il giovane a troncare la sua esistenza, poichè non si sa se siano dovute a dissesti finanziari o a questioni amorose.

Corsi per giardinieri. Nella nostra regione l'agricoltura, tanto nei suoi riguardi industriali quanto dal punto di vista decorativo (e si vuole accennare al giardinaggio che pure ha la sua importanza anche economica) è stata trascurata assai, sia perchè i maggiori profitti del Paese derivano dai commerci e dalle industrie, sia per le innegabili difficoltà che presenta la costituzione dei nostri terreni. Se la prima ragione proverrà sempre, non è detto però ch'essa imponga la completa trascuranza dell'agricoltura: il difetto non sta tanto nei nostri terreni — è ormai dai più autorevoli studiosi della materia riconosciuto — quanto piuttosto nell'impreparazione tecnica di coloro cui sono affidati. Provvedimenti in grande stile, come sarebbero l'imboschimento e l'irrigazione, vanno lasciati naturalmente agli enti che dispongono dei mezzi adeguati, ma allo sfruttamento migliore dei terreni può provvedere l'agricoltore stesso, purchè sia in possesso di una conveniente preparazione. Partendo da queste considerazioni, l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie ha l'intenzione di iniziare un'azione a favore della nostra agricoltura, incominciando coll'organizzare speciali corsi d'istruzione professionale. Se ne terranno due quest'anno, e cioè uno di carattere generale, comprendente le indispensabili cognizioni di botanica, la costituzione e lavorazione dei terreni, i concimi e la concimazione, la semina; la raccolta e la conservazione dei prodotti; e il secondo di carattere speciale riferentesi all'orticoltura, alla frutticoltura e al giardinaggio. L'uno e l'altro dunque si completeranno. Ciascuno sarà tenuto nelle ore serali e avrà la durata di circa otto settimane. La sopraintendenza didattica del corso sarà affidata all'ispettore alle pubbliche piantagioni, ing. dott. Giuseppe Turech, coadiuvato da capi d'arte specializzati per la parte pratica manuale.

Allo scopo di rendere più proficua l'istruzione non si ammetteranno che 25 allievi; gli interessati, giardinieri e orticultori, sia di ville private che di stabilimenti, od alle dipendenze del Comune, faranno quindi bene di rivolgersi fin d'ora all'Istituto per le ulteriori informazioni e l'eventuale iscrizione. Oltre che con questa azione didattica, l'Istituto intende intervenire anche con altri mezzi, favorendo il commercio e l'industria dei fiori e delle frutta in città, badando all'assetto decorativo dei mercati e riprendendo pure le esposizioni collettive di fiori ch'ebbero sempre il migliore successo. Anche i giardinieri e floricoltori potranno dunque prepararsi fin d'ora a partecipare a questa mostra, la cui riuscita rappresenta un evidente loro interesse. Queste azioni andranno via via svolgendosi durante la tenuta dei corsi, di cui il primo sarà tenuto in autunno e l'altro opportunamente distanziato per poter effettuare nel momento adatto anche i necessari esercizi pratici.

La quotidiana attività dei ladri

Ormai quella dei ladruncoli è cronaca di tutti i giorni, e la si legge come il bollettino meteorologico; tanti gradi, tanti furti. Per non smentire questo loro continuo lavoro, gli ignoti forniscono anche oggi qualche dato interessante.

Il primo che ieri ebbe il torto di rimanere incustodito fu l'appartamento del panettiere Giuseppe Trampus, in via Maiolica n. 4. Aperta la porta con chiavi false, i ladri espletarono una visita di ricognizione in tutte le stanze e quindi fecero saltare le serrature di alcuni cassetti. Poterono così impadronirsi di 500 lire in cinque banconote da 100 e di diversi oggetti preziosi del valore di oltre 400 lire.

Fatto ritorno a casa, il Trampus constatò il furto, ma ormai non gli rimase che il conforto di recarsi alla vicina stazione di carabinieri, a farne denuncia.

— Un secondo furto fu commesso in casa della signora Ortensia Mariotti, in via Navali n. 47. Anche qui, penetrati con chiavi false, buttarono all'aria ogni cosa per finire poi di impadronirsi di alcuni effetti di vestiario e di vari oggetti preziosi, per un ammontare di circa 400 lire. La Mariotti, di ritorno, constatò il furto del quale diede più tardi denuncia alla stazione di carabinieri di Sant'Andrea.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: Solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Ultime Notizie» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

Il rinvenimento di un feto. Ieri mattina verso le 8 alcuni addetti alla pubblica nettezza, mentre vuotavano un mondezzaio posto in una campagnetta nei pressi dell'osteria «Gloria», a Montebello, rinvennero tra le immondizie un feto. Inorriditi da quella scoperta, s'affrettarono a darne avviso alla vicina tenenza dei carabinieri di via dell'Istria. Si recò sul posto il brigadiere di servizio, il quale, constatato che si trattava effettivamente di un feto, avvertì a sua volta la commissione giudiziaria. Il feto, di sesso maschile, era stato espulso dall'alvo materno nel nono mese di gestazione, Compiuti gli accertamenti, la commissione dispose per il trasporto del cadaverino alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Intanto furono avviate indagini per identificare la persona che aveva gettato il feto nel mondezzaio e per rintracciare la madre colpevole.

La storia di 180 lire in marche da bollo. Venerdì scorso il diciassettenne Giovanni Merlach, abitante in via Tiger n. 8, si recò in una rivendita di generi di monopolio in piazza Unità, ad acquistare 1000 lire di marche da bollo, per conto della ditta Fenderl. Ritornato in ufficio il Merlach si accorse che aveva perduto le marche, per cui si affrettò a far pubblicare un avviso collettivo, rivolgendosi al rinvenitore perchè volesse far opera buona riportandogliele. Contemporaneamente, del fatto fu avvertita la Questura e delle indagini necessarie venne incaricato il maresciallo Kramper. Il funzionario, dopo non poche ricerche riescì a sapere che certa Emilia M., abitante in via dei Capitelli, offriva in vendita delle marche da bollo delle quali non conosceva neanche il valore. Recatosi in casa della donna il maresciallo vi trovò tutte le marche da bollo, che poterono essere così restituite al Merlach.

L'arresto di due rapinatori. Il 9 giugno u. s., sulla strada di Comeno, il possidente Vittorio Zavalda ed Ernesto Gustincich furono assaliti da cinque individui che li rapinarono. Avviate indagini furono tratti in arresto certi Umberto Martuzzi e Vittorio Montanari. Ieri poi gli agenti investigativi trassero in arresto altri due sospetti complici, tali Giacomo Sorber, di 23 anni, abitante in via Molino a vento n. 2, e Giovanni Grossnich, di 25 anni, senza stabile dimora. Si sta ricercando ora anche un quinto individuo che avrebbe avuto parte nel fatto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico in giardino. Si proietterà «Nella tormenta», protagonista Soava Gallone.

M. V. S. N. Comando della 71.a legione della Avanguardia giovanile fascista. Tutti gli avanguardisti iscritti alla coorte di Trieste sono invitati all'adunata, per la costituzione dei manipoli, che si farà domani alle 21 in sala Dante. Si raccomanda vivamente a tutti gli iscritti di non mancare.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20.30 chiusura delle inscrizioni per la Tendopoli del gruppo studentesco in Val Trenta.

Giovane Italia. Oggi alle 18 adunata per la prova generale d'assieme di tutti gli allievi e allieve che domenica 27 corr. prenderanno parte al convegno di Portorose.

Giovani esploratori italiani. Domenica avrà luogo una «Jamboree del II reparto «Aipetti» al campo. Sono invitati le famiglie e tutti gli esploratori e seniores. Partenza alle 6.20 o alle 12.40 dalla Stazione di Campo Marzio. Da Cosina a Matteria funzionerà un servizio di carrette da campagna. Ritorno da Cosina alle 8.06, arrivo a Trieste alle 21.

Si può pure usufruire della corriera che parte alle 5.30 dall'Hotel Europa.

U. O. E. I. Oggi alle 21 convocazione in sede per discutere sulla modificazione dello statuto.

Stella Alpina. I soci sono invitati in sede questa sera alle 20.

Unione sportiva triestina. Tutti i water-polers sono tenuti a partecipare agli allenamenti che si terranno oggi alle 18.

Sport Club Olympia. Domenica gita turistica col seguente percorso: Trieste, Villa Opicina, Sesana, Divacciano, Cosina, S. Sergio, Molini di Risano, Covedo, bivio per Pinguente, Lavadè; ritorno per la valle del Risano, Albaro, Trieste. Ritrovo e partenza alle 4.30 dai Portici di Chiozza.

I corridori di terza categoria: Cusselli, Cottur, Bencich e Brun rappresenteranno la società nella grande corsa ciclistica «II.a targa Gris» di Mogliano Veneto.

I soci ciclisti liberi d'impegni per domenica prossima sono invitati a presentarsi domani dalle 21 alle 22 in sede.

I corridori che non hanno ancora ritirato i premi della Trieste-Postumia-Trieste e del II.o giro degli altipiani carsici, possono farlo martedì dalle 20.30 alle 21.30.

Club celibato. Questa sera alle 21.30 convocazione dei soci.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Oggi incominciano le rappresentazioni della film «Beatrice», interpretata dalla valente artista Mina d'Orvella, dal simpatico Sandro Salvini e dalla piccola Marcella Salbbadini. Il dramma è a tinte passionali e riproduce un episodio della vita reale. Amore, passionalità e falsità sono i punti predominanti di questo emozionante dramma della migliore società. Principia alle 17.

Cinema Edison. La graziosa commedia «Maschietta» richiamò ieri sera un numeroso pubblico a tutte le rappresentazioni. Piacque moltissimo per la perfetta interpretazione e per i trucchi veramente comici. Oggi repliche dalle 17.30 in poi.

Prossimamente: «La vita e la commedia» con Alberto Capozzi.

Ultimo giorno: «Il processo Clemenceau» con Francesca Bertini, Gustavo Serena e Lido Manetti al Nove Cine. Un brillante successo ottenne anche ieri sera il capolavoro della «Caesar Film» di Roma «Il processo Clemenceau», protagonisti Francesca Bertini, Gustavo Serena e Lido Manetti. Oggi altre repliche dalle 16.30 in poi.

Cine Savoia. Enorme successo riportò ieri il grande capolavoro: «Sansone» con la tanto ammirata Elena Sangro. Oggi si replica per l'ultimo giorno. Prima rappresentazione alle 16.30. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

CORRIERE SPORTIVO

Una serie di gare sportive a Fiume

per la targa Picchiani-Mattersdorfer

Abbiamo da Fiume, 24:

Le ditte Picchiani-Mattersdorfer mettono in pallio questo premio per dare più incremento allo sport, purtroppo trascurato nella nostra città par non trascurando l'incoraggiamento di nuovi elementi e per il quale diamo il suo regolamento.

1) Le ditte G. Picchiani e C. di Firenze e B. Mattersdorfer e fratello di Fiume mettono in pallio una grande targa su peluche e con astuccio da disputarsi a Fiume nelle seguenti gare:

Organizzate dal Circolo Sportivo Iride: 1) Campionato del Carnaro pe signorine m. 100; 2) m. 3000 per non classificati e non detentori di I, II e III premio, categorie corse; 3) 10.000 marcia (queste gare verranno effettuate il 27 luglio nella polisportiva sotto l'alto patronato del 26.o Regg. Fanteria); 4) III.o Circuito di Fiume nel Ferragosto (17 agosto); 5) Cross-Country del Carnaro (7 settembre).

Organizzate dal C. S. Gloria: 6) gara di palla vibrata (6 persone); 7) lancio del giavellotto; 8) lancio del disco; 9) salto in lungo con rincorsa; 10) getto della palla di ferro (le gare verranno effettuate nella polisportiva per il 30 agosto.

Organizzate dal C. S. Olympia: 11) corsa piana m. 100; 12) idem m. 400; 13) idem m. 200; 14) idem m. 5000; 5) staffetta 4 per 100.

2) Qualora una delle sunnominate gare — per qualsiasi motivo — sarà rimandata a termine oltre il 31 dicembre 1924 la stessa verrà automaticamente esclusa dalla classifica e non è sostituibile con altre gare.

3) La targa verrà consegnata alla società, ente, reparto militare con dovuta incisione, meglio classificati a punteggio, tutte le gare e precisamente punti 5 al primo; 4 al secondo; 3 al terzo; 2 al quarto; 1 al quinto.

Per gare collettive: staffetta 4 per 100 e gara della palla, il punteggio sarà doppio.

4) A parità di punti la targa verrà assegnata alla società, ente o reparto con maggior numero di primi premi, sussistendo ancora la parità si terrà conto dei secondi premi e ciò non bastando, eventualmente anche del maggior numero di arrivati in tutte le gare, senza rispetto al tempo massimo ed oltre limitazione di sorta.

5) Per il punteggio e la classifica non sarà necessaria l'esibizione delle tessere federali, perciò potranno partecipare anche società non federate.

6. Le società organizzatrici s'impegnano di consegnare — non oltre 48 ore dalla data di effettuazione — alla ditta Bruno Mattersdorfer e fratello un elenco esatto dei risultati ottenuti, con il rispettivo punteggio delle società concorrenti per la targa in menzione, questi elenchi dovranno recare le firme del presidente e del segretario delle singole Giurie.

7) A gare ultimate — non più tardi cioè del 31 dicembre c. a. — verrà costituita una giuria speciale, formata da un delegato per ogni società, reparto militare, ecc. concorrente e da un nostro incaricato. Le decisioni prese, ed il verdetto di questa giuria sarà inapellabile, tanto più che la sua attività si limiterà unicamente alla constatazione di risultati ufficialmente omologati da altre giurie.

8) Le società organizzatrici includeranno nei loro regolamenti delle manifestazioni che sarà ad organizzare un estratto del presente regolamento dandone avviso a tempo utile a tutte le società interessate.

Mentre si prepara la Tendopoli dell'Alpina

Serate di grande animazione e movimento questi giorni alla sede dell'Alpina mentre tutta la gioventù si prepara per la Tendopoli alpinistica che il Gruppo studentesco terrà nel mese di agosto nella più remota valle delle Giulie, la Val Trenta. E' un continuo preparare e studiare programmi ed itinerari di salite, un continuo consultare carte geografiche e guide della zona, mentre frattanto si formano i gruppi che percorreranno e saliranno tutte le vette di Val Trenta.

Il comitato organizzatore intanto stabilisce negli ultimi dettagli lo svolgimento della vita al campo, delle gite ufficiali che verranno organizzate e delle feste che si svolgeranno.

L'accampamento sarà posto presso i rustici casolari di Na Logu. Numerose tende piccole capaci di contenere comodamente quattro persone saranno messe a disposizione dei partecipanti per il pernottamento. Alcune tende grandi saranno adibite ai vari servizi del campeggio, alla mensa, al ritrovo dei partecipanti, alla sala di lettura. Oltre alla distribuzione del caffè alla mattina e del rancio serale, che spetteranno di diritto a tutti i partecipanti, al campo funzionerà la «Vivanderia Tendopolitana», dove si potranno acquistare i generi necessari alle altre colazioni, al prezzo fissato dalla direzione del campeggio. I giornali di Trieste arriveranno all'attendamento col servizio postale speciale, che sarà attitato fra Plezzo e Tendopoli.

Il giorno 4 agosto avranno inizio le gite sociali con l'escursione alle sorgenti dell'Isonzo ed alla Chiusa di Val Trenta. In essa i partecipanti potranno conoscere questo delizioso recesso delle Giulie che per il paesaggio grandioso ed impressionante lascierà in tutti un ricordo indimenticabile. Desteranno pure grande interesse le sorgenti dell'Isonzo colle grandi masse d'acqua che sgorgano improvvisamente dalla roccia.

Il 6 agosto sarà dedicato all'escursione al passo di Luknia (m. 1779), donde i partecipanti potranno godere un panorama meraviglioso sulle pittoresche e selvagge valli Vrata e Zadniza e sulle strapiombanti e gigantesche pareti del Tricorno.

L'8 agosto avrà luogo attraverso le strade di guerra ed il passo di Moistrocca, la salita del monte Moistrocca (m. 2382). Questo monte per la facilità con cui si può salirlo, per l'ampia vista che dalla vetta si gode sulle altre cime della Val Trenta, per la sua bellissima flora alpina e per la caratteristica costituzione geologica è una delle cime più belle delle Giulie.

L'11 agosto verrà effettuata la salita del monte Grintouz (m. 2344). Per la sua posizione centrica fra una zona e l'altra delle Giulie, tra i grandi squarci delle valli Trenta, Isonzo, Predil, Coritenza, anche questa è una delle montagne più interessanti. La salita e la discesa avranno luogo per il sentiero che parte dalla località di Sonzia.

Il 12 agosto avrà luogo l'escursione sull'aerocorb del Solcato ed ai suoi laghi. Questa gita ai laghi del Solcato, situati fra le rocce ad un'altezza di 2200 metri con le vette del Solcato, del Kriz, dello Steiner e del Bichauz che li circondano, attrarrà pure numerosi i partecipanti di Tendopoli.

Il 14 agosto verrà organizzata un'altra salita nel gruppo del Jalouz. Il programma non è ancora stabilito.

Infine durante Ferragosto avrà luogo la grande salita sul Tricorno (m. 2868) a cui prenderanno parte oltre ai partecipanti a Tendopoli, anche altri soci dell'Alpina che verranno espressamente per questa occasione in Val Trenta.

Questo il programma delle gite ufficiali, organizzate in modo che vi possono partecipare ad esse anche i non pratici della montagna e con lo scopo di far conoscere mediante gli itinerari svariati tutta la zona orientale delle Giulie.

Ma oltre a queste gite, altre individuali verranno effettuate, con le guide più esperte e più provette di Val Trenta e con i sodi anziani dell'Alpina su tutte le altre vette della zona.

Le iscrizioni si chiudono oggi alle 20.30.

Oltre alle numerose inscrizioni di studenti soci dell'Alpina, si sono già sin d'ora inscritti parecchi soci anziani e direttori dell'Alpina.

VI popolare di nuoto - 15 agosto - Ferragosto

La VI popolare di nuoto che doveva svolgersi domenica 13 luglio, si effettuerà invece, organizzata dall'Unione sportiva triestina, il 15 agosto. Il ritardo, dovuto a ragioni tecniche, è stato consigliato inoltre dalla opportunità di meglio sviluppare una attiva propaganda per questa simpatica manifestazione, e non nuocerà affatto ai nostri giovani che hanno così campo di meglio prepararsi a scendere in gara più numerosi.

Il numero dei partecipanti ha un grande valore, poichè indica il grado di sviluppo che il nuoto ha raggiunto nei vari centri d'Italia. Trieste, purtroppo, non è una delle prime, come lo dovrebbe essere e non ha mai dato un grande numero di partecipanti a questa bella manifestazione che raccoglie ogni anno migliaia di nuotatori in tutta l'Italia e, selezionandoli, li mette a diretto confronto nelle semifinali e nella finale per la coppa «Scarioni». Se guardiamo a Fiume, città molto più piccola di Trieste, che pur ogni anno raccoglie e supera i trecento partecipanti, dobbiamo constatare che nei nostri ambienti sportivi, nelle scuole, nei Ricreatori e soprattutto nelle caserme non è sentito il bisogno di far conoscere e divulgare con un'attiva propaganda il più utile e sano fra tutti gli sports.

Facciamo a questo proposito appello a tutti i dirigenti delle società sportive, dei Ricreatori, dei gruppi studenteschi ed in special modo ai Comandi militari di voler disporre perchè numerose rappresentanze partecipino alla «Popolare di Nuoto» che è stata creata e divulgata allo scopo di esercitare la propaganda natatoria fra i giovani e fra i militari.

La società organizzatrice per facilitare e permettere la partecipazione a questa gara a tutti indistintamente, ha ridotto la tassa d'iscrizione al minimo di lire una. La gara si svolgerà sul percorso di metri 200 per le batterie ed eventuali semifinali e di metri 400 per la finale. Alla finale verranno ammessi i primi e secondi arrivati di ogni singola batteria più i migliori terzi. Se i partecipanti supereranno il centinaio verranno disputate le semifinali alle quali parteciperanno i primi tre di ogni batteria. Fra le batterie e semifinali e fra semifinale e finale verrà lasciato uno spazio di tempo non inferiore ad ore due.

Il vincitore della prova sarà inviato a cura e spese della *Gazzetta dello Sport* a disputare la semifinale regionale che si effettuerà il 24 o il 31 agosto in luogo da destinarsi. Se però i partecipanti alla eliminatoria superano i sessanta oltre al primo anche il secondo arrivato sarà classificato per le semifinali. Superando i centoventi partecipanti i tre primi saranno inviati a disputare le semifinali. Le iscrizioni si ricevono giornalmente in sede sociale dell'Unione sportiva Triestina e presso la oreficeria D. Ivanissevich, via San Sebastiano N. 1.

La Trieste-Pinguente-Trieste ciclistica. Domenica verrà disputata la corsa ciclistica per corridori di IV categoria Trieste-Pinguente-Trieste, organizzata dallo Sport Club Olympia. La gara si svolgerà su di un percorso in parte nuovo alle competizioni ciclistiche e toccherà le seguenti località: Partenza dalla località Casa degli Sposi, Cave Faccanoni, Basovizza, Cosina, Petrinie, S. Sergio, Molini del Risano, Covedo, S. Quirico, Pinguente, Covedo, Molini, Villa Decani, Ponte Risano, Albaro, S. Sabba, Serrola, arrivo a S. Andrea. Km. 100. Il fondo stradale, salvo il breve tratto Molini-Ponte Risano, è in condizioni magnifiche e i dislivelli non indifferenti renderanno oltremodo interessante la gara. Alla manifestazione è assicurato l'intervento di tutti i migliori elementi di IV categoria della regione. Le iscrizioni fissate in lire 2 si ricevono seralmente dalle 20 alle 21.30 nella sede sociale, Caffè XX Settembre (viale XX Settembre) e si chiuderanno domani, sabato, alle 22.

La popolare di nuoto a Pola rimandata

POLA, 24

La S. N. Pietas Julia comunica che, data la concomitanza delle regate di Grado, è costretta a rimandare le gare di nuoto al 17 agosto p. v. assieme alla tradizionale «popolare di nuoto».

La Tendopoli della S.U.C.A.I. in Valbruna

Fra una settimana si chiudono le iscrizioni per partecipare al campeggio regionale della «Sucai» in Valbruna, campeggio che sorgerà con l'appoggio delle autorità militari e civili della nostra provincia. Il campeggio sorgerà a circa tre quarti di valle, nella località denominata «Deutsche-Alpen» e consisterà di cento tende sparse sopra un erboso pendio costellato di abeti centenari. Dall'alto un torrente scenderà freddo di nevi e bianco di spume fra l'intrico dei sassi. In fondo alla valle le moli enormi del gruppo del Jof-Fuart, tutto all'intorno, il fondo valle di un verde smeraldo, il verde che tanto contrasta con la bruna roccia che sovrasta. All'imbocco della valle come a chiudere un riposto recinto di meraviglie, c'è il paesetto lindo di Valbruna, che diffonde con la semplicità delle sue case, un colorito di pace e di serenità.

Sono già pervenute numerosissime iscrizioni. Se ne attendono molte altre da Fiume, Udine e Vicenza. Sono istituiti due turni di permanenza, uno di dieci ed uno di venti giorni. I partecipanti potranno partire anche isolati, essendo concessa la riduzione ferroviaria individuale del 30%. Il costo del soggiorno è minimo. La partecipazione è libera anche ai non soci. Con una spesa inferiore alle dieci lire giornaliere i componenti il campeggio, potranno godere sani giorni di vita alpina, nell'aria balsamica dei boschi profumati, necessaria reazione al quotidiano lavoro della scuola e degli uffici. Presso la sede sociale della «Sucai», piazza Borsa, 2, si possono ottenere programmi ed informazioni dettagliate, seralmente dalle 18 alle 20.

Teatri e Concerti

Fenice. «Notte di valzer», del maestro Rodolfo Gfaller, è un'operetta che il pubblico ha molto favorevolmente accolto su altre scene or è qualche anno, apprezzando specialmente nella musica l'eleganza istrumentale ed una spiccata linea melodica. Iersera, nell'esecuzione briosa e snella presentata con ogni accuratezza dalla compagnia Maresca, l'operetta del maestro Gfaller è stata ascoltata con vivo diletto, e applaudita nei brani salienti da un pubblico molto numeroso, il quale ha apprezzato il singolare valore musicale di «Notte di valzer», scevra di ogni volgarità e tutta improntata da un fresco e originale temperamento di compositore, ed ha fervidamente applaudito gli eccellenti esecutori: la Roccabella, la Bazan, il Navarrini, il Marescotti e il Giorgi. L'orchestra si disimpegnò lodevolmente sotto la direzione del maestro Rizzolo. Oggi «Notte di valzer» si replica. Domani, con «Media», la signorina Csillag avrà la recita d'onore.

Lunedì «Marietta», nuova operetta del maestro Walter Kollo.

Nazionale. Il dramma «L'uomo dagli occhi chiari» ha interessato anche ieri il pubblico che seguì le vicende dei quadri di vita canadese con molta attenzione e curiosità. In questa proiezione, che veniva rappresentata per l'ultima volta, esplodono tutti i sentimenti e le passioni elementari dell'uomo della foresta, e il pubblico impara a conoscere non solo i costumi e gli abitanti di quella regione americana, ma anche ha campo di osservare, attraverso l'intelligente interpretazione del protagonista, la formazione e la manifestazione del carattere nell'uomo primitivo e pur dotato di profondo sentimento umano e di generosità.

Oggi dalle 18 un'interessante dramma: «La giustizia del mare».

MARINA E NAVIGAZIONE

Il tonnellaggio mondiale in diminuzione

Le ultime statistiche pubblicate dal «Lloyd's Register» segnalano — per la prima volta nel corso dei suoi controlli — una diminuzione nel tonnellaggio della marina mondiale. Ecco i dati registrati nel raffronto tra il 1924 e il 1923:

Al 30 giugno 1924: piroscafi e motonavi: tonn. 61.514.140; velieri: tonn. 2.509.427; totale: tonn. 64.023.567.

Al 30 giugno 1923: piroscafi e motonavi: tonn. 62.335.373; velieri: tonn. 2.830.865; totale: tonn. 65.166.238.

Questa diminuzione è dovuta, in principal modo alla notevole quantità di navi passate alla demolizione dopo il giugno 1923.

Precisamente, nei dodici mesi ultimi, il tonnellaggio delle navi a motore ed a vapore diminuì di 821.233 tonn. e quello delle navi a vela di 321.438 tonn., in complesso quindi le marine mondiali possedevano 1.142.671 tonn. in meno rispetto ad un anno fa.

Solo la Germania ed il Giappone registrano un notevole aumento, e cioè di 363.598 tonn. e 238.560 tonn. rispettivamente. Le maggiori riduzioni si sono avute agli Stati Uniti (1.066.491 tonn.), in Francia (239.011 tonn.) ed in Italia (201.530 tonn.). Bisogna però notare che dal nuovo «Register Book» sono state tolte tutte le navi degli Stati Uniti non usate per scopi mercantili, e che rappresentano circa il terzo della diminuzione di tonnellaggio di quella nazione.

Il naviglio a vela è diminuito, rispetto al giugno 1914, di circa 1.470.000 tonn. lorde; quello ora esistente è così distribuito tra le seguenti nazioni: Stati Uniti 1.186.000 tonn., Francia 208.00 tonn., Granbretagna ed Irlanda 152.000 tonn., Italia 114.000 tonn., Norvegia 113.000 tonn., Canadà 109.000 tonn.

Esistono inoltre 1.500.000 tonn. di navi in legno e composite.

Le motonavi ora in esercizio ammontano a 178, ciascuna di 4000 tonn. e più; 21 di esse sono di 8000 tonn. e più ed il loro tonnellaggio è di 195.665 tonn.

Dalla tabella che classifica i piroscafi e le motonavi, ora esistenti, in base all'età, si deduce che vi sono 5059 navi di età inferiore ai cinque anni, il cui tonnellaggio rappresenta il 27% del tonnellaggio totale esistente. Le navi di 25 anni sono 6848, ed il loro tonnellaggio costituisce il 12.6% del totale.

Riguardo al tonnellaggio delle navi, il gruppo più numeroso è quello delle navi dalle 4000 alle 6000 tonn., che comprende il 28.25% del tonnellaggio totale, e cioè 17.886.285 tonn.; i piroscafi di linea, da 15.000 tonn. e più, rappresentano solamente il 3% del tonnellaggio totale.

E' interessante pure esaminare le variazioni avvenute nel sistema di propulsione. Si hanno ora 8.795.584 tonn. munite di turbine e 1.975.798 tonn. munite di motori a combustione interna, contro 730.000 tonn e 220.000 tonn. rispettivamente nel 1914.

Nella seguente tabella sono riportati i tonnellaggi lordi dei piroscafi e motonavi in ferro ed acciaio, al giugno 1924, ed il confronto col giugno 1924.

	Giugno 1914	Giugno 1924	Differ.
	(in migliaia di tonn. lorde)		
Granbretagna e Irlanda	18.877	18.917	+ 40
Domini inglesi	1.407	2.213	+ 806
Stati Uniti	1.837	11.823	+ 9986
Austria-Ungheria	1.052	—	— 1052
Belgio	341	555	+ 214
Danimarca	768	974	+ 206
Francia	1.918	3.193	+ 1275
Germania	5.098	2.856	— 2242
Grecia	820	751	— 69
Olanda	1.471	2.534	+ 1063
Italia	1.428	2.676	+ 1248
Giappone	1.642	3.655	+ 2013
Norveglia	1.923	2.326	+ 403
Spagna	883	1.163	+ 280
Svezia	992	1.146	+ 154
Altre nazioni	2.057	2.749	+ 692
Totale mondiale	42.514	57.530	+ 15.016

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 24 per il 25 luglio

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3453; giov. cop. in I: 1256; giov. cop. II: 811; mozzi cop. 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 6220; carbonai: 2858; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 154; mozzi cucina: 299; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 60.

Da richiamare: marinai: 3434; giovani coperta: 1470; fuochisti: 5123, 5008, 4930; carbonai: 2740, 2741; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 878; giovani in I: 312, giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 586; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 43; camerieri: 1; cameriero: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

(Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 303, 223; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1121, 1110, 1124, 1079; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 214; carpentieri in I: 25; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 678; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 249; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1138; fuochisti per nafta: 22; carbonai: 594; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 36; I camerieri da carico: 67; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 51; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 19; giovani di camera: 32; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: III camerieri: 330; giovani di coperta: 320, 342; giovani da camera: 213, 225, 236; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1133; carbonai: 327; operai mecc.: 50, 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 234; carbonai: 100; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 161, 157; giovani di coperta: 82.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 50; capi fuochisti: 17; fuochisti: 156; carbonai: 96; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 50; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 63, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Previsione di marea. Per domani si prevede l'alta marea alle ore 6.— e 11.40; la bassa alle 11.45 e 0.50.

Come già abbiamo detto ieri, l'apogeo lunare avrà luogo nella prossima notte, cioè dal 26 al 27 corr., alle ore 1.25.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri 4 piroscafi: «Phrygia» da Liverpool con 830 tonn. merci; «Assunzione», da Bari; «Solauvati» da Batavia con 620 tonn. di merci; «Gotunlong» da Ancona; «Quirinale» da Buenos Ayres, con 2977 tonn. di merci; «Cherso» da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Brioni» per S. «Maura»; «Phrygia» per Fiume; «Federica» per Buenos Ayres; «Srbin» per Patrasso; «Promontore» per Barcellona; «Alberta» per Venezia; veliero «Nobe» per Amsterdam.

Situazione dei navigli in porto

Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 30: «Mediterraneo»; Molo I, test.: «Ivo Racic»; R. 12 a: «Lovrjenac»; R. III, H. 9: «Leopolis»; H. 6: «Dalmatia»; H. III, H. a: «Gorizia»; R. IV, H.3: «Procida»; M. IV, tr.: «Atlanta»; H. 22: «Phrygia»; M. IV, H. 1: «Helouan»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia T.»; Molo Bersaglieri: vel. A. Montella»; Molo Pescatori: «S. Giorgio»; Molo Venezia: «Cyclops», «Belrerie»; Sacchetta: «Enrico G.», «Friuli», «Indeficenter», «Metcovich»; Riva Ott. Augusto: «Salvore»; Molo Fratelli Bandiera: «Georges».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Silversand»; M. V tr.: «Elleni», «Jadera»; R. VI, H. 55: «Nereide»; M. VI, ost.: «Caterina Gerolimich»; «Lovcen»; R. VII, H. 62: «Cracovia», «Scarsellini»; H. 71: «Anna Goich».

Arsenale Lloyd: «Aquileia», «Bucovina», «Palatino», «Persia», «Adria», «Siria», «Tevere», «Remo», «Semiramis», «Almissa».

Riva Spromitura Olii: «Petrarca».

Molo Servola: «Ville de Belfort», «Esperienza» «Aghios Spyridion».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Riva Ferriera: «Itu».

Molo S. Sabba: «Dandolo».

Cantiere S. Rocco: «Genova», «Quieto».

Bollettino dello Stato Civile

del 23 luglio 1924

Nascite: maschi 9, femmine 4; denunciati morti 2 (maschi); totale generale 15.

Matrimoni: Pertot Antonio, ferroviere, con Pertot Giovanna, privata.

Decessi: Ferluga Luigi, anni 22, bracciante; Kravos Nereo Carlo, giorni 9; Skerlavaj Bartolomeo, anni 76, muratore; Grilano Aldo, anni 1; Scoria Marcella, mesi 7; Kersovan in Kristan Giuseppina, anni 82, casalinga; Cosma Quinto, anni 40, bracciante; Crotta Ervino, anni 2.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «Una notte di valzer», 3 atti del m.o Rudi Gfaller.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «La vendetta del mare».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Beatrice» con Mina d'Arvella, Sandro Salvini e Marcella Sabbadini.

Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Fiamma della vita».

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Maschietta».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Il processo Clemenceau».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Una notte all'aria aperta», protagonisti: Camillo De Riso e Marcella Sabbatini.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

Cine Famigliare (via Istria 6). Oggi dalle 17 in poi: «Il complotto di Genova», colossale ricostruzione storica.

CORRISPONDENZA APERTA

Bionda Medi. L'operetta di Stolz intitolata nel testo italiano «Medi», ha nel testo originale il titolo «Mädi», diminutivo di «Mädchen». — *Desideroso.* Il concorso per «Il chant de la bandiere» indetto dalla Società filologica friulana, s'è chiuso circa un mese e mezzo fa. Furono mandate 28 composizioni; quella prescelta dalla giuria è già stampata e si può avere dalla Filologica. Fu eseguita anche dalla banda di Udine in un concerto in piazza Contarena. — *Meccanico.* Sotto l'antico regime vigeva la disposizione che addetti a macchine con più di 10 HP non potessero essere che macchinisti approvati. La legge italiana invece non contempla una norma simile, ma dispone che i fuochisti addetti alle caldaie e locomobili a vapore debbano avere dai 60 ai 300 giorni di pratica per essere ammessi all'esame di fuochista, «senza riguardo agli studi fatti. — *Lettore.* Buone grammatiche tedesche sono «Braun-Maucci» della Editoriale Libraria di Trieste, e «Pellis-Bidoli» edita da Paravia di Torino.

Due sposi volubili. 1) Se ora contraete solo il matrimonio religioso, siete in regola, fino ad un certo punto, soltanto con le leggi divine, non però con le leggi degli uomini che considererebbero illegittimi i vostri figli. 2) L'Unione Pubblicità Italiana ha il diritto di rifiutare avvisi. — *Chauffeur 1222.* 1) L'avere la patente di conducente d'automobile non è titolo sufficente per ottenere il permesso di portare una rivoltella. 2) Ogni cittadino incensurato può ottenere il permesso di usare il fucile da caccia. 3) Il permesso di rivoltella o pistola automatica può essere negato anche a incensurati. 4) Le domande si rivolgono al Prefetto su carta bollata da lire due indicando le ragioni della richiesta e allegando fedina penale bianca vistata dal Presidente del Tribunale. — *Dalmatino.* La «Guida» del Picci si trova in commercio in edizione Paravia.

Povera oscura. Un libro d'insegnamenti «diversi»? Prendetevi un'enciclopedia, da quella minuscola tascabile di F. Rizzatti (ed. Bemporad) al Dizionario di L. Coris (ed. Sonzogno), al Dizionario del Boccardo in sei volumi o all'Enciclopedia Pomba in corso di pubblicazione (ed. Uted) o all'Enciclopedia britannica che costa ventimila lire. — *Nipote.* Vi consigliamo di far brevettare in tutti gli Stati del mondo il termine che manca per definire il «rapporto di parentela tra nonni e zii» e che voi, scopritore della mancanza, potrete bene ideare. — *Emigrante.* Dovete emigrare nell'Argentina e prima di partire vi preoccupate della moda di Buenos Ayres con cui vi dovete mettere in regola? Lodevole preoccupazione! Vi consigliamo in ogni caso di vestirvi più elegantemente del modo come scrivete.

BORSA DI TRIESTE

24 luglio 1924

Rendita 3½%	84.25	Nav. Lussino	780
Consolidato 5%	97.20	» Martinolich	194
Obbl. Venezie 3½%	84.70	Strade ferr. med.	309
Banca d'Italia	1615	» » mer.	555
Banca Adriatica	265	Oceania	155
Commerc. Ital.	1323	Premuda	700
Commerc. Triest.	868	Tramway	185
Credito Italiano	850	Tripcovich	455
Banco di Roma	120	Ampelea	493
Credito Popolare	26	Beni Stabili	980
Zivnostenska	289	Cant. Nav. Triest.	240
C. g. risp. ungh.	60	Com. Dalmazia	386
Assic. Generali	6430	» Isonzo	161
Assic. Ital. (1923)	1835	» Spalato	338
Infortuni Milano	3410	Kerka	335
Grandine Merid.	53	Gas Roma	821
Riun. Adriatica	3870	Ilva	250
Nav. Adria	318	Montecatini	239
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	316	Pastificio Triest.	335
» Dalmatia	365	Pilatura Riso	525
» Gerolimich	1615	Stab. Tecnico	620
» Gener. Ital	604	Terni	592
» Libera Tr.	517	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	341	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3075		

CAMBI: su Amsterdam da 880 a 895; su Belgio da 105.50 a 107.60; su Francia da 118.25 a 119; su Londra da 101.60 a 102; su Nuova York da 23.10 a 23.20; su Svizzera da 424 a 427; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 63.40 a 63.90; su Ungheria da 0.0270 a 0.0310; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 27.30 a 27.50.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 27.40 a 27.60; dollari da 23 a 23.15; pezzi da 20 franchi da 88 a 88.50; lire sterline b. n. da 101.70 a 101.90.

Cambio ufficiale dell'oro: 23-VII-1924, L. 445.95.

Borsa di Milano. Rendita It. 84.50; Consolidato 97; Banca d'Italia 1620; Commerciale It. 1323; Credito It. 850; Banco Roma 121; Credito Marittimo 600; Ferr. Mediterranee 306; Ferr. Meridionali 553; Rubattino 616; Libera Triestina 510; Snia 432; Terni 603; Meccaniche Miani e Silvestri 150; Breda 352; Ansaldo 21; Montecatini 241; Metallurgica It. 176; Reggiane 7.20; Fiat 528; Isotta 8; Ilva 245; Elba 61.50; Cascami Seta 1465; Linificio Canapificio Naz. 735; Lanificio Rossi 3300; Lanificio Targetti 323; Cotonificio Cantoni 3360; Cot. Veneziano 390; Cot. Meridionale 100; Cot. Turati 610; Rossari Varzi 870; Pirelli 710; Industrie Zuccheri 655; Raffineria Ligure-Lomb. 755; Distillerie It. 301; Molini Alta Italia 790; Eridania 600; Gulinelli 194; Edison 710; Adriatica di Elettr. 192; Marconi 162; Vizzola 1460; Conti 450; Negri 152; Ligure Toscana di Elettr. 327; Esercizi Elettr. 112.50; Esportazione Italo-Amer. 669; Costruzioni Veneto 212; Beni Stabili-Roma 980; Grandi Alberghi 188; Candele di Mira 161.

CAMBI: Francia 118.60; Svizzera 425.75; Londra 101.925; New York 23.19; Berlino 563; Vienna 0.0328; Bucarest 9.90; Belgio 106.50; Spagna 310.25; Praga 68.90; Budapest 0.0395.

Borsa di Torino. Banca Commerciale It. 1335; Credito It. 847; Banca Commerciale Triestina 660; Ferr. Mediterranee 314; Cosulich 320; Terni 610.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1642; Commerciale It. 1334; Credito It. 852; Banco Roma 121; Ferr. Meridionali 552; Ferr. Mediterranee 314; Libera Triestina 512; Cosulich 320; Terni 610.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1650; Commerciale It. 1330; Credito It. 841; Banco Roma 118; Ferr. Meridionali 550; Cosulich 317; Libera Triestina 522; Terni 599.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazione del 24 corr.: corso medio 84.95; Trieste 84.20; Milano 84; Roma 83.75.

Dalle nostre province

Sospensione degli anticipi sulle ricostruzioni per una nuova interpretazione di legge

GORIZIA, 23

Il direttorio del Fascio si è in questi giorni interessato di una questione di dettaglio del servizio di risarcimento dei danni di guerra: questione che controverte tutta l'attività ricostruttrice del Goriziano e che potrebbe anche portare al fallimento di quasi tutte le organizzazioni operaie fasciste.

Il Ministero delle Finanze concordò l'anno scorso le somme che ancora dovevano essere erogate in servizio antecipazione sui danni di guerra, e successivamente, stabilì di porre a disposizione dell'Istituto di Credito fondiario di Gorizia una determinata somma di milioni da erogarsi non su deliberazioni del curatorio dell'Istituto, ma sugli sconti effettivamente avvenuti, di quattro milioni di lire.

Il «Fondiario» da parecchi mesi effettua le operazioni in questo senso, quando l'ispettore del Tesoro presso il Federale, comm. Tornadù, interpretando con diverso criterio la legge, non volle più erogare i quattro milioni allo scoperto al «Fondiario», affermando che questo ha parecchi milioni a disposizione sul conto transitorio e cioè su quel conto che è dato dalla somma di milioni erogati ai danneggiati, dei quali si è accettato ed eseguito lo sconto delle cambiali, frutto dello sconto stesso e parzialmente versati in conto corrente nell'attesa che venga giustificato il reimpiego delle somme erogate col progresso dei lavori.

Il «Fondiario» ha obbiettato che questi milioni del conto transitorio sono a disposizione dei danneggiati che da un momento all'altro col progresso dei lavori possono richiederne l'immediato prelievo; che la determinazione ministeriale parla chiaro e dà l'autentica interpretazione affermando che i quattro milioni debbano essere dati allo scoperto segnando a credito le operazioni di anticipo per cui si è effettuato lo sconto; che non solo i pochi milioni posti a disposizione per operazioni di anticipo, ma tutto il servizio del «Fondiario» va al passivo di modo che se questa interpretazione dovesse prevalede, il «Fondiario» invece di proseguire le operazioni cesserebbe il servizio.

Di fronte a questa polemica che, come prima conseguenza, ha sospeso ogni e qualsiasi operazione di finanziamento da quattro settimane, non si poteva rimanere semplici spettatori e pertanto il Fascio goriziano, rappresentato dal segretario politico avv. Caprara, convocò una riunione d'interessati alla Sottoprefettura. Alla rinuione intervenne anche il comm. Tornadù, ma non si concluse nulla.

In considerazione al grave danno che minaccia di travolgere danneggiati, cooperative, sindacati e costruttori, l'avv. Caprara ha subito compilato un memoriale che indirizzò a S. E. l'on. Spezzotti, sottosegretario alle Finanze, e l'Istituto di Credito Fondiario avanzò a sua volta un secondo memoriale a S. E. l'on. Peano, invocando che la scabrosissima questione sia subito risolta. L'avv. Caprara, si recherà tra qualche giorno a Roma per la soluzione di diversi problemi locali e in quella occasione non mancherà d'interessarsi della cosa.

GRADISCA, 21

Comitato festeggiamenti. Nell'aula principale del Comune, si sono riuniti i promotori e gli aderenti alla festa sportiva da tenersi nel settembre, nei giorni 7, 8 e 9. Il comitato è riuscito composto come segue: presidente onorario il sindaco cav. Diego de Finetti; presidente esecutivo Antonio Melins; vicepresidente Pino Odorico; segretario Giuseppe Brancovig; cassiere Ermacora Bressan; membro Nicolò Forner. Ecco il programma: corse podistiche, ciclistiche, di cavalli, concerti, balli, tombole. Il mercato mensile verrà anticipato al lunedì 8 settembre e continuerà fino alla mezzanotte. Il martedì verrà premiata la «reginetta delle baracche». Al concorso sono invitati tutti i girovaghi e venditori ambulanti. Ci sarà pure un concorso per le migliori vetrine. Le adesioni vanno dirette al sig. Ermacora Bressan, via Ciotti.

POLA, 23

Corsi di perfezionamento istituiti dai Sindacati fascisti. Tutti gli iscritti ai Sindacati aderenti alla Camera sindacale di Pola e al corrente con i canoni sociali, volendo frequentare gratuitamente uno dei corsi del «Dopo lavoro», sono invitati a iscriversi presso la segreteria dei Sindacati (riva V. E., ex Gabinetto di lettura). I corsi che si svolgeranno saranno i seguenti: 1) aritmetica e geometria; 2) letteratura e storia naturale; 3) macchine a vapore e caldaie; 4) corso per installatori elettricisti; 5) motori a scoppio e Diesel. Verrà data una lezione per settimana per ogni materia. Alla fine di ogni corso, superati gli esami, verranno rilasciati appositi certificati. I corsi saranno intercalati da conferenze tenute da professionisti su temi letterari, d'igiene, di storia, di politica. Avranno inizio nel prossimo agosto.

ISOLA D'ISTRIA, 23

Riattamento della linea ferroviaria. Da vari anni il tratto della linea ferroviaria Isola-Semedella era lasciato nel più desolante abbandono, motivo per cui il convoglio ferroviario doveva rallentare tanto da procedere... a passo d'uomo. Basti dire che, per compiere questo tratto, il treno impiegava più di mezz'ora anzichè 10 minuti! Le autorità comunali più volte s'erano interessate del fatto e avevano avviato pratiche presso la Direzione compartimentale delle F. S.; era pure intervenuto presso le autorità competenti il P. N. F. Finalmente ora è stata concessa la riattazione completa del terrapieno e del binario di un tronco di circa 4 km. I lavori sono già incominciati. Si spera che nel frattempo vengano date disposizioni per il riattamento del secondo tronco ferroviario Isola-Semedella.

ISOLA D'ISTRIA, 22

Esposizione delle scuole complementari. Domenica mattina, dinanzi a numerosi invitati, ci fu la chiusura della scuola femminile di merletti veneziani e della scuola complementare per apprendisti, e l'inaugurazione dell'esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico 1923-24. L'esposizione si trova nei locali della scuola popolare «Dante Alighieri» ed è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16. Domenica resterà aperta dalle 8 alle 12, dopo di che ci sarà la chiusura definitiva. Fra tutti i bellissimi lavori di cucito, di ricamo e di fuselli, che vanno a tutta lode delle brave insegnanti signorine Natalia Homen, docente del primo corso e Luigia Pugliese, docente del secondo corso, si distinguono per la fine fattura e per l'originalità dei motivi eseguiti, i lavori delle allieve Alice Goina e Norma Mondo del primo corso, e Bruna Perentin ed Evelina Marin del secondo corso.

La scuola complementare per apprendisti, diretta dal signor Zanmarin, ha esposto dei pregevoli lavori che indicano la grande valentia del direttore, dei docenti e degli alunni. Fra i lavori del corso preparatorio, si ammirano i disegni e le pitture delle signorine Annucci Gottardi; fra quelli del primo corso, quelli della signorina Pina Dorigatti. Nella sezione falegnami si distinsero gli allievi Umberto D'Agostini; nella sezione fabbri Bruno Dogri e Pompeo Degrassi; nella sezione muratori Giuseppe Dagri, ecc.

ORARIO DEI PIROSCAFI

per MUGGIA e BAGNO POSTOGNA, nei giorni feriali: alle ore 7.45 (tocc. S. Rocco), 9.10 (tocc. il bagno), 10.30 (tocc. il bagno), 12.10, 14.30 (tocc. il bagno), 17.30, 19.25 (tocc. S. Rocco), 20.10. Nei giorni festivi: alle ore 7.45 (tocc. il bagno), 9.10 (tocc. il bagno), 10.30 (tocc. il bagno), 12.—, 14.45 (tocc. il bagno), 16.05 (tocc. il bagno), 19.15, 21.10.

da MUGGIA e BAGNO POSTOGNA, nei giorni feriali: alle ore 7.05, 8.30, 9.50, 11.15, 13.15, 13.45, 15.15 (tocc. S. Rocco e S. Marco), 17.20 (dal bagno per S. Marco), 19.30. Nei giorni festivi: alle ore 7.05, 8.30, 9.50, 11.15, 12.— (dal bagno per Trieste), 13.45, 15.30, 18.30, 20.30.

per i CANTIERI, da S. Marco. Nei giorni feriali: alle ore 6.35 per S. Rocco e Muggia, alle 11.30 per S. Rocco, 12.50 per Muggia, 15.50 per Muggia, 17.50 per Muggia e Lazzaretto. Nei giorni festivi, alle ore 6.45 e 13.10.

dai CANTIERI: da Muggia alle ore 6.10 per S. Marco, 11.— per S. Marco, 12.30 da S. Rocco per S. Marco, 15.15 per S. Marco, 16.30 da S. Rocco per S. Marco a Trieste. Nei giorni festivi: alle 6.15 e 12.45.

per PUNTA SOTTILE-BAGNO. Nei giorni feriali: alle ore 9.15, 10.30, 12.35, 13.45, 15.05, 16.20, 18.35. Nei giorni festivi: alle ore 9.15, 10.30, 12.35, 13.45, 15.—, 16.20, 18.35, 20.20.

da PUNTA SOTTILE-BAGNO. Nei giorni feriali: alle ore 9.45, 12.—, 13.10, 14.20, 15.40, 18.—, 19.45. Nei giorni festivi: alle ore 9.45, 12.—, 13.10, 14.20, 15.40, 18.—, 19.45, 21.05.

per LAZZARETTO - BAGNO S. BARTOLOMEO. Alle ore 8.15, 10.—, 14.10, 15.15, 17.50 da S. Marco per Muggia e Lazzaretto.

da LAZZARETTO - BAGNO S. BARTOLOMEO. Alle ore 7.—, 9.—, 10.30 per Muggia e S. Marco, 14.40, 16.45 per Bagno Muggia e S. Marco, 18.50.

per CAPODISTRIA. Partenza dalla riva piazza dell'Unità, nei giorni feriali alle ore 8 (B.) 10.15 (L. A.), 10.45 (B.), 12.05 (B.), 15 (B. **), 16.10 (B.), 18.30 (B.), 19.15 (L. B.), 20.15. Nei giorni festivi alle ore 8 (B.), 10 (B.), 11 (B.), 12.05 (B.), 14.55 (O.), 15 (B.), 16.10 (B.), 18.15 (B.), 20.30. - Toccate: (A.) = Ancarano; (B.) = S. Nicolò Bagni; (L.) = Lazzaretto S. Bartolomeo; (O.) = Ospizio Duchessa D'Aosta; **) Coincidenza per Ancarano; *) Fermata 15 m. a S. Nicolò-Bagni.

da CAPODISTRIA. Nei giorni feriali alle ore 6, 6.45 (B. L.), 8.45 (A. B.), 9.05, 12 (B.), 13.30 (B.), 17.15 (B.), 18.45 (B. *). Nei giorni festivi alle ore 6, 6.45 (B. L.), 9.05 (B.), 12 (B.), 13.30 (B.), 17.15 (B. O.), 19.30.

per S. NICOLO' - BAGNI. Partenza dalla riva piazza dell'Unità, nei giorni feriali alle 8, 9, 10.45, 12.05, 13.30, 15, 16.10, 18.30, 19.15 (L.). Nei giorni festivi alle ore 8.5, 9, 10, 11, 12.05, 13.15, 14, 15.05, 16, 18.45.

da S. NICOLO' - BAGNI. Nei giorni feriali alle ore 6.55, 9.05, 9.45 (O), 12.15, 13.40, 14.10 (O.), 17.25, 19.10, 20.30 *). Nei giorni festivi alle ore 6.55, 9.45 (O), 12.15, 13.40, 14, 14.45, 17.25 (O.), 18, 19, 20, 21 *). - Toccate: (L.) = Lazzaretto S. Bartolomeo; (O.) = Ospizio Duchessa D'Aosta; *) si effettueranno con tempo favorevole.

per GRIGNANO, giorni feriali alle 9, 9.45, 10.30, 12.15, 14.15, 15, 15.45, 16.30, 17.15, 19.15.

da GRIGNANO, giorni feriali alle 9.30, 11.30, 12.30, 13, 14.45, 15.30, 16.15, 16, 19.30, 22.

per ISOLA-PIRANO, giorni feriali alle 18.15; domeniche e feste alle 21.

da PIRANO-ISOLA tutti i giorni alle 7.35.

per PORTOROSE toccando Isola e Pirano nei giorni feriali, alle 11; domeniche e feste alle 10.

da PORTOROSE, Pirano e Isola nei giorni feriali alle 16, domeniche e feste 14.

per PORTOROSE col piroscafo «Abbazia», giorni feriali alle 16 e 19; festivi alle 9, 15.30 e 21.45.

da PORTOROSE col piroscafo «Abbazia», giorni feriali alle 17.30 e 23.30. Festivi alle 13.30, 20 e 23.30.

per PARENZO tutti i giorni alle 16.15.

da PARENZO tutti i giorni alle 5.

per POLA e porti intermedi tutti i giorni alle 7.

da POLA tutti i giorni alle 6.30.

per GRADO, soltanto nei giorni feriali alle 8 e 16.

da GRADO, soltanto giorni feriali alle 8.10 e 18.

per ZARA al martedì e venerdì alle 7.

da ZARA al mercoledì e sabato alle 7.

per VENEZIA, dal Molo Audace tutti i giorni alle 9.

da VENEZIA, tutti i giorni alle 16 dal Bacino S. Marco.

per SISTIANA, soltanto giorni feriali alle 13.

da SISTIANA, soltanto giorni feriali alle 9 e 18.

per MONFALCONE, dal Molo Bersaglieri, soltanto nei giorni feriali, alle 6.15 e 13.—.

da MONFALCONE, soltanto nei giorni feriali, alle ore 8.30 e 17.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 9.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 5.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 23.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

TRANVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

(Orario valevole dal 1. giugno 1924 fino a revoca)

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan: 7.24, 7.48, 8.12, 8.40, 9.20, 10.—, 10.28, 11.—, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30, 18.—, 18.24, 18.48, 19.12, 19.36, 20.—, 20.24, 20.48, 21.20*, 21.42, 22.16, 22.40*, 23.02, 23.40, 0.04**.

Partenze da VILLA OPICINA: 6.48, 7.12, 7.38, 8.04, 8.38, 9.20, 9.52, 10.24, 11.18, 12.—, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.40, 17.54, 18.24, 18.48, 19.12, 19.36, 20.—, 20.24*, 20.54, 21.36, 22.08*, 22.30, 23.10, 23.30**

*) Partono solamente in caso di bel tempo dal 1. luglio al 31 agosto. — **) Partono dal 1. luglio al 31 agosto.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pinguente-Pisino alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7; da Trieste per S. Canziano (soltanto nei giorni festivi) alle 8 e alle 15.

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino-Pinguente a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15. Da S. Canziano a Trieste (soltanto nei giorni festivi) alle ore 13.30 e 20.30.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE - BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)

(Orario dal 15 giugno fino a nuovo avviso)

Giorni feriali e festivi: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 14, 15, 16, 17, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21.

Giorni festivi (tempo permettendo): Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno: 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 14 in poi ogni dieci minuti. Ultima partenza da Miramare alle 21.

Giornalmente: dalle 20 alle 24 partenze ogni quindici minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle 0.30.

N.B. In caso di affluenza si effettueranno delle corse suppletorie. — Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. TRENTA domestiche di diverse nazionalità con lunghi attestati, referenze, altro scelitissimo personale per privati e locali, offre il «Provveditorio», San Lazzaro 23. 66914 A

A. DOMESTICA forte, brava, capacissima, anche lavori cameriera, paziente con bambini, offresi. Rivolgersi Valdirivo 23, Ufficio. 66920 A

A. DOMESTICHE friulane, slave, italiane, tedesche, con lunghi attestati, bambinaie, cuoche, prestaservizi, tutto personale Hotels offre per Trieste, fuori. Agenzia Machiavelli, via Nicolò Machiavelli 24. 66914 A

CUOCA praticissima trattoria o pensione, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 64896 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare ecc. per privati, alberghi. Trieste, fuori offronsi. Valdirivo 21, Trieste. 64926 A

CUOCO «chef» restaurant o pensione, nonchè apprendista cuoco senza paga, cuoca capace, ottimi attestati, cameriere, prestaservizi, mattina, tutto giorno, offre Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 64871 A

DOMESTICA forte, bravissima, capacissima anche lavori cameriera, paziente con bambini, offresi. Rivolgersi Valdirivo 23. I. Ufficio. 66918 A

RAGAZZA friulana, ottime referenze offresi. Rivolgersi Mazzini 21, quarto. 69881 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. PERSONALE di servizio, domestiche, cameriere, bambinaie e personale Hotels, ottimi posti Trieste-fuori, cerca «Provveditorio», San Lazzaro 23. 66914 B

A. CAMERIERE Hotels, privati, cuoche, Trieste fuori, bambinaie, donne di compagnia, vice madri, domestiche, alto salario, cerca Agenzia Nicolò Machiavelli, 24. 66914 B

A. DOMESTICA o cameriera cercansi, nella stessa famiglia. Valdirivo 23, primo. 6692 B

BAMBINAIA cercasi con attestati. Via Trenta Ottobre 16, terzo. Presentarsi sabato dalle 3 alle 7. 64707 B

CUOCA o cuoco cerca Trattoria Benedetto, via Valdirivo 18. 64513 B

CUOCA o domestica, dormire in casa, cerca trattoria «Ex Subietta», S. Anna. 66864 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, capaci, serve cucina, prontamente cerca Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 64871 B

DOMESTICA buona paga, cercasi, non presentarsi senza attestati. Genova 19, negozio. 66734 B

DOMESTICA brava per tutti i lavori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64835 B

DOMESTICA parli tedesco per Umago, cercasi. Rivolgersi Agenzia Viaggi, via Orologio N. 1. 64861 B

DOMESTICA sana, forte, sappia cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 4, terzo, porta 16. 66910 B

DOMESTICA ed una cameriera nella stessa famiglia, possibilmente slava, friulana, ottimo salario, cercansi. Valdirivo 23, I. 66918 B

DOMESTICA buoni attestati, pratica cucinare, cercasi. Valdirivo 16, terzo. 8913 B

LAVAPIATTI, cameriera, cuoca restaurant, cuoche, domestiche private, cerca Agenzia Merlo, via Ginnastica 12. 64929 B

PRESTASERVIZI mattina, 8-12, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64961 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi prontamente. Via S. Lazzaro 1, porta 8. 64723 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9-12. Via Rossetti N. 18, terzo piano. 66874 B

PRESTASERVIZI con ottimi attestati cercasi prontamente. Largo Santorio Santorio 5, II p. 66780 B

RAGAZZA capace cucinare e tutti lavori di casa buona paga, buoni attestati, cercano coniugi distinti con bambina per Berlino. Indirizzo: Istituto 41, secondo. 64936 B

RAGAZZA forte per trattoria, pure in famiglia buon salario e alloggio, cercasi. Genova 17, latteria. 64879 B

RAGAZZA con buoni attestati, pratica cucina, cerca piccola famiglia. Rossetti 8, I p., destra. 66876 B

RAGAZZETTA sana, per condurre a passeggio bambina di un anno cercasi. Istituto 39, II. destra. 66906 B

RAGAZZETTA stabile per bambini cercasi. Via Valdirivo 12, secondo. 66732 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. MAGAZZINIERE, primaria forza, indipendente, lavoratore instancabile, praticissimo imbarchi, ferrovia, dogana, avente serie referenze, cerca posto. Scrivere «64511 C» al Piccolo. 64511 C

CHAUFFEUR, provetto meccanico, offresi a casa signorile; disposto andare anche fuori Trieste. Scrivere «63773 C» Piccolo. 63773 C

CONTABILE perfetto occuperebbesi 2-3 ore al giorno, seria ditta, assumesi pure impianti, revisioni, bilanci, inventari. Scrivere «64867 C» al Piccolo. 64867 C

CORRISPONDENTE ottimo, quadrilingue, contabile, esperto tutti lavori ufficio, offresi coltaboratore energico, coscienzioso, ditta locale. Offre cauzione, referenze ineccepibili, pretese modestissime. Offerte «66842 C» Piccolo. 66842 C

CONIUGI soli offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 64875 C

CONIUGI senza figli offronsi quali portinai. Madonnina 31, terzo, porta 7. 64705 C

DISEGNATORE tecnico accetta qualunque lavoro disegno. Indirizzo Piccolo. 64845 C

DROGHIERE offresi quale agente, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 66894 C

GIOVANE volonteroso offresi quale fattorino. Scrivere «64367 C» Piccolo. 64367 C

GIOVANE con pratica di due anni in negozio commestibili, buoni attestati, parla slavo, italiano, cerca posto. Scrivere «66884 C» Piccolo. 66884 C

LEGALE quarantenne, stenografo, linguista, lunga pratica amministrativa (tasse e bolli) cerca impiego modesto. Offerte «64833 C» al Piccolo. 64833 C

MARITO e moglie si offrono quali portinai. Per informazioni rivolgersi via S. Francesco d'Assisi 4, dal portinaio. 64837 C

PENSIONATO quarantenne, ottime referenze, sana costituzione, capacissimo corrispondente, tenitore di libri, modestissime pretese, cerca posto. Scrivere «64919 C» Piccolo. 64919 C

SALDACONTISTA fatturista disponibile alcune ore pomeriggio, offresi. Miti pretese. Gentili offerte «66810 C» Piccolo. 66810 C

SIGNORINA anziana offresi presso persona per compagnia, donna chiavi, piccoli servizi, cambio alloggio. Indirizzo Piccolo. 64697 C

SIGNORINA tedesca, contabile, corrispondente tedesca, inglese, francese, stenodattilografa, conoscenza italiano, offresi azienda Consolato o banca. Scrivere «64713 C» Piccolo. 64713 C

TRIESTINO venticinquenne, perfetto corrispondente tedesco, francese, eventualmente inglese, pratica rappresentanze oltremare, collocherebbesi. Scrivere «66458 C» Piccolo. 66458 C

VENDITRICE o cassiera con buoni attestati offresi. Scrivere «64873 C» Piccolo. 64873 C

VENTICINQUENNE licenza Istituto tecnico, corrispondente italiano, sloveno, francese, occuperebbesi ovunque, eventualmente recherebbesi all'estero. Scrivere «14563 C» Piccolo. 14563 C

VENTIQUATTRENNE pratico ufficio e piazza, occuperebbesi anche provvisoriamente, qualsiasi lavoro. Ottime referenze. Scrivere «65844 C» Piccolo. 66844 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. A. PLISSE' piccolissimi cannoncini, armonica, eseguisconsi. Manzoni 2, II. 64863 CC

A-JOUR macchina 60 cent., pronta, esatta esecuzione; ricambi su abiti. Ironeo Croce 9, pt. 65734 CC

A jour pronta esecuzione. Margherita 5, I p. 64399 CC

A-JOUR punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, I p. 61965 CC

A jour, plissè, punto inglese, bottoni macchina, massima esattezza. Stuparich 15. 66536 CC

A-JOUR a macchina e plissè assumonsi prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Rieger. 64933 CC

ELETTRICISTA autorizzato, eseguisce installazioni, riparazioni luce, sonerie, adattamenti lampade, prezzi bassissimi. Padoani, Slataper 2, secondo. 64605 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire ed orologi, domicilio. XX Settembre 60. 01986 CC

RAGAZZA giovane, sarta donna offresi bambini a giornata. Offerte «64947 CC» Piccolo. 64947 CC

SARTA confeziona vestiti, ultima creazione. Prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 69750 CC

SARTA diplomata, lunga pratica, confeziona qualsiasi abito, prezzi miti. Ireneo Croce 10, pt. 65734 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, quinto, destra. 66926 CC

SARTA confeziona, ripara accuratamente qualsiasi modello signore, bambini, mitissima. Stoppani 5. Stor. 64831 CC

SARTA bravissima, esattissima, disoccupata partenza clienti, andrebbe lavorare giornata. Offerte «66828 CC» Piccolo. 66828 CC

SARTA donna assume paganti. Via Conti 30, porta 10. 8915 CC

SARTA primissima, autorizzata, confeziona qualunque abito signora, rimodernature, prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 6, quarto. 66940 CC

SARTA capacissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora; ultima moda, lire 30, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi Zovenzoni 5, primo. 64957 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. L'Agenzia Machiavelli, via Nicolò Machiavelli 24, colloca Trieste, fuori, personale fiducia, hotels, ristoranti, impieghi d'ogni genere. 66914 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. S. Giacomo in Monte 22, Simionato. 66890 D

APPRENDISTA installatore cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64903 D

CONTABILE capacissimo cerca studio ragioneria come direttore amministrativo. Richiedesi: moralità ineccepibile, compartecipazione finanziaria. Dettagliate scrivere «66934 D» Piccolo. 66934 D

GARZONA sarta donna cercasi. Foscolo 29, II, dopo le otto. 64941 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza Oberdan 5, IV. 66940 D

GIOVANE pratico cantiniere cercasi per osteria in giornata. Genova 17, latteria. 64379 D

GIOVANI assolti Istituto tecnico assumonsi presso studio ragioneria. Via S. Francesco 9, 4-7. 64899 D

MEZZE lavoranti sarte cercansi prontamente. Rapicio 6, III, sinistra. 64893 D

PRATICANTE commestibili cercasi. Via Donato Bramante N. 19. 66972 D

RAGAZZETTO buona famiglia cercasi per lavori negozio. Indirizzo Piccolo. 66936 D

RAGAZZO pratico sega circolare cerca officina lavorazione legno. Fabio Severo 24. 66902 D

RAGAZZO quindicenne svelto cercasi per caffè bar. Caffè Corso Cavour 1. 64956 D

SARTA capacissima cerco giornata. Indirizzo Piccolo. 66838 D

SIGNORINA provetta quale supplente ricevitoria postale, cercasi per 1.o agosto 1924. Scrivere subito: Giovanni Reic, Gracova-Serravalle. 14516 D

SIGNORINA abile tenitrice libri cercasi. Offerte Paul, Ginnastica 46. 64829 D

SIGNORINA per lavori ufficio e riscossioni cercasi pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 64931 D

STIRATRICE abile cerca prontamente primario stabilimento. Indirizzo Piccolo. 65784 D

UFFICIALI esattoriali patentati cercansi prontamente per esattorie imposte in Istria. Scrivere «64911 D» Piccolo. 64911 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERE, qualunque condizione, posizione, cercansi. Valdirivo 23, I. ufficio. 66918 E

AMMOBILIATA, pulita, cerca impiegato. Indicare prezzo. Scrivere «66836 E» Piccolo. 66836 E

AMMOBILIATA, uso bagno, eventualmente vitto, presso famiglinola o persona sola distintissima, cercasi paraggi S. Nicolò. Scrivere «14569 E» Piccolo. 14569 E

AMMOBILIATA anche fuori centro cerca stabile presso distinta famiglia. Offerte «66860 E» al Piccolo. 66860 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano stabilmente coniugi soli. Offerte «64827 E» Piccolo. 64827 E

CAMERA ammobiliata grande, eventualmente vuota, comodo cucina, cercano stabilmente coniugi soli, avente esercizio. Caffè Corso Cavour, 1. 64955 E

CAMERETTA con vitto, presso piccola famiglia, possibilmente tedesca, cerco. Offerte, inutili senza prezzo. «64717 E» Piccolo. 64717 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Fonderia N. 4, secondo. 01977 F

STANZA, possibilmente ingresso libero, cerca urgentemente capitano marittimo. Scrivere Piccolo «64853 E». 64853 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Chiozza 41, I, destra. 01976 F

STANZA vuota, uso laboratorio, cerco. Offerte con indirizzo al Piccolo «66912 E». 66912 E

STANZA vuota, comodo cucina, per madre e figlia, paraggi ospedale cercasi. Offerte: Chiozza 9, secondo. 67703 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A due signori distinti affittasi ammobiliata elegante, vastissima. Desiderando vitto. Gatteri 13, porta 9. 66928 F

A. AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi pressi Cavana. Piazza Cornelia Romana 1, porta 38. 66814 F

AMMOBILIATA bellissima pulitissima, spaziosa, luce, presso piccola famiglia non mestierante affittasi a distinto signore. Ginnastica 40, pt. 9. 000 F

AMMOBILIATA ariosa, con poggiuolo, vista al mare, volendo anche vitto, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 64917 F

AMMOBILIATA, ottimo vitto, 280 mensili offresi prontamente. Rapicio 6, III, sinistra. 64893 F

AMMOBILIATA, vitto, centro, unico subinquilino, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 64699 F

AMMOBILIATA ariosa, due letti, affittasi. Pietà 31, porta 23, terzo. 64889 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, paraggi Corso, San Nicolò, Velti, unico subinquilino, affittasi distinto signore. Rivolgersi Genova 17, latteria. 64879 F

AMMOBILIATA volendo uso salotto, piano, affittasi. XX Settembre 16, II. 66816 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Corso V. E. 21, terzo, sinistra. 66822 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Via Romagna 2, I, porta 2. 64953 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, I. 64887 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina cerca urgentemente Ginnastica 10, primo. 64837 E

MATRIMONIALE, camera pranzo, bene ammobiliate, luce elettrica, comodo cucina, entrata signorile, affittansi persone distinte. Rivolgersi Genova 17, latteria. 64879 F

STANZA vuota affittasi a signorina distinta, impiegata o sarta, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 66888 F

STANZA ammobiliata, centro, unico subinquilino, affittasi. Via Cecilia 9, V. destra. 66892 F

STANZA ammobiliata affittasi a marittimo in compagnia di altro marittimo. Indirizzo Piccolo. 64883 F

STANZA pulita, ammobiliata, presso distinta famiglia, ingresso separato, affittasi ad ufficiale. Indirizzo Piccolo. 64879 F

STANZA due letti affittasi distinte persone; escluse donne. Riborgo 17, III. 64865 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Piazza Borsa 2, IV. 8914 F

STANZE 2-3, centralissime, adatte ambulatorio medico dentista, impianto luce, subaffittansi. Indirizzo Piccolo. 66850 F

STANZE due, ad uso laboratorio, affittansi in via Fonderia 4, I. 64701 F

STANZINO, luce, vitto, affittasi. Via Commerciale 9, I. 64939 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

BIBLIOTECA circolante di coltura, ricchissima, convenientissima. «Vedetta Italiana», Sanità 4, I. 10004 G

DEMOISELLE allemande, distinguée, cherche conversation d'une dame anglaise ou américaine, elle donnerait en changement conversation d'allemand. Ecrivez «64719 G», Piccolo. 64719 G

MAESTRO oppure maestra di lingua italiana cercasi. Scrivere «66793 G» Piccolo. 66793 G

NUOVI corsi lingue, scienze, arti, commercio, industria, nautica, vita pratica. Lezioni particolari. Tariffa ridotta. «Scientia», Foscolo 2. 64903 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

OROLOGIO d'oro, con braccialetto, da signora, smarrito. Buona mancia al rinvenitore portandolo al Piccolo. 01974 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO rimesso a nuovo, tre stanze, camerino, bagno, semi-ammobiliato, comfort moderno, adatto sposi, vicino Viale Regina Elena, cedesi. Indirizzo Piccolo. 66932 I

A. A. QUARTIERE in affitto, altro in subaffitto offronsi a buone condizioni. Agenzia «Machiavelli», Via Nicolò Machiavelli 24. 66914 I

A. ALCUNI appartamenti, vuoti o ammobiliati, affittansi. Ufficio, Valdirivo 23, I. 66913 I

APPARTAMENTI due, posizione centrica, affittansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 66914 I

APPARTAMENTO vuoto, sei stanze, veranda, camerino bagno, telefono, affittasi; altro 8 stanze, vuoto. Moditz, Caffè Centrale. 01983 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, Via Udine, affittasi prontamente. Piazza Goldoni N. 3, III, dalle 13 alle 15. 01979 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, camerino, ammobiliato, luce, centralissimo, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 66852 I

APPARTAMENTO semi-ammobiliato, 3 stanze, bagno, 2 stanzini, comfort, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64921 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, ammobiliato, bellissima posizione, cedesi. Trattasi soltanto direttamente Scrivere «64825 I» Piccolo. 64825 I

APPARTAMENTO sopra Caffè Fabris, 5 stanze, un camerino, 2 poggiuoli, telefono, scambiasi con altro 4 stanze, anche non centro. Scrivere «64709 I» Piccolo. 64709 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, accessori, centralissimo, cedesi; spese; esclusi mediatori. Scrivere «66848 I» Piccolo. 66848 I

APPARTAMENTO signorile, con giardino, garage, calefazione centrale, comodità moderne, affittasi. Offerte «66930 I» Piccolo. 66930 I

LOCALI due, con 1 foro in facciata, affittansi. Riva Grumula 22. 62821 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario: 11-12, 17-18. 66560 I

MAGAZZINO metri 230, con scrittoio, affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 62815 I

MATRIMONIALE, salottino, ammobiliati, con o senza comodo cucina, affittansi presso distinta signora sola. Indirizzo Piccolo. 66892 I

NEGOZIO centrico, con scansie, banco, luce, affittasi prontamente. Matatia, Caffè Sanità. 64721 I

NEGOZIO vuoto, angolo, 12 grandi vetrine, 250 m. q., centralissimo, affittasi prontamente. Rossini 26, Brod. 64943 I

QUARTIERE 2 stanze, centro, scambiasi con uno 3 stanze, stanzino, centro. Via Cesare Battisti 11, secondo. 64997 I

QUARTIERE, Via Milano, 4 camere, accessori, casa nuova, cedesi oppure scambiasi con quartiere uguale, altra posizione, eventualmente in villa. Offerte e informazioni presso Klugmann, Via Valdirivo 26. 64851 I

QUARTIERE splendido, 3 camere, cucina, luce, gas, Via Chiozza alta, scambiasi con altro simile, paraggi Rossetti, Giulia. Scrivere «65912 I» al Piccolo. 65912 I

QUARTIERE 3 stanze, ammobiliato, moderno, cedesi. Indirizzo Piccolo. 66353 I

QUARTIERE due camere, cucina, gas, giardino, semi-ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 64969 I

QUARTIERINO camera, cameretta, cucina, acqua, sul davanti, scambiasi con 2-3 camere, camerino, in città. Belpoggio 7, IV, Mattessich. 64715 I

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, scambiasi con più grande, paraggi città vecchia. Via Bosco 7. 64835 I

STANZA e cucina, con mobili, cedonsi. Holzinger, Ruggero Manna N. 11, III, dalle 13 alle 14. 66956 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, posizione indifferente, cercansi. Valdirivo 23, Ufficio. 66918 L

ALLOGGIO due, tre stanze, cucina, vuote, possibilmente giardino, anche periferia, cerco. Scrivere capitano Arnaldi, presso Ristorante Merluzzi, Venti Settembre. 66710 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, vuoto oppure ammobiliato; altro 8-10 stanze, possibilmente riva al mare, per scrittoio, cerca ditta inglese. Offerte «01984 L» Piccolo. 01984 L

APPARTAMENTO a ogni condizione contrattuale, eventualmente rilevando mobilio, cerco d'urgenza. Scrivere «65916 L» Piccolo. 66916 L

APPARTAMENTO o villetta ammobiliata, 6-7 stanze, comfort, paraggi viale Regina Elena o via Rossetti, cercasi. Scrivere «64915 L» Piccolo. 64915 L

CASA, villino o parte di villa decorosa, terreno annesso cercasi subito, affitto annuo, preferibilmente fuori città. Scrivere «66266 L» Piccolo. 66866 L

QUARTIERE vuoto, due camere, stanzino, cucina, anche fuori centro, cercasi prontamente. Scrivere «64855 L» Piccolo. 64855 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, luce, gas, possibilmente centro cercano coniugi soli. Restauro a proprie spese e anticipo mezzo anno affitto. Scrivere «64839 L» al Piccolo. 64839 L

MURATORE adatterebbe soffitta o locali per abitazione a proprie spese, pagando anno anticipato. Crespi, androna Pondares N. 6. 64687 L

UFFICIO vuoto, almeno 4 locali cercasi posizione centralissima, primo, massimo secondo piano, eventualmente anche scambio con due stanze. Offerte avv. Jona, via Mazzini 15. 66793 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BILANCIE decimali vendonsi. Via Carducci 39 (Magazzino nova). 14569 M

BILIARDO carambole, come nuovo, vendesi qualunque prezzo. Slataper 2, secondo. 64505 M

BOLLITORE tre fiamme, ottimo stato, vendesi occasione. Rapicio 5, primo. 64857 M

CANE Bernardino, razza germanica, vendesi. Scorcola S. Pietro 84. 66806 M

CARRETTINA due ruote, usata, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66900 M

CARROZZELLA marca «Premier», ottimo stato, vendesi. Istituto 37, porta 7. 64905 M

DECIMALE portata 10 quintali vendesi rara occasione. Torre bianca 9, magazzino. 64913 M

GRAMMOFONO con dischi, vendesi occasione. Visitare venerdì, sabato ore 11-12. Molingrande 42, IV, porta 13. 66878 M

GRAMMOFONO finissimo, 29 pezzi, lire 160 vendesi. Via Ponte 1, I. 65778 M

MACCHINA a mano e famiglia, vendesi. Punta forno 4, barbiere. 64949 M

MACCHINA cucire germanica, modernissima, garantita, pagamento rateale. Punzo, Filzi 15. 2083 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, usata, vendesi. XX Settembre 60. 01986 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia anni venti, vendesi, piccole rate. XX Settembre N. 60. 01986 M

MACCHINE falegname, 2 pialle, spessore filo trasmissioni, cinghie, circolare, vendonsi causa scioglimento società, pura occasione. Via Alessandro Lamarmora 531, accanto trattoria Nichetto. 64937 M

MATERASSO lana; bollitore; lampada gas; posate vendonsi. Rismondo 13, II. 66524 M

MOSTRA per negozio, moderna vetrina e porta, tutto in legno duro rivestito in ottone, nonchè scansie interne, vendonsi prontamente. Rivolgersi Corso Vitt. Em. N. 5, II, telef. 20-81. 66904 M

SCALDABAGNO gas e lampade elettriche vendonsi. Piazza Ponterosso 1, secondo piano; dalle 14-15. 66870 M

VESTITI uomo (due) nuovi media statura, vendonsi occasione causa partenza. Scrivere «64847 M» Piccolo. 64847 M

VESTITI seminuovi, moderni, spiaggia, sera, vendonsi occasionissima. Lavatoio 5, III, destra. 66796 M

VESTITO bianco signorina, splendido, nuovo, vendesi prezzo occasionissima. Valdirivo 12, II. 66792 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ATTENZIONE: compero macchine cucire, porcellane, grammogoni, dischi, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 1438 N

ANNUARIO generale d'Italia, anche vecchio, cercasi. Scrivere offerte sub «64695 N» Piccolo. 64695 N

CALDAIA di rame, eventualmente lamerino zincato del contenuto da 600 a 1000 litri, cercasi. Rivolgersi Ditta Osvaldella, viale XX Settembre 42. 64531 N

CARROZZELLA bambino, con molle, escluso senza molle, acquistasi seconda mano. Via Giulia 6, IV. 66854 N

FUCILE da caccia cal. 12 per polveri nitro composte, cercasi. Scrivere indicando prezzo «66786 N» Piccolo. 66786 N

TAVOLAME usato cercasi. Chiopris, Romagna 18. 66922 N

VIOLINO da concerto cercasi, in giornata. Rivolgersi Fabio Severo 44, villa. 64843 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. ATTENZIONE! Compro mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 14328 N N

ARMADIO con specchio, due tavoli, 8 sedie, un letto in ferro pieghevole, due comodini con marmi, vendonsi. Rozzol 535, primo; dalle 9 alle 12. 8912 NN

CAMERA matrimoniale rovere 1400 e altra mogano, frassino, faggio, camere pranzo, cucine, sedie prezzo occasione. Punzo, Filzi 15. 2079 NN

CAMERA matrimoniale, mogano, lucida, psiche, farmacie, lavorazione friulana; cucina laccata bianco, stile moderno, vendonsi, prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 01980 N N

CAMERA matrimoniale frassino, mogano, acero, porte piene, ottima lavorazione, prezzi originali di fabbrica. Türk, via S. Lazzaro 10. 300 N N

CUCINA lussuosa, modello ideale, lavoro finissimo, solidità, perfezione, vendesi. Foscolo 11, pt. 01978 N N

DIVANO-letto «Machulch», poltrona-letto, vendonsi. Via Luciani 13, porta 6. 01975 N N

LETTI (3) ferro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66808 NN

LETTINO bambini, cercasi. Indicare prezzo. Scrivere «66854 N N» Piccolo. 66854 N N

LETTINO bambini, con rete metallica, 185; altro galleria ottone, prezzo conveniente. Punzo, Filzi 15. 2081 NN

LETTO matrimoniale completo, nuovo, vendesi. Appiari 12, I piano (Roiano). 66840 N N

ORCHESTRONE automatico, nuovo, vendesi prezzo molto conveniente. Trattoria ex Subietta S. Anna. 66663 N N

PIANINI originali vendonsi, scambiansi, facilitazioni, garanzia. Via Donadoni 16, primo. Pecar. 66644 N N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 64313 NN

PIANINO germanico, nero, incrociate, lire 3500; pianoforte mezzacoda «Kern» 2600, «Schnabl» 1900; «Tomaschek» 1600, «Boesendorfer» mignon, «Laubergergloss» mignon, meccanica inglese. Scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 64311 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 66832 N N

PIANINO eventualmente pianoforte, usato, comperasi. Via Giulia 54, IV, sinistra. 66830 N N

SEDIE ferro pieghevoli, giardino, occasione, facilitazione pagamento. Punzo, Filzi 15. 2080 NN

STANZA pranzo, letto, singoli pezzi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64921 NN

STANZA pranzo, barocco, vendesi in giornata. Viale XX Settembre 37, II, 8-1—3-5. 66818 NN

TAVOLO, sedie, lampada per camera da pranzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64917 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 66898 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A prezzi di stralcio liquida abiti, cappelli modello. Cappello 12, Morgutti. 65616 O

BANCHI, vetrine, oggetti di cancelleria, giuocattoli, manifatture vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 64927 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2033 O

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la «Filotrix», la migliore acqua per capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

CARRELLI Decauville, scartamento 60, acquistansi. Offerte «66658 O» Piccolo. 66653 O

OCCASIONE: Sarti e privati, tagli stoffa uomo, prezzi irrisori, Viale XX Settembre N. 56, mezz., Maestro. 64327 O

PARTITA sciarpe crepe de Chine, abat-jours, scialli veneziani, fazzoletti seta e bretelle vendesi prontamente. Cirinà, Lazzaretto Vecchio 21, orario 8-12, 15-18. C00 O

MATERASSI, suste, brande, ottomane e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 01985 O

STRAORDINARIA occasione! Camicia e combiné punto inglese, vendonsi. Via Antonio Caccia 13, piano III, porta 12. 64923 O

DEPOSITO vini, scrittoio, telefono, cedesi anche senza merce, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 66862 R

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

VIAGGIO Oriente. Viaggiatore bene introdotto, conoscenza lingue regione, serio, cerca 2-3 primarie fabbriche, disposto affidargli affari per questo viaggio. Vengono prese in considerazione soltanto fabbriche capaci esportare. Offerte sub «66890 P» Piccolo. 66890 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BARCA guzzo, sei metri, completa, attrezzata, vendesi 1600. Via G. Rossini 16, portiere. 64689 Q

BICICLETTA «Cleveland», mezza corsa, buonissimo stato, prezzo mite, vendesi. Via E. Toti 6-III, porta 5. 64841 Q

BICICLETTA quasi nuova vendesi vera occasione. Piazza S. Giovanni 4-V. 66782 Q

BICICLETTA fortissima, buono stato, vendesi occasione. Zonta 2, falegname. 64945 Q

BICICLETTA motore Dieg, ottimo stato, vendesi. Via Roma 13, appalto. 64849 Q

MOTO leggera, cambio velocità, vendesi. Deposito mobili Bonazza, d'Azeglio 1. 01981 Q

MOTOCARROZZELLA Harlei Davinson, con impianto elettrico, vendesi. Via Gatteri 11, negozio. 66548 Q

RUOTE trattrice Fiat, eventualmente trattrice fuori uso, compero. Klun-Cassinari, Vasari 14-I. 64559 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, con retromagazzino e cucina, da vendere. Indirizzo Piccolo. 66826 R

FABBRICANTE importantissimo articolo, senza concorrenza, principale città Jugoslavia, cerca 120.000 lire per aumentare giro d'affari garantendo quest'importo con prima ipoteca valore garantito, minimo tre volte maggiore. Scrivere «66476 R» Piccolo. 66476 R

INDUSTRIA lucrosa cederebbesi (alloggio privato). Offerte «64377 R» al Piccolo. 64877 R

LAVORATORIO falegname vendesi causa malattia. Viale Regina Elena 21, Babuder. 66846 R

NEGOZIO frutta, generi diversi, con annesso magazzino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64711 R

NEGOZIO commestibili affittasi centro. Opicina n. 343. 66790 R

POSSIDENTE cerca 600, restituisce 800 30 giorni. Scrivere «66938 R» Piccolo. 66938 R

SIGNORA sola cerca socia, socio mediatore per agenzia, piccolo deposito. Indirizzo Piccolo. 64603 R

SOCIO serio, disponga 25 mila, cerco per dare sviluppo azienda già esistente di sicuro reddito. Desiderasi parte attiva nell'azienda. Scrivere «64951 R» Piccolo. 64951 R

TRATTORIA adatta cantinone, centrica, compreso inventario, vendesi in giornata prezzo da convenirsi. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 3-7. 66924 R

TRATTORIA territorio, vicino Stazione, con quartiere, affittasi lire 16 giornaliere, cauzione lire 2000, tre mesi anticipati. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 3-7 giornalmente. 65802 R

10.12.000 cercansi, garanzia 30.000. Offerte «64691 R» Piccolo. 64691 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA presso ferrovia altipiano, 12 locali, vasto terreno, incrocio strade regionali, decreto albergo, vendesi. Offerte «64693 S» Piccolo. 64693 S

FONDO deposito attrezzi cerca impresa costruzione prontamente, in affitto od eventualmente comperasi. Rivolgersi Corso Vitt. Em. 5, II, telefono 20-81. 66904 S

VILLINO 4-6 locali acquisterebbesi. Offerte «66908 S» Piccolo. 66908 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CAMERE grandi, ammobiliate, con vitto, affittansi villeggianti. Trattoria Spettich, Cattinara. 66396 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazio ni specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. 1896 U

IL cioccolattino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti tanto per bambini quanto per adulti perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il cioccolattino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. 324 U

PASSATA la stagione favorevole per la cura coll'olio di merluzzo, si continui a somministrare ai bambini deboli il preparato «Eatan», ricco d'albuminoidi. In tutte le farmacie. 1643 U

QUELLA persona, che mandò lettera solo indirizzo, mesi addietro respinta, scriva Posta Centrale numero abitazione. 66800 U

SIFILIDE. Dopo le iniezioni per la cura della sifilide si rende necessaria una cura depurativa del sangue. Joduro di sodio e salsapariglia felicemente combinati lo sono soltanto nella Jodoparillina, che è un ottimo depurativo del sangue e non produce jodismo. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 U

VESTITO bianco: ritira subito lettera Espressi veloci Chiozza, sotto tre iniziali. 64891 U

24.ENNE, giovane, serio, marittimo, contrarrebbe matrimonio signorina o vedova, 20-25.enne. Specificare referenze. Offerte «66886 U» Piccolo. 66880 U

ALFREDO CASER

primo ufficiale di macchina del Lloyd Triestino

Straziati da indicibile dolore, la moglie **LINA nata KRAUSS** ed i figli **NERINA** e **FREDI**, unitamente agli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

Il trasporto delle adorate spoglie avrà luogo sabato 26 corrente, ad ore 10, dalla via Giulia N. 29 per essere la salma deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 24 luglio 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Augusto Compara

d'anni 59, negoziante

rese la sua bell'anima a Dio oggi dopo brevi sofferenze.

Accasciati da indicibile dolore, la desolata consorte **GIUSEPPINA**, i figli **AUGUSTO** (assente), **MARIA** e **ANDREINA**, i fratelli **GIUSEPPE**, **GIULIA** e **FLORIANO**, nonchè i cognati, le cognate e il nipote partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 25 corrente, ad ore 17, partendo il convoglio dalla casa N. 63 di Chiarbola superiore-Ponziana.

Trieste, 24 luglio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Si spense, dopo lunghe sofferenze

GIUSEPPINA MOLLAR

lasciando nel più profondo dolore il consorte **GIOVANNI**, i figli **GINA** in **CORTAN**, **MARIO**, **RITA**, **RODOLFO**, **LIDIA**, **BRUNO**, il genero **OSCAR** (assente), assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Via Romagna N. 26.

Trieste, 25 luglio 1924.

Le desolate famiglie: **MOLLAR, CORTAN, SLEICO e MLACH**

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

A tutte le persone gentili che in varia guisa vollero porgere un tributo d'affetto al suo indimenticabile

BRUNO

esprime, commossa, sentiti ringraziamenti la

famiglia NIEDERKORN

Giovanni Maria Becich

d'anni 84,

spirò serenamente questa mane.

La dolente consorte **Filomena**, i figli **Matteo** e **Antonio** (assenti), la figlia **Maria in Brandolin**, nonchè il genero **Silvio** e le sorelle **Francesca**, **Anna** e **Maria**, partecipano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 25 corr., alle 15, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 luglio 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

LA DIREZIONE del CONSORZIO FRA ESERCENTI in COMMESTIBILI (Sindacato comunale di categoria) partecipa il decesso del consortista

Augusto Compara

avvenuto oggi, ed invita tutti i consortisti a partecipare ai funerali che seguiranno venerdì 25 corr. alle ore 17, dalla via Ponziana N. 63 (Chiarbola Superiore).

Trieste, 24 luglio 1924.

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso ringraziamo tutti quei gentili che in vari modi vollero tributare l'ultimo omaggio alla nostra adorata

Mamma

Trieste - Milano.

Famiglia MOSCHITZ

René Vincy 28

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

Gilberto vegliava su Elena nell'ombra.

V

UN «RALLYE-PAPER»

La piccola carovana filava al trotto sulla strada ombrosa della foresta.

Innanzi cavalcavano Romano Majorel e la signora de Wys-Marines; seguivano Elena e il signor de l'Estaque ed infine Abele Müller e Gilberto Favre-Oreal.

Romano e Didier indossavano la giubba rossa e i pantaloni di pelle bianca; l'uomo d'affari e Gilberto la giacchetta, la contessa e la fanciulla l'amazzone e il piccolo cappello duro, ultima creazione del più grande sarto in voga.

La comitiva si dirigeva verso il bosco di Margeney dove si correva un «rallye-paper».

Il marchese Didier de l'Estaque, cugino di Margeney, aveva presentato Romano Majorel e sua nipote alla famigila più aristocratica della provincia.

Fra tutti i castelli proposti da Bitherstone, Romano aveva scelto quello di Chauterelle in Turena.

Romano Majorel ed Elena vi si erano installati da tre settimane. Poi erano giunti Gilberto, Abele Müller, Didier de l'Estaque ed infine la signora Wys-Marines e la sua inseparabile ombra, lord Ellingwork.

Era un bellissimo pomeriggio.

Nell'aria si spandeva un penetrante odore di muschio; agli ardori estivi, subentrava un autunno tepido e la natura sembrava già apparecchiarsi per il lungo sonno invernale.

L'ombra era misteriosa, ma gli alberi dai toni dorati lasciavano passare delle striscie di luce, per entro le quali si vedeva il cielo d'un azzurro pallido solcato da lievi nuvole argentee.

Il cavallo di Romano camminava rasente a quello della contessa Mabel. I cavalieri ora andavano al passo chiacchierando.

Romano e Mabel divenuti amici intimi, discutevano ridendo; la conversazione fra Elena e Didier languiva.

Il giovane era distratto; la fanciulla appariva preoccupata.

Abele Müller fumando un sigaro, esaminava con i suoi pallidi occhi freddi ora la signora de Wys-Marines, ora il marchese Didier.

— La bella Mabel non perde il suo tempo — mormorò fra i denti. — Ma quello sciocco Didier perchè non si occupa di Elena?

Infatti il marchese non si occupava affatto della fanciulla.

Aveva ricevuta, con la posta del mattino, una lettera di Carmen de Ruys.

Stupita e furibonda di vedersi trascurata da parecchie settimane, l'amante gli annunziava il suo arrivo per la sera stessa.

Volendo vederlo nella notte, ella gli avrebbe fatto sapere telegraficamente il luogo dove lo avrebbe atteso nei dintorni di Chanterelle.

Benchè contrariato dall'avviso intempestivo dell'amante, Didier fremeva al pensiero di rivederla e di stringerla fra le sue braccia.

Elena invece pensava a Bernardo Laurian.

A colazione Gilberto le aveva detto:

— Ho ricevuto notizie del mio amico Laurian; egli m'incarica di salutarvi. Si direbbe che abbiate stregato quell'uomo così freddo.

Poi aveva aggiunto sorridendo:

— Affascinate tutti coloro che vi avvicinano, mia piccola Elena...

Quelle parole di Gilberto avevano rievocato in Elena un ricordo.

A Trouville, un giorno tornando da una passeggiata a Notre-Dame-de-Grace, fermandosi lungo la strada ad ammirare un magnifico tramonto, Gilberto aveva riconosciuto in un solitario spettatore, Bernardo Laurian e lo aveva presentato a Romano e ad Elena.

Il diplomatico si era mostrato di una eccezionale espansione ed aveva invitati lo zio e la nipote nella sua villa, cosa insolita per lui.

Di quell'incontro e di quella visita, Elena aveva conservato una indefinibile impressione di malinconia.

Riflettendo aveva creduto indovinare nella freddezza apparente di quell'uomo, un profondo tormento, un segreto doloroso.

Si era egli accorto della pietà di lei?

Bernardo l'aveva guardata a lungo, ed Elena sentiva ancora la sua voce dirle addio con tanta dolcezza.

Ma Didier de l'Estaque interruppe il corso dei suoi pensieri:

— Credo signorina che al pari di me vi lasciate vincere dal languore dell'autunno... — disse in tono scherzoso.

Il marchese era buon parlatore ed Elena lo ascoltava sempre con molto interesse.

Frattanto Gilberto e Abele Müller cavalcavano in silenzio l'uno a fianco dell'altro mentre i cavalli sbuffavano.

— Sentite, amico Müller — disse d'un tratto Gilberto volgendosi all'uomo d'affari — illuminatemi sul conto della contessa Mabel. Elena unisce alla grazia di una dama autentica, delle stranezze da avventuriera...

— La signora Wys-Marines un'avventuriera? — interruppe sorpreso Abele Müller.

— La sorella di lord Ellingwork, uno dei più ricchi proprietari inglesi. Oh! Gilberto, che dite mai.

— Sua sorella? Ma se egli ha almeno trent'anni più di lei.

— La sorellastra, se preferite. Lord Ellingwork, padre, ebbe questa figlia tardi e da un secondo matrimonio.

— Sarà come voi dite. Ma in Inghilterra esiste sempre il maggiorasco che esclude la figlia dall'eredità paterna.

— La signora di Wys-Marines, ebbe una dote cospicua quando sposò il conte di Wys-Marines gentiluomo molto ricco, dell'Artois, ucciso all'inizio della guerra. La catastrofe che ha sconvolto il mondo ha alquanto scossa la fortuna della contessa; ella è però l'unica erede di suo fratello lord Ellingwork... almeno lo suppongo.

— Non ne siete sicuro?

Abele Müller rispose in tono scherzoso:

— A meno che Stanley Ellingwork, all'insaputa di tutti, non abbia contratto un matrimonio morganatico.

Gilberto non rispose. L'uomo d'affari lo guardò di sottecchi. Aveva egli qualche sospetto? La presenza continua di Gilberto cominciava ad annoiarlo. Egli ne temeva lo sguardo limpido e indagatore. Quell'interrogatorio era la prima manifestazione di una curiosità che Abele Müller sospettava da lungo tempo. Ma l'uomo d'affari non era uso perdersi d'animo tanto facilmente — che ella si compiace eccessivamente della mente.

— Convenite però — riprese Gilberto — compagnia del mio vecchio Romano, i cui milioni probabilmente esercitano una profonda attrattiva su lei. Ciò non le si addice.

Abele Müller sorrise.

— Perchè? Ella ha un debole per gli uomini d'azione. Majorel è uno di quelli. Le occasioni non le sono mancate certamente. Infine vi farò notare che Majorel se ne è innamorato fin dal primo momento. Ciò del resto naturalissimo, e molti avrebbero fatto altrettanto.

Gilberto sorrise con ironia.

— Con maggiore successo... forse.

— Che intendete dire? — chiese Abele Müller dissimulando la propria inquietudine.

— Che intendo dire? Corrono sul suo conto delle dicerie...

— In fede mia, non so nulla — rispose Abele Müller con aria maravigliata. Quali sono queste dicerie?

— Non è ella vedova da sei anni?

— Ebbene?

(Continua)